Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 12 febbraio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7439 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

RIUNIONE INTERMINISTERIALE PRESIEDUTA DAL PRESIDENTE COLOMBO A PALAZZO CHIGI

VIOLENZA E ORDINE PUBBLICO ESAMINATI IN SEDE GOVERNATIVA

Nessun annuncio sui provvedimenti decisi - Il grave problema non riguarda soltanto la Calabria ma tutto il Paese - Interrogazioni da parte d.c. - La «puzzola neofascista» e la «tigre comunista»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Problemi dell'ordine pubblico e programmi governativi a breve e medio termine sono stati discussi oggi a Palazzo Chigi, in una riunione interministeriale presieduta da Colombo. Il presidente del consiglio ha quindi ancora una volta posto l'accento sulle cose da fare proprio mentre si delinea una ripresa della mai sopita polemica tra i partiti di centro-sinistra sui problemi delle formule e degli schieramenti. D'altronde si tratta di problemi, quale appunto quello dell'ordine pubblico, che non possono e non devono passare in secondo piano rispetto a quelle prospettive di chiarimento all'interno della coalizione che non tutti sembrano voler affrontare subito al vertice.

Hanno partecipato alla riunione il vicepresidente del consiglio De Martino, il ministro della difesa Tanassi, il guardasigilli Reale, e il ministro dell'interno Restivo. La riunione è stata dedicata, come si è detto, ai problemi dell'ordine pubblico in relazione al dibattito parlamentre che sull'argomento si svolgerà al Senato il 23 e il 24 febbraio, e al programma di lavoro del governo e per ciò che concerne l'attività del consiglio dei ministri e per l'attività parlamentare.

Sullo svolgimento della riunione è stato mantenuto un ovvio riserbo. In ambienti ufficiosi si è appreso comunque che il ministro Restivo ha messo al corrente i colleghi di governo sulla situazione a Reggio Calabria e a Catanzaro, e sui positivi risultati dell'atteggiamento più energico assunto dalle forze di polizia. Si è osservato che i problemi della tutela delle libertà democratiche non riguardano esclusivamente la Calabria ma investono problemi più generali interessanti tutto il Paese. Si è parlato anche della legge Scelba del 1952 che colpisce non solo le attività neofasciste, ma tute le forme di violenza.

Il ministro dell'interno — è stato sottolineato negli stessi ambienti — non è certamente ostile ad una rigida applicazione delle disposizioni contenuto nella legge, disposizioni che tuttavia riguardano soprattutto la competenza della magistratura, specie per quanto riguarda l'ipotesi di scioglimento di movimenti politici. Da parte sua De Martino avrebbe insistito sulla inaccettabilità della teoria degli opposti estremismi sostenuta da Colombo e dagli altri ministri d.c., meno Donat Cattin, sviluppando la tesi del suo partito, secondo la quale gli attentati alla libertà democratica provengono solo da destra.

Tanassi e Reale hanno sottolineato la necessità di troncare la violenza, tanto quella che si manifesta a Catanzaro e Reggio Calabria, quanto quella che esplode nelle università ed anche nel triangolo industriale Milano-Torino-Genova. Il compito dello Stato è di garantire un ordine democratico contro ogni attentato. Secondo alcune voci, si sarebbe parlato anche dei limiti che l'azione della polizia incontra, sottolineando che l'autorità delle forze di polizia cessa di fronte alla magistratura. Ad ogni modo, Colombo, De Martino, Restivo, Tanassi e Reale si sono trovati sostanzialmente d'accordo sul da farsi per il mantenimento dell'ordine pubblico, per prevenire e colpire ogni forma neofascista e altre manifestazioni di violenza.

Proprio oggi una ventina di deputati democristiani ha presentato una serie di interrogazioni al presidente del consiglio e al ministro dell'interno riguardanti episodi di violenza avvenuti negli istituti scolastici di Roma e di Genova. La prima interrogazione riguarda il caso di un ragazzo messo alla gogna nel piazzale della Minerva, all'università di Roma, con la scritta «Sono un fascista assassino». Gli interroganti fanno presente «che il giovane in parola non ha mai fatto politica attiva, non è iscritto ad alcun partito, non ha mai partecipato a manifestazioni violente».

Un'altra interrogazione dei deputati democristiani denuncia gli atti di violenza compiuti da studenti del «GOS» (gruppo operai studenti) in due istituti scolastici di Genova, il «Cesare Abba» e il «Fermi». Una terza interrogazione si riferisce a singoli atti di violenza perpetrati a danni di studenti da parte degli addetti al «Movimento studentesco» e di «Lotta continua». C'è, da parte di un vasto settore della D.C., una sensibile reazione alla «pericolosa recrudescenza — come dice una delle tre interrogazioni — del clima di sopraffazione e di violenza fra opposte fazioni».

In giornata sono state presentate alla Camera due richieste di inchiesta parlamentare: una dei democristiani Giuseppe Reale e Spinelli, sui fatti di Reggio Calabria, ed una del Movimento sociale «sull'uso sistematico della violenza nei rapporti politici e sindacali». Secondo i proponenti Reale e Spinelli, la commissione parlamentare di inchiesta dovrebbe: 1) accertare le cause che hanno determinato i moti della città a partire dal 23 giugno 1970; 2) stabilire la entità, la natura, la condotta delle forze che vi hanno partecipato, con particolare riferimento all'eventuale presenza organizzata di gruppi eversivi o comunque antidemocratici, e le loro estrazioni politiche ed ideologiche.

Stasera, con l'intervento di Colombo, si è riunito a palazzo Madama il gruppo democristiano per il dibattito sulla sutuazione politica ed economica del Paese. Togni ha pronunciato un discorso molto preoccupato: ha duramente criticato la sinistra democristiana e il partito comunista italiano. Come è concepibile — si è chiesto Togni — che si adotti il sistema dei due pesi e delle due misure, colpendo (ed è giusto) la puzzola (cioè i conati di fascismo) per non avere il coraggio di affrontare la tigre (tutte le eversioni di estrema sinistra)? Il dibattito proseguirà domani con la partecipazione di Colombo.

Roberto Perugini

STRONCATO SUL NASCERE IL PROGETTO DEL «COMITATO D'AZIONE»

Tra cariche e scaramucce naufraga l'«adunata» a Reggio

Energica azione della polizia per sgomberare la piazza in cui doveva aver luogo la manifestazione non autorizzata - Tre arresti - Tensione al consiglio regionale

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Un reparto di polizia accorre lungo il corso Garibaldi per bloccare una colonna di manifestanti

Reggio Calabria, 11

La preannunciata manifestazione non autorizzata, indetta per stamane dal «comitato di azione per Reggio capoluogo», non c'è stata: un migliaio di persone si erano riunite, verso le 10, nella centralissima piazza Italia, per quello che il «comitato» aveva definito un «appuntamento del popolo reggino con i suoi amministratori», ma l'intervento delle forze di polizia le ha costrette a disperdersi. Si è trattato di una operazione di sgombero estremamente rapida e decisa, dalla quale è apparsa evidente la ferma intenzione delle forze dell'ordine di far rispettare il divieto del ministro degli interni, che ha sospeso tutte le manifestazioni pubbliche a Reggio e in provincia; tuttavia, l'intervento della polizia è stato contrastato, e si sono avuti scontri e tafferugli, con alcuni arresti e fermi.

Alle 10, un migliaio di persone si erano radunate sulle scale del teatro comunale e davanti al municipio, che si affaccia su piazza Italia: un ufficiale di P.S. le ha invitate ad allontanarsi, ma invano. E' scattata allora la operazione di sgombero: un plotone di cinquanta uomini, formato da agenti e carabinieri, si è mosso dalla prefettura, dinanzi alla quale erano schierate le forze di polizia, e si è diretto verso l'assembramento. Il funzionario, con un megafono, ha invitato ancora i presenti ad allontanarsi, ricordando il divieto del ministero dell'interno; subito dopo il plotone ha occupato la parte di corso Garibaldi che immette in piazza Italia; contemporaneamente, altri reparti si sono mossi dalla prefettura e, in breve, tutta la piazza è stata sgomberata e circondata dalle forze di polizia.

Poco dopo, però, gruppi di persone si sono di nuovo radunati sulle scale del teatro comunale, e hanno cominciato a gridare il nome del sindaco Battaglia. Dopo un altro invito degli ufficiali di P.S. perché i manifestanti si allontanassero, la polizia ha usato gli idranti per disperdere l'assembramento: successivamente, in corso Garibaldi, altri gruppi di persone hanno lanciato sassi e bottiglie incendiarie contro la polizia, che ha risposto con candelotti lacrimogeni. Alcuni giovani hanno anche eretto una piccola barricata davanti alla Banca d'Italia; sono accorsi prontamente alcuni agenti di polizia e carabinieri, e l'hanno smantellata. I giovani si sono rifugiati in via Camagna e in via Pallamolla, e hanno iniziato una sassaiola.

In questura, successivamente, si è appreso che, durante la prima operazione di sgombero, davanti al teatro, erano state arrestate tre persone: su una di queste — l'orefice Domenico Modaffari, di 27 anni — pendeva un ordine di cattura per lesioni e rapina a pubblico ufficiale. Sempre stamane sono state fermate altre quattro persone; complessivametne, dallo scorso mese di gennaio a oggi, fermati e arrestati sono 52. Durante gli incidenti, inoltre, una giovane di 20 anni, Luisa Irma Marte, è stata ferita alla schiena; la giovane ha detto di essere stata colpita da un candelotto lacrimogeno. Trasportata da alcune persone all'ospedale, vi è stata giudicata guarabile in quindici giorni.

Dopo gli incidenti avvenuti in mattinata, il pomeriggio è trascorso tranquillo a Reggio, sebbene sia stata eretta una barricata nel largo Loreto del rione Sbarre, accanto al palo della luce elettrica sul quale, dal luglio scorso, sventola il drappo azzurro della cosiddetta «repubblica di Sbarre».

A Catanzaro, intanto, la giornata odierna è trascorsa nella calma: gli unici episodi di tensione si sono verificati non nelle strade, ma nell'aula del consiglio regionale, riunitosi per un dibattito sugli attentati avvenuti in città. Il tragico gesto dinamitardo, costato la vita al manovale Malacaria e il ferimento di numerose persone, è stato deprecato dal presidente dell'assemblea Mario Casalinuovo (PSI), il quale ha preso la parola per primo: sono seguiti gli interventi dei consiglieri Scaramuzzino (PRI), Rossi (PCI) e Torchia (PLI). Vivaci proteste sono cominciate in aula, sia da parte di alcuni consiglieri sia del pubblico, quando ha cominciato a parlare il missino Benito Falvo; questi ha criticato l'«intervento di Casalinuovo perché — secondo l'esponente missino — egli avrebbe dovuto tenersi, nella qualità di presidente dell'assemblea, al di sopra delle parti».

I consiglieri degli altri partiti hanno allora abbandonato l'aula per protestare: sui banchi dell'assemblea sono rimasti soltanto il presidente Casalinuovo, il presidente della giunta Guarasci e i consiglieri del gruppo missino. Dopo una replica del presidente dell'assemblea, che ha respinto le critiche al suo intervento, i consiglieri sono tornati in aula.

Nel suo intervento, Falvo ha respinto le accuse rivolte al MSI per gli attentati ed ha detto che le indagini svolte dagli organi di polizia hanno chiarito che le bombe non sono state lanciate dai balconi della federazione provinciale del MSI. «Gli ordigni — ha aggiunto il consigliere missino — sono stati lanciati da elementi sovversivi di estrema sinistra, tanto è vero che l'attentato rientra in un clima di violenza e di odio che da alcuni mesi è stato instaurato dal PCI contro il MSI».

L'assessore Aldo Ferrara (D.C.), in risposta, ha detto poi che «il MSI è moralmente responsabile del clima di violenza creatosi in Calabria e nel resto del Paese», e ha aggiunto che, giovedì scorso, a Catanzaro, «il MSI, in occasione della manifestazione antifascista, ha assunto un atteggiamento provocatorio, strumentalizzando elementi molto giovani e inesperti». Dai banchi missini si sono levate proteste contro l'avv. Ferrara; i consiglieri di tutti gli altri gruppi hanno reagito, e soltanto l'intervento dei commessi ha impedito una zuffa.

(Ansa)

NUOVO PASSO VERSO LA LIMITAZIONE DI TUTTI GLI ARMAMENTI STRATEGICI

Quaranta paesi dicono no alle armi «H» sul fondo marino

Firmato contemporaneamente a Washington, Mosca e Londra il «trattato subacqueo» che vieta l'installazione di ordigni nucleari oltre la fascia costiera di dodici miglia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L'ambasciatore italiano a Mosca Federico Sensi appone la firma al nuovo trattato antinucleare

Washington, 11

I rappresentanti di numerosi paesi, fra cui Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna, hanno firmato oggi, nel corso di cerimonie svoltesi contemporaneamente a Washington, Mosca e Londra, il trattato che proibisce l'installazione di armi nucleari sui fondi marini. L'accordo — che era stato approvato nel dicembre scorso dalla assemblea generale dell'ONU — vieta di collocare sul fondo del mare o nel sottosuolo marino, al di là di una fascia costiera di dodici miglia, armi atomiche o di distruzione di massa; egualmente, la proibizione si riferisce a fortificazioni sottomarine, a dispositivi di lancio e altri impianti che potrebbero essere collegati ai tipi d'armi vietati. I sottomarini atomici, in possesso sia degli S. U. che dell'URSS, sono esenti dal trattato, dunque, soltanto in quanto mobili.

Il trattato può essere firmato da tutti gli stati che lo desiderino anche dopo la sua entrata in vigore: per il momento, le «grandi assenti» dalla firma sono la Cina e la Francia. Quanto alla Repubblica federale tedesca, essa ha aderito all'accordo sottoscrivendolo però soltanto nelle capitali occidentali e non a Mosca: ciò per non firmare assieme al rappresentante della Repubblica democratica tedesca (cioè della Germania Est), il ministro degli esteri Winzer, il quale ha appunto apposto la sua firma al trattato nel corso della cerimonia svoltasi nella capitale sovietica, così come i rappresentanti degli altri paesi comunisti europei. Lo accordo è stato sottoscritto anche dall'Italia, per mano dei rispettivi ambasciatori a Washington, Mosca e Londra.

Il trattato, che oggi è stato firmato complessivamente dagli esponenti di 40 paesi, entrerà in vigore dopo la ratifica da parte di almeno 22 governi; esso — a quanto ha affermato il Presidente Nixon, nel corso della cerimonia svoltasi a Washington, al dipartimento di stato — costituisce «un passo modesto ma importante» verso l'obiettivo finale, che rimane quello di «controllare tutte le armi nucleari sulla Terra». Riferendosi alle trattative in corso ormai da un anno fra Stati Uniti e Unione Sovietica, in vista di un accordo per la limitazione di tutti gli armamenti strategici, il capo della Casa Bianca ha espresso l'auspicio che esse possano dare buoni risultati.

A Mosca, dal canto suo, il primo ministro Kossighin ha affermato che «la strada dell'intesa può essere trovata»; «il governo sovietico — egli ha detto — continuerà a fare il massimo degli sforzi per trovare soluzioni alle questioni urgenti relative alla cessazione della corsa agli armamenti e al disarmo». Kossighin ha aggiunto che il trattato «può servire la pace in misura piena se le attività pratiche degli stati nel campo della politica estera hanno per scopo il mantenimento e il rafforzamento della pace, e non l'aggravamento della tensione internazionale e dell'aggressione».

Il capo del governo sovietico, sebbene con formula blanda data la circostanza, ha voluto alludere alle crisi internazionali in corso, dall'Indocina al Medio Oriente, per le quali Mosca addossa costantemente agli Stati Uniti e ai loro alleati la responsabilità di ogni aggravamento della situazione militare.

(Ansa)

SCOSSA ONDULATORIA ieri sera in Umbria

Assisi, 11

Una leggera scossa di terremoto ondulatorio, preceduta da un boato, è stata avvertita, questa sera alle 19.15, in molti centri dell'Umbria. La gente preoccupata è scesa nelle strade. Non sono segnalati né vittime né gravi danni.

Ad Assisi, la scossa ha fatto cadere una piccola parte del muro di sostegno di via della Selva. A Bastiola, nei pressi di Bastia, sono crollati una parte del tetto e un cornicione di una vecchia casa, senza però causare danni alle persone che vi abitano. A Santa Maria degli Angeli e nelle zone vicine, il terremoto ha causato la caduta di suppellettili, senza provocare altri danni né alle cose né alle persone. La gente è uscita nelle strade e solo dopo qualche ora molte persone sono rientrate nelle abitazioni; altre, invece, si sono intrattenute fino a tarda notte per le strade, dove sono stati accesi falò per riscaldarsi.

Nel tardo pomeriggio un'altra leggera scossa è stata avvertita a Tuscania. Vi è stato allarme fra la popolazione, ma poi tutto è ritornato nella normalità.

UNITAMENTE AL PIU' STRETTO RISERBO SULL'INCONTRO

CLIMA DISTESO A BELGRADO DOPO I COLLOQUI VENEZIANI

La stampa riconferma il superamento della crisi di dicembre
Si parla di un impegno reciproco per garantire le minoranze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 11

Nella capitale jugoslava non si fanno commenti ufficiali sui risultati dell'incontro avvenuto a Venezia tra il segretario agli esteri Mirko Tepavac ed il ministro agli esteri italiano Aldo Moro. Si ha quasi l'impressione che le fonti più autorevoli facciano il possibile per non offrire l'occasione agli osservatori di formulare conclusioni premature, ma nel complesso l'atmosfera è notevolmente distesa. Lo stesso atteggiamento degli esponenti politici è stato tenuto oggi dal portavoce del ministero degli esteri, Dragoljub Vujica, alla consueta conferenza stampa settimanale, che questa volta ha radunato parecchi corrispondenti esteri nella sede del «Bulevard Marshala Tita».

Alle domande rivoltegli su quanto è stato discusso a Venezia e sui risultati dei colloqui, il portavoce si è limitato a ricordare ai giornalisti il testo del comunicato reso noto alla fine dell'incontro, e le brevissime e non impegnative dichiarazioni rilasciate dai capi delle due delegazioni, ed ha concluso laconicamente: «Non ho niente da aggiungere». Questo ha lasciato naturalmente poco soddisfatti i presenti, ma ha confermato l'interpretazione degli osservatori politici i quali attribuiscono l'atteggiamento dei responsabili jugoslavi ad un «gentlemen agreement» intervenuto tra i governi italiano e jugoslavo: parlare il meno possibile della questione, probabilmente per non dare esca a polemiche da parte «di settori interessati» dei due paesi.

Gli stessi giornali della capitale, limitandosi a riportare oggi ampi estratti delle notizie pubblicate sull'avvenimento della stampa italiana, non hanno commenti di sorta. Essi mettono in evidenza quelle parti della rassegna stampa in cui si dice che l'incontro di Venezia riconferma la tesi che Italia e Jugoslavia hanno superato il breve periodo di crisi creatosi nel dicembre scorso, e che la politica di buon vicinato e di collaborazione tra i due paesi ha di nuovo «via libera». E questo è già un sintomo abbastanza chiaro, per gli osservatori politici, dell'atmosfera positiva che l'incontro di Venezia ha stabilito a Belgrado.

I titoli dei quotidiani belgradesi sono però l'unico segno di questa situazione favorevole. L'autorevole «Borba» porta sulla corrispondenza da Roma: «L'incontro ha rafforzato l'amicizia italo-jugoslava», mentre il «Politika» osserva solamente: «Rafforzata l'amicizia». A sua volta il «Vecernje Novosti» scrive: «Tito prossimamente in Italia», lasciando trapelare una previsione che certamente ha il suo suggerimento da qualche «fonte» autorevole. Gli altri giornali maggiori, come il «Viesnik» («Incontro amichevole ed aperto»), e l'«Oslobodjenje» di Sarajevo («Cordiale incontro a Venezia»), non si distaccano dal cliché comune.

Soltanto il «Delo» di Lubiana dedica un breve corsivo all'avvenimento, scrivendo dopo la rassegna italiana intitolata «Tutela delle minoranze» e «Il disgelo»: «I colloqui come quello terminato a Venezia, senza un ordine del giorno preciso, possono diventare un modo, uno stile nell'agire, tali da aiutare notevolmente i due governi a superare le difficoltà insite nei loro reciproci rapporti». Come si vede, anche gli ambienti sloveni si mantengono molto prudenti nel giudicare lo sviluppo delle relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia nella stagione del «disgelo».

Nonostante lo stretto riserbo della stampa e degli ambienti politici, qualche cosa riesce però a trapelare nei circoli che solitamente sono bene informati sulle reazioni delle sfere politiche jugoslave. Questi ambienti osservano che il comunicato emesso a Venezia parrebbe dimostrare che i problemi tra i due paesi cominciano a risolversi. In particolare, sulla spinosa questione dei confini, sulla quale non ci sono riferimenti diretti, si ha l'impressione che le formulazioni «integrità territoriale», «rispetto della sovranità» e «non interferenza» confermino che gli argomenti jugoslavi non siano stati senza attenzione. «E' assai importante — si dice — che i due ministri, a nome dei rispettivi governi, abbiano preso l'impegno di garantire i diritti delle minoranze».

Nel complesso, concludono questi commentatori ufficiosi, dall'incontro di Venezia si può dedurre una conferma all'ipotesi che la crisi, che dura ormai da due mesi, sia ormai superata. L'accordo di massima raggiunto dai due ministri e dalle rispettive delegazioni apre nuove possibilità per lo sviluppo dei rapporti tra i due vicini adriatici. Silenzio completo, invece, sulla data approssimativa in cui il Presidente jugoslavo Tito farà la sua visita a Roma, anche se qui a Belgrado si continua a ritenere che essa dovrebbe compiersi nel prossimo mese di marzo.

Livio Riccardi

ACCORDO COMMERCIALE tra Mosca e Belgrado

Belgrado, 11

Un accordo commerciale a lungo termine, che prevede lo scambio di merci per tre miliardi di dollari nel quinquennio 1971-'75, è stato firmato a Belgrado dai ministri del commercio estero jugoslavo, Hadzio, e sovietico, Patolicev.

(Ansa - Afp)

La situazione

Il presidente del consiglio ha presieduto a palazzo Chigi una riunione alla quale hanno partecipato il vicepresidente De Martino, il ministro della difesa Tanassi, il ministro della giustizia Reale e dell'interno Restivo. Erano quindi rappresentati tutti i partiti di centro-sinistra. L'incontro ha permesso di fare un ampio esame della situazione dell'ordine pubblico alla luce soprattutto delle più energiche misure di polizia, che hanno riportato un certo ordine a Reggio Calabria e a Catanzaro.

A Reggio incidenti sono avvenuti ieri mattina, quando le forze dell'ordine hanno proceduto allo sgombero della piazza in cui il «comitato d'azione» aveva indetto una manifestazione non autorizzata. Calma, invece, a Catanzaro, dove tuttavia ha avuto momenti assai vivaci la riunione del consiglio regionale.

Nel corso di tre cerimonie, svoltesi a Washington, Mosca e Londra, una quarantina di paesi hanno firmato il trattato che vieta l'uso di armi nucleari sul fondo del mare, al di là della fascia costiera di dodici miglia. L'accordo — sottoscritto anche dall'Italia — non è stato finora accettato dalla Cina e dalla Francia; esso, tuttavia, costituisce un passo avanti verso la generale limitazione delle armi strategiche nel mondo.

Nel Laos prosegue l'avanzata dei reparti sudvietnamiti, che hanno ormai raggiunto una zona vitale del sentiero di O Ci-Min. Gli Stati Uniti hanno intanto inviato 1500 marines lungo la costa settentrionale del Sud Vietnam: si tengono pronti a bloccare un'eventuale avanzata dei nordvietnamiti oltre la fascia smilitarizzata e coprono così alle spalle l'operazione delle truppe di Saigon nel Laos.

Si è risolta senza drammi la vicenda dei due croati fuoriusciti in Svezia, i quali avevano occupato il consolato jugoslavo di Goteborg, trattenendo alcune persone in ostaggio, per ottenere la liberazione di un loro compagno condannato a morte a Belgrado: ieri mattina i due si sono arresi senza condizioni, e hanno lasciato liberi, sani e salvi, gli ostaggi.

PACIFICA CONCLUSIONE DEL DRAMMATICO «ASSEDIO» AL CONSOLATO JUGOSLAVO

Si arrendono i due croati a Goteborg: salvi gli ostaggi

Un'ora dopo il termine dell'ultimatum, hanno consegnato le pistole agli agenti svedesi e si sono lasciati catturare - Avevano nelle loro mani tre persone, fra cui due donne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Goteborg, 11

I due croati che avevano occupato ieri il consolato di Jugoslavia a Goteborg, minacciando di uccidere le persone prese in ostaggio se non fosse stato rilasciato dal governo di Belgrado un croato condannato per terrorismo, si sono arresi questa mattina e gli ostaggi sono stati ritrovati sani e salvi: si è allora constatato che essi erano tre, e non cinque come si era creduto fino a quel momento.

La pacifica soluzione del drammatico episodio è avvenuta mezz'ora dopo le nove, l'ora cioè fissata dai due «ustascia» per l'accettazione del loro ultimatum: Ivan Vugicevic, di ventidue anni, e Blago Mikolic, di ventisei, sono stati condotti fuori dall'edificio del consolato da agenti armati della polizia svedese; avevano la testa coperta, cosicché le mille persone assiepate davanti allo stabile non li hanno potuti vedere in volto.

Quando i due sono stati portati via a bordo di una vettura della polizia, i presenti — in gran parte jugoslavi — hanno applaudito lungamente: durante la notte si erano registrati scontri tra serbi e croati che si trovavano tra la folla, e la polizia svedese era stata costretta a intervenire più volte per sedare i tumulti.

Qualche minuto più tardi sono usciti gli ostaggi: la moglie di un funzionario del consolato, il custode della casa e sua moglie. I due croati avevano sostenuto di avere in ostaggio anche due operai jugoslavi, che ieri mattina erano giunti per caso al consolato (o, per lo meno, è sembrato che Vugicevic e Mikolic dicessero così: può darsi — ha commentato la polizia — che ci sia stato un equivoco a causa delle difficoltà linguistiche). Gli ostaggi sono stati trovati in buone condizioni: hanno detto di non aver bisogno di assistenza medica, e alla polizia hanno confidato di aver veramente temuto di essere uccisi dai giovani croati.

Questi ultimi — come si è detto — chiedevano il rilascio entro ventiquattr'ore di Miljenko Hrkac, un fabbro ventiduenne, anch'egli croato e membro del movimento nazionalista di destra degli «ustascia», condannato a morte per l'attentato dinamitardo compiuto in un cinema di Belgrado (nel quale una persona rimase uccisa e ottanta ferite) e per un analogo attentato alla stazione ferroviaria centrale di Belgrado, nel 1968.

Questa mattina, prima che scadesse l'ultimatum, Vugicevic e Mikolic avevano annunciato che intendevano prorogare il termine: alle sette, i due avevano lanciato da una finestra del consolato un biglietto nel quale dicevano di essere disposti ad attendere fino alle 9 di questa sera; il biglietto era scritto in un incerto svedese, e conteneva accuse al Presidente Tito. Una foto di Tito e della moglie, insieme a una bandiera jugoslava, erano state gettate a pezzi dalla finestra: sui pezzi di carta con l'immagine del Presidente jugoslavo erano scritte parole di insulto.

La polizia ha rivelato che la svolta decisiva in tutta la vicenda dell'«assedio» si è avuta stamane, quando la fidanzata di Blago Mikolic ha parlato con lui e quando i due giovani croati hanno letto, su un giornale svedese che era stato fatto giungere loro, un messaggio di Hrkac, il loro compagno in attesa di essere giustiziato in Jugoslavia, che li invitava a non uccidere gli ostaggi. I due giovani si sono allora decisi a lasciare che due agenti svedesi entrassero nel consolato e, dopo un breve colloquio, hanno consegnato loro le pistole cariche.

U. P. I.

ANCORA UNA VOLTA IL MINISTRO DEL LAVORO AL CENTRO DI ASPRE POLEMICHE

DONAT CATTIN RICORRE A UN'INDAGINE PER LA «FUGA» SULLE AZIENDE IN CRISI

L'elenco non solo si è rivelato incompleto di dati ma comprende anche imprese in ottima o buona salute Proteste degli industriali sul clamoroso caso senza precedenti che mette in pericolo tutta la produzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

L'«Espresso» nel suo ultimo numero ha pubblicato un'intervista con Donat Cattin sulle «aziende col fiato corto» e ha aggiunto un dettagliato elenco di queste imprese in difficoltà, una specie di radiografia dei piccoli e medi complessi industriali che hanno in particolar modo risentito dei riflessi dell'autunno caldo e dell'attuale momento di stasi economico-produttiva.

Il settimanale ha precisato che l'elenco (che è stato compilato circa 2 mesi fa e che, dopo gli ultimi aggiornamenti comprende quasi 600 ditte con 230 mila dipendenti) registra situazioni aziendali diversissime fra loro; infatti accanto a pochissime aziende effettivamente dissestate (come la Falconi di Novara), e di cui la stampa si è già largamente occupata, compaiono società che si trovano semplicemente ad affrontare la crisi del loro settore (e i relativi problemi di riorganizzazione produttiva), e solide aziende appartenenti a importanti gruppi industriali che però hanno provveduto a riduzioni di personale.

L'elenco, quindi, va letto soprattutto come una radiografia provvisoria del malessere della piccola e media industria italiana. La cifra che nell'elenco segue il nome della ditta indica il numero dei dipendenti.

Ecco il quadro concernente il Friuli-Venezia Giulia: Trieste: Lloyd Triestino, Soc. navigazione, 2533 (probabile riduzione del 36,2 per cento del personale); Cantiere navale giuliano, 210; 15 imprese complementari alle costruzioni navali, 210; Cotonificio Goriziano, 223; Jutificio Triestino, 239; Trieste Textil, camicie, ducento.

Gorizia: Cotonificio Triestino, 3000 (1077 dipendenti in cassa integrazione). Udine: Cartiera Prealpina 543; Cartificio Ermolli, 251; Calzaturificio Artha, 59; Francesconi, rettifica motori, 33; Tonutti Remanzacco, macchine agricole, 45; Officine Riunite, metalmeccanica, 207; Torcitura Borgomanera, filanda seta, 36; Cotonificio Udinese, 883. Pordenone: gruppo aziende Provato e Fratelli: Fintessile, G. Provato, Ribes, 93; Antonio De Fend, tessitura seta, 50; Maglificio Pinzan e Brunello, 383; Scala, ceramica, 1350; Mobilificio Medunese, 85.

Comunque, i dati contenuti nell'elenco pubblicato dall'«Espresso» sono di particolare gravità. Non si tratta, infatti, di indiscrezioni giornalistiche, di voci che possono più o meno trovare conferma nei fatti, ma di vere e proprie indagini ministeriali di una serie di accertamenti effettivamente compiuti, come si può chiaramente dedurre da precisazioni fatte dal ministro del lavoro sia in una breve nota pubblicata stamane dalla stampa, sia in una intervista rilasciata a un quotidiano ligure.

«Gli elenchi pubblicati non sono documenti ministeriali, sono semplici appunti di ufficio, ancora in attesa di accertamento e mai presentati al consiglio dei ministri, né a riunioni ministeriali. Questi appunti — ha detto Donat Cattin — sono stati sottratti dal ministero. In essi figurano ditte in ottime condizioni.

«Parte degli appunti — ha proseguito Donat Cattin — sono dovuti a segnalazioni sindacali, o perché le ditte avevano chiesto prestiti a tassi agevolati, o perché avevano chiesto la riduzione di personale per ragioni tecnologiche. In questi appunti, invece, non sono segnate ditte che addirittura si trovano sotto „amministrazione controllata"».

Ed ecco le dichiarazioni del ministro al «Secolo XIX»: «I dati pubblicati dall'„Espresso" — dice — sono elementi parziali dell'indagine. Al redattore che mi era venuto a intervistare, e al quale non ho dato gli elenchi, avevo chiarito che si trattava ancora di materiale grezzo, una bozza sulla quale lavorare dopo aver controllato, una per una, le informazioni raccolte dagli uffici del lavoro di ogni città; informazioni che del resto erano già di dominio pubblico. L'„Espresso" per conto suo è venuto in possesso di una delle sette copie di questi elenchi esistenti al ministero. Indagherò a fondo sulla faccenda».

Che cosa intende quando parla di materiale grezzo? «Mi spiego subito. Nell'elenco della Liguria, ad esempio, accanto al nome della ditta e al numero degli operai occupati c'era anche una sintetica motivazione, che l'„Espresso" ha invece omesso, delle presunte cause di disagio nell'azienda. Per alcune si parlava di vero e proprio dissesto, o di forte calo delle commesse, ma per altre si faceva riferimento a problemi di rinnovamento tecnologico o di altra specie. E' evidente che in questo secondo caso i problemi aziendali andavano inquadrati in altro modo».

Ma il materiale raccolto era davvero così grezzo da non permettere un giudizio complessivo? «Le informazioni che abbiamo ricevuto dagli uffici del lavoro sono troppo approssimative e sommarie per consentirci, oggi, una valutazione specifica, azienda per azienda. Per questo l'impostazione data da l'„Espresso" al suo servizio è arbitraria. Ciò non toglie che non si possa esprimere una valutazione globale. Il mio giudizio è che almeno tre quarti delle aziende (ma — precisa Donat Cattin — nella raccolta dei dati ci sono state omissioni in un senso o nell'altro), si trovino oggi in una situazione di difficoltà. In alcune — come ho detto prima — le cose vanno male sul serio e non si viola certo il segreto d'ufficio parlandone, in altre, c'è una situazione difficile, ma non disperata; altre ancora hanno solo acceso normali prestiti e non devono temere per il momento grossi danni».

Nonostante questo incidente lei proseguirà nell'indagine? «Certamente. Ci lavoro sopra da una quarantina di giorni e intendo ora vagliare personalmente tutta la documentazione che mi è pervenuta. Qual è l'obiettivo? Non è difficile individuarlo. Io sono convinto, e l'ho detto chiaramente il 12 dicembre scorso quando ho presentato un primo rapporto su questa questione al consiglio dei ministri, che sia necessario creare quanto prima, subito se possibile, uno strumento all'interno del CIPE, cioè del comitato per la programmazione economica, in grado di seguire passo passo la situazione delle industrie nel nostro paese in modo da documentare seriamente il governo tutte le volte che esso si accingerà a prendere iniziative di tipo congiunturale».

Ci sembra di capire che il lavoro che sta facendo lo doveva fare il ministro della programmazione? «E' esatto. Io ho colmato un vuoto oggettivo, ma sono pronto ovviamente, una volta completata l'indagine, a consegnare tutto nelle mani del ministro competente».

Aveva già informato gli altri ministeri di questa sua iniziativa? «In consiglio dei ministri ne avevo parlato a grandi linee, ma gli elenchi e il resto non sono stati ancora trasmessi ai ministeri interessati».

Lei ha criticato duramente anche il ministro dell'industria Gava. «In consiglio dei ministri mi sono rivolto anche a lui cercando di attirare la sua attenzione sulla necessità per un governo che vuole fare politica anticongiunturale d'avere sempre il polso della situazione nelle aziende. Gava mi è stato a sentire per un po' poi, avendo altri impegni, si è alzato e se n'è andato».

Molte industrie liguri hanno reagito vivacemente, contestando la veridicità dei suoi dati. Ci sono aziende citate nell'elenco dello «Espresso» che dicono di stare benissimo. «Nessuno vuole essere in crisi. Meglio così. Ripeto quel che ho detto all'inizio: gli elenchi possono contenere refusi o anche in qualche caso, grosse inesattezze. Andranno controllati per questo. Gli uffici del lavoro non hanno né gli strumenti né l'esperienza per dare risultati sicuri al cento per cento. In ogni caso resta la diagnosi di fondo di cui parlavo prima: tre quarti delle nostre aziende si trovano oggi in uno stato di difficoltà».

Sulla scarsa validità dell'elenco delle aziende con il fiato corto uscito dal ministero del lavoro va aggiunto che esso nel settore delle compagnie di navigazione di p.i.n. cita il Lloyd Triestino, tralasciando le altre consorelle che conti alla mano stanno peggio della società giuliana.

Le agenzie hanno pubblicato ieri anche una immediata reazione della Confindustria che ha inviato ieri al ministro del lavoro, Donat Cattin, un telegramma per esprimere il proprio completo disaccordo per la pubblicazione sulla stampa di un elenco delle aziende in difficoltà, secondo un censimento del ministero del lavoro.

Nel telegramma, inviato per conoscenza anche alla presidenza del consiglio, si afferma che l'elencazione indiscriminata di aziende dalle situazioni diversissime tra loro potrebbe provocare reazioni negative da parte dei lavoratori, della clientela nazionale ed estera, dei fornitori e delle banche, che potrebbero aggravare le situazioni delle singole aziende.

Oltre alle proteste della Confindustria si sono registrate quelle delle Unioni Industriali di Imperia, Biella e Cuneo.

Il vicepresidente del Consiglio regionale della Liguria, Carlo Pastorino, ha affermato, a proposito della pubblicazione di un elenco di imprese in difficoltà, che «è necessario distinguere tra l'opportunità che il ministero del lavoro segua riservatamente le vicende delle aziende e il fatto di rendere pubbliche tali inchieste». «Ciò può infatti compromettere — ha affermato Pastorino — la concessione di fidi, favorendo la concorrenza, provocando dissesti laddove le difficoltà potrebbero invece essere passeggere».

Il presidente dell'Unione Industriale di Torino, sen. Giacomo Borso, nel criticare la diffusione del documento compilato da funzionari del ministero del lavoro che lo lo stesso on. Donat Cattin definisce «come persone che non se ne intendono molto», ha fra l'altro dichiarato che tutta la vicenda potrebbe rientrare nel codice penale il cui art. 326 stabilisce la responsabilità del pubblico ufficiale che riveli notizie di ufficio.

R. P.

In salvo l'equipaggio di «Aguedal»

Trapani, 11

L'equipaggio della nave cisterna «Aguedal», rimasta incagliata con un carico di circa 300 tonnellate di acido solforico su un banco roccioso a 15 miglia Sud-Ovest di Bengasi, in Libia, ha abbandonato l'unità che minaccia di affondare.

L'equipaggio ha effettuato stamane, con l'aiuto di un rimorchiatore greco d'altomare, un nuovo tentativo di disincaglio della «Aguedal» che non è però riuscito a causa delle proibitive condizioni del mare. Poiché si temeva anche l'esplosione del cargo, che ha una stazza di 745 tonnellate, ed è iscritto al compartimento marittimo di Napoli, l'equipaggio ha accettato di essere trasbordato sul rimorchiatore greco, con il quale ha poi raggiunto Bengasi.

Nella città libica si trovano anche gli assicuratori della «Aguedal». Il consolato italiano a Bengasi si è posto a disposizione dell'equipaggio per ogni necessità. *(Italia)*

DA PARTE DEL VATICANO, NELL'ANNIVERSARIO DEI PATTI

Ribadita disponibilità al «dialogo» sul Concordato

Invito alla ripresa della trattativa con i rappresentanti italiani nell'intento di «rafforzare l'intesa siglata quarantadue anni fa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 11

Per il quarantaduesimo anniversario dei patti lateranensi i palazzi vaticani, come ogni anno dal 1929, sono stati imbandierati: ed è stato, questo, l'unico segno esterno di una festa motivata, a quanto si legge nel calendario vaticano, dalla «istituzione dello stato della Città del Vaticano con i patti lateranensi. In serata, l'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede ha offerto un ricevimento al quale hanno partecipato il presidente del consiglio Colombo, il ministro degli esteri Moro, il cardinale segretario di stato Villot, i monsignori Benelli e Casaroli, personalità politiche ed ecclesiastiche.

Cordialissimi gli incontri: quasi che l'invito alla ripresa della trattativa per la revisione del Concordato, contenuto nell'articolo di ieri dell'«Osservatore romano», abbia trovato proprio nella sede della rappresentanza diplomatica il luogo adatto per una nuova fase. Del resto, anche la Radio vaticana, come già ieri l'organo della Santa Sede, senza fare alcun riferimento al «vulnus» che con la legge divorzista sarebbe stato inferto ai patti lateranensi, ha ribadito oggi la piena disponibilità della Chiesa «per contribuire a rafforzare, e a rendere più feconda, la concordia siglata 42 anni fa e consacrata dalla Costituzione della repubblica italiana.

«Il momento attuale — ha detto l'emittente della Santa Sede — con le sue inquietudini e con i suoi travagli ideologici e sociali, che scuotono e disorientano le coscienze, più che insinuare dubbi, offre nuovi argomenti per consolidare una pace che garantisce agli animi quelle certezze spirituali e morali su cui si fonda un'ordinata convivenza civile. Il passato e il presente invitano a rinvigorire l'intesa faticosamente raggiunta 42 anni or sono, superando di comune accordo le difficoltà esistenti».

A parere di non pochi commentatori politici, tra ieri e oggi, la Santa Sede ha compiuto (dopo le cinque note inviate alla Farnesina, durante e dopo il dibattito sulla legge divorzista) un atto «distensivo» sollecitando «de facto» la ripresa del colloquio con i rappresentanti italiani per arrivare all'aggiornamento o alla revisione del Concordato.

Tuttavia, articolisti di parte non cattolica hanno preso occasione dalla data dell'11 febbraio, come anche dal recente documento dei vescovi sul «referendum, per dare vita a una polemica dai toni accesi. «I vescovi — dicono in sostanza — nel momento in cui si impegnassero nel referendum contro la legge divorzista, renderebbero non solo più difficile la revisione del Concordato, ma anche le condizioni sostanziali di quella pace religiosa che si dice di voler conservare».

E' la tesi enunciata dalla «Voce repubblicana», che definisce «gesuitica» la decisione vaticana di affidare all'episcopato la decisione sul referendum. Un giornale romano del mattino, a sua volta, aveva fatto una sottile distinzione tra l'atteggiamento cauto e responsabile della Santa Sede, quale appare dal corsivo di ieri sera dell'«Osservatore Romano», e quello duro e oltranzista dei vescovi.

E, proprio stasera, il giornale vaticano risponde che l'episcopato agisce «nel legittimo esercizio del suo ministero», e che in alcuni paesi liberi, quando i vescovi (e non solo cattolici) hanno preso posizione contro «norme sovvertitrici del costume», nessuno ha parlato d'interventi indebiti «solo perché il giudizio di quei pastori non corrispondeva al parere di una maggioranza parlamentare».

Un giornale comunista scrive che il PCI continua a sostenere l'opportunità di una revisione bilaterale del Concordato, anche se la recente presa di posizione della conferenza episcopale sul referendum introduce un motivo di tensione: «Tuttavia — aggiunge il giornale — se la Chiesa e la DC daranno alimento alle spinte oltranziste per il referendum, l'incontro per la revisione del Concordato diventerà estremamente difficile ed estremamente duro». Come si vede, da varie parti si vogliono dare consigli sia alla Chiesa che alla Democrazia cristiana.

Dal canto suo, il giornale della DC, a firma del suo direttore Amadini, scrive tra io altro che «la revisione, e una revisione concordata con l'altra parte, è oggi il problema da affrontare» e sottolinea che «i rapporti tra lo Stato e la Chiesa sul piano giuridico internazionale sono stati preservati da dolorosi irrigidimenti» e che «tutta la delicatissima materia può essere affrontata con la necessaria delicatezza in un clima di reciproca comprensione».

Nell'articolo si osserva, inoltre, che nonostante il «turbamento» prodotto nelle coscienze dei cattolici dall'introduzione del divorzio, «la pace religiosa di cui l'Italia fruisce e i cui benefici toccano in misura eguale credenti e non credenti è stata turbata, ma non lacerata, nella popolazione».

La cronaca della giornata registra, infine, il lancio nei pressi di piazza San Pietro di volantini contro il concordato firmati dalla «Federazione giovanile repubblicana», e riunioni di organizzazioni di varia denominazione pro o contro i patti lateranensi.

A. Paglialunga

FIN DALLE PRIME BATTUTE SCONCERTANTI RISULTATI DI UN'INDAGINE DELLA MAGISTRATURA

Sotto inchiesta l'ONMI di Roma Traffico di adozioni e asili-lager

Chiuso un nido per piccoli abbandonati: sporchi e freddi locali, «tutine» che ricordano le camicie di forza Sul corpo di una bambina tracce di morsicature - Considerevoli somme chieste a chi aspirava ad adottare bambini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Clamorosi sviluppi preannuncia una nuova inchiesta sullo «scandalo delle adozioni» e sull'attività degli istituti assistenziali. «Arc en ciel», un istituto per piccoli abbandonati è stato chiuso; altri asili-nido sono sotto accusa: numerosi casi di estrema gravità vengono infatti segnalati al magistrato inquirente che pare deciso ad andare fino in fondo con il suo programma di ispezioni. L'inchiesta è ancora alla fase iniziale, ma si delinea foriera di cospicui risultati. I prossimi giorni saranno decisivi in proposito.

Come si è giunti a questo nuovo colpo di scena, che riporta alla ribalta della cronaca la sezione romana dell'Opera nazionale maternità e infanzia dopo le note vicende che portarono in tribunale l'ex sindaco di Roma Amerigo Petrucci per presunte gravi irregolarità amministrative durante il periodo della sua gestione dell'ente?

Una serie di denunce ancora al vaglio della magistratura hanno fatto esplodere la bomba. Un'improvvisa perquisizione ordinata ed eseguita ieri dal pretore dott. Infelisi, avvenuta alla presenza del col. Brunelli dell'arma dei carabinieri, ha infatti portato alla chiusura di uno dei numerosi «asili-nido» convenzionati con l'ONMI.

A dir poco, raccapriccianti sono stati i risultati dell'irruzione: decine di piccini trovati senza alcuna assistenza in locali freddi, sporchi, maleodoranti, male illuminati. Nella cucina sono stati rinvenuti barattoli di prodotti omogeneizzati, il cui termine di garanzia era scaduto da diversi mesi, a volte perfino da oltre un anno, e che cionostante venivano utilizzati per i pasti dei piccoli ospiti del «nido». Gli impianti igienici, infine, erano pressoché inutilizzabili.

«Alcuni di noi — hanno detto i carabinieri che hanno condotto la perquisizione — hanno dovuto più volte uscire all'aperto tanto il puzzo era insopportabile». Ma questo non è tutto. Il pretore sta svolgendo approfondite indagini per stabilire l'esatta funzione di alcune «tutine» trovate indosso ad alcuni bambini e che ricordano, in proporzione, le camicie di forza e altri strumenti di contenzione.

I proprietari dell'asilo-nido, un pediatra che era coadiuvato dalla moglie, hanno fornito infatti a riguardo una spiegazione («mi sono costate un occhio della testa! Sono quanto di più moderno e funzionale per i bambini vivaci!»), che è ora al vaglio della magistratura. Il dott. Infelisi, dal canto suo, si è dimostrato piuttosto scettico circa le giustificazioni addotte dal dott. Luigi Rusconi e da sua moglie Ingrid, appunto i proprietari del «parking-babies».

La coppia dovrà inoltre rispondere di due denunce presentate nei mesi scorsi da altrettanti genitori che, presentatisi all'«Arc en ciel» (questo il nome dell'asilo-nido, situato al n. 125 della via Cassia) per riprendersi i figlioletti affidati alle «cure» dell'istituto, li avevano trovati con il corpicino costellato dai segni inequivocabili di morsicature.

Uno dei due piccini, la piccola Sabrina Bonino, di appena 21 mesi, portava i segni di ben 33 morsi. Assai generiche erano state le giustificazioni fornite in quell'occasione. «Non ci siamo accorti di nulla: come potevamo d'altronde, se la bambina non piangeva?». Si erano limitati a rispondere. Questo particolare contrasta chiaramente con le affermazioni della signora Ingrid Rusconi che ha affermato che i piccoli ospiti erano in tutto 60 (dei quali 21 assistiti dall'ONMI) e che per la loro sorveglianza erano impiegate 14 assistenti (quindi una ogni 4-5 bambini).

E' assolutamente impossibile non accorgersi, in queste condizioni, se uno dei piccini viene morso ripetutamente, addirittura per 33 volte in una sola giornata, ammenoché una piccina di 21 mesi non abbia degli accentuatissimi istinti masochistici.

La sfilza dei particolari sconcertanti registrati nel corso della perquisizione potrebbe essere ancora lunghissima. Tra l'altro, al momento dell'irruzione una delle assistenti è stata sorpresa dai carabinieri mentre tentava in extremis di accendere una stufa a gas, in un locale dove i piccini ospiti del «nido» erano letteralmente intirizziti. Un panorama, insomma, veramente raccapricciante soprattutto se si tiene presente che, per non si sa quali altolocate aderenze la «Arc en ciel» era conosciuto come uno dei più confortevoli «parking-babies» d'Europa, stando ad alcuni attestati sequestrati durante la perquisizione insieme a quintali di altri documenti.

Stamane il dott. Infelisi ha interrogato per alcune ore il barone Renato Cini di Portocannone, presidente dell'ONMI romana e già noto per le sue vicende giudiziarie con la moglie, la giovane ex campionessa di nuoto Luciana Marcellini. Secondo alcune indiscrezioni, trapelate negli ambienti della pretura dopo l'interrogatorio del patrizio, il barone Cini avrebbe provveduto a nominarsi un avvocato di fiducia. Questo particolare potrebbe star a dimostrare che nel corso dei prossimi giorni sono da attendersi altri clamorosi sviluppi dell'inchiesta iniziatasi con la chiusura dell'«Arc en ciel». Sembra, inoltre, che il taccuino di lavoro del magistrato sia ancora denso di impegni per cui non sono da escludersi perquisizioni in altri «asili-nido».

Il consiglio del comitato comunale dell'ONMI, dal canto suo, riunito in seduta straordinaria dopo il sequestro avvenuto giorni or sono dei fascicoli e dei registri riguardanti le pratiche di adozione e i rapporti amministrativi su alcuni istituti, ha riconosciuto fondate «le persistenti denunce esposte fin dal 1968 dal presidente Cini di Portocannone, denunce — è detto in un comunicato — che fanno risalire alla sede centrale la responsabilità della difficile situazione dell'ONMI di Roma».

La sede centrale — stando alle denunce di Cini — avrebbe sempre negato l'autonomia indispensabile al buon funzionamento del comitato romano, il quale in questa occasione si sarebbe trovato d'accordo con il suo presidente. Restano comunque ora da stabilire le eventuali responsabilità dei dirigenti dell'ONMI circa la situazione scoperta all'«Arc en ciel» e inoltre se lo scandalo dell'asilo-nido rientra soltanto casualmente sulla clamorosa scoperta del «traffico delle adozioni» fatta nei giorni scorsi e che, secondo le denunce presentate alla procura della repubblica, consisteva in considerevoli tangenti che i genitori aspiranti alla adozione dovevano sborsare ad avvocati ed avventurieri senza scrupolo, per ottenere l'affidamento dei piccini, magari ospitati in «nidi» come quello della via Cassia.

Nella stessa giornata tutti i bambini che si trovavano all'«Arc en ciel» sono stati trasferiti in altri istituti convenzionati con l'ONMI, mentre allo stesso nido sono state sigillate le entrate.

P. E.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La direttrice dell'«Arc en ciel», a sin., con alcuni bimbi e un'assistente, ieri mattina prima della chiusura dell'asilo-nido

GRUPPO SANGUIGNO sulle patenti

Roma, 11

La commissione giustizia della Camera ha espresso il proprio parere favorevole su due proposte dei deputati Maggioni e Ines Boffardi (DC) sulla obbligatorietà dell'iscrizione del gruppo sanguigno di appartenenza sulle patenti di guida e sui documenti di riconoscimento.

Le più recenti statistiche sull'infortunistica stradale, sul lavoro e le casistiche che risultano dalle indagini della vita quotidiana, oltre all'accresciuto aumento delle vittime in genere, sostengono i due proponenti, ripropongono una urgente necessità di interventi legislativi per sopprimere e soccorrere sommariamente chi abbia urgenza di un pronto intervento.

Collaterale alla lodevole obbligatorietà dell'assicurazione, sostengono ancora i proponenti, ed a volte essenziale, quale utile indicazione, è però l'essere a conoscenza, di chi soccorre, del gruppo sanguigno del soggetto colpito. Di cui la necessità dell'inserimento sulle patenti di guida e sui documenti di riconoscimento in genere dell'appartenenza del gruppo sanguigno del possessore che assolverà a un immediato quanto doveroso mezzo di soccorso. (R. R.)

«NO» ALLA RIFORMA TRIBUTARIA ORA ALL'ESAME DELLA CAMERA

Pressioni dei sindacati sul Parlamento per le tasse

Minacce di una pronta reazione se il progetto non sarà modificato I professionisti sospendono lo sciopero - Accordo nel settore gomma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

I sindacati sono insoddisfatti della riforma tributaria attualmente all'esame del Parlamento. E della loro insoddisfazione si sono fatti portavoce, tra ieri sera e oggi, presso i presidenti dei gruppi parlamentari della Camera. Motivo dell'incontro era un confronto di posizioni: ma dal confronto è scaturito un giudizio di «assoluta insufficienza» da parte sindacale.

Il segretario generale aggiunto della CISL, Scala analizzando la situazione, dopo l'incontro, ha detto che, a parere dei sindacati, non può essere definita riforma tributaria «una legge che introduce l'imposta sul valore aggiunto e adotta l'anagrafe tributaria senza incidere notevolmente sull'attuale ingiusto rapporto fra imposizioni dirette e indirette, senza collegarsi con il processo di fiscalizzazione insorgente dalla concordata riforma sanitaria, senza introdurre il principio secondo cui chi evade in larga misura il fisco deruba la collettività e quindi deve andare in carcere».

D'altra parte, sempre secondo il parere dell'on. Scaglia, c'è un altro fatto da sottolineare: colpire il reddito da patrimonio e non il patrimonio «esprime una mentalità arretrata che risparmia i beni produttivi e parassitari, colpendo quelli destinati invece agli investimenti».

I sindacati, così, stanno tentando di convincere i gruppi parlamentari che i lavoratori non accetteranno la riforma tributaria, così come è, e che, senza profonde e radicali modifiche della legge in esame, si andrà incontro a una reazione di parte sindacale a breve scadenza.

La giornata, intanto, ha registrato un interessante incontro, sul piano dell'avanzamento del processo di unità sindacale, quello, cioè del presidente delle ACLI, Gabaglio, con i segretari generali delle tre centrali sindacali. Nel corso del colloquio ciascuno ha esposto il proprio punto di vista sui vari argomenti di comune interesse.

Sul fronte delle vertenze c'è da segnalare che il comitato di agitazione dei liberi professionisti, pur mantenendo lo stato di agitazione della categoria, ha invitato tutti i consigli e le organizzazioni professionali e sindacali a sospendere gli scioperi ancora in atto. La decisione — informa una nota del comitato — è stata presa questa mattina al termine di una riunione nel corso della quale la delegazione ricevuta ieri dal presidente del consiglio ha riferito sui risultati dell'incontro.

Intanto è stato firmato, dopo un'ultima riunione durata 23 ore, il nuovo contratto nazionale di lavoro per gli addetti al settore della gomma. Il nuovo contratto prevede, tra l'altro, un aumento salariale di 17.500 mensili (85 lire orarie) per gli operai e gli impiegati; la semplificazione della normativa dei cottimi (con l'istituzione di comitati nelle singole aziende per l'elaborazione delle tabelle relative); la riduzione graduale, nell'arco di due anni, dell'orario di lavoro da 43 e mezzo a 40 ore settimanali.

A questo proposito, oggi, negli stabilimenti «Bicocca», dopo un lungo periodo di agitazioni, non ci sono stati scioperi. Le agitazioni però — secondo quanto comunicato dalle stesse sezioni sindacali aziendali — saranno riprese domani con una astensione dal lavoro di un'ora e mezza per turno. Lo sciopero, che sarà attuato dagli operai nella parte finale del turno normale e di tutti gli altri turni, è stato proclamato per rivendicare il pagamento delle retribuzioni trattenute in seguito alla «riduzione dei punti» da parte degli operai cottimisti attuata durante la vertenza.

Per contro, in seguito all'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli addetti al settore delle materie plastiche, avvenuta nelle prime ore di stamane al termine degli incontri tra le parti cominciati lunedì scorso, le segreterie nazionali della FILCEA-CGIL, della Federchimici-CISL e della UILCID-UIL hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per mercoledì 17 febbraio.

A. F.

LE VIE DI TUSCANIA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Tuscania — Per poter ricuperare i pochi oggetti nelle case danneggiate dal sisma gli abitanti devono passare per le finestre

ACCORDO COMUNITARIO ratificato dal Senato

Roma, 11

Il Senato ha approvato oggi la ratifica della convenzione per la mutua assistenza doganale tra i paesi membri della Comunità economica europea. In base alla proposta, approvata a maggioranza dalla commissione esteri, è stato deciso di sopprimere, per considerazioni di carattere politico, ogni riferimento al protocollo di adesione alla Grecia. Identica decisione — ha sottolineato prima del voto il relatore, Giraudo (DC), è già stata adottata da tutti gli altri paesi firmatari, ad eccezione del Belgio.

Successivamente è proseguita la discussione generale sulla riforma universitaria: hanno parlato i senatori Papa (PCI) e Bloise (PSI). Il senatore comunista ha parlato essenzialmente della ricerca scientifica, sostenendo la necessità di sganciarla da ogni condizionamento del mondo industriale. Ha anche richiesto maggiori stanziamenti per questo settore della vita universitaria.

Il socialista Bloise ha messo in evidenza le «novità» più importanti della riforma: dipartimenti, tempo pieno, incompatibilità, diritto allo studio e partecipazione. «Per noi — ha detto — un punto è fermo: indietro non si torna. Se si creeranno condizioni favorevoli per rivedere alcuni punti che segnino passi in avanti, noi socialisti siamo sempre disponibili». *(R. R.)*

CERIMONIA IN SORDINA AL CIMITERO DI SAN CATALDO A MODENA

Sepolti i resti delle vittime della cosiddetta «corriera fantasma»

Non è stato possibile dare un nome a nessuno dei cinque caduti L'eccidio fu compiuto nel '45 - Gli assassini sono ancora impuniti

Modena, 11

A cura del Commissariato generale per le onoranze ai Caduti in guerra, sono stati sepolti nel cimitero di San Cataldo a Modena, i resti dei cinque passeggeri della cosiddetta «corriera fantasma».

I resti vennero trovati nella campagna di San Possidonio di Modena nel gennaio del 1968. Seguì una inchiesta giudiziaria, condotta dal giudice istruttore del tribunale di Modena dott. Walter Boni, sull'eccidio delle cinque persone, compiuto la notte del 18 maggio 1945.

Come è noto, dopo le prime indagini dei carabinieri, che portarono al ritrovamento della fossa comune, furono denunciati per omicidio plurimo aggravato nove ex partigiani, tutti residenti nella zona. Il magistrato ne ha prosciolti cinque con formula piena ed ha applicato l'amnistia del 1966 agli altri quattro dei quali, come è risultato dalla sentenza dello stesso magistrato, fu accertata la presenza nel luogo dell'eccidio.

Alla cerimonia erano presenti alcuni familiari di persone scomparse nella bassa Modenese nel maggio del 1945. Non è stato possibile dare un nome a nessuna delle cinque vittime alle quali appartenevano i resti. *(Ansa)*

GROSSA FRANA BLOCCA la strada del Turchino

Genova, 11

Una frana, circa trentamila metri cubi di terra, ha ostruito la strada del Turchino che collega Voltri.

La frana si è staccata dalla montagna sovrastante, a un paio di chilometri dall'abitato di Mele, uno dei paesi colpiti dall'alluvione dello scorso ottobre. Lo smottamento era cominciato il mese scorso, travolgendo, il 28 gennaio, una casa abbandonata.

Il traffico con l'Ovadese, attraverso il passo del Turchino, è rimasto così interrotto, e centinaia di automobilisti sono dovuti tornare indietro, deviando sulla strada del Sassello, sull'autostrada per Serravalle. Uomini e mezzi dell'ANAS sono al lavoro per riaprire al più presto al transito la strada. Nell'opera di sterramento sono impiegate quattro ruspe.

Il lavoro proseguirà nella notte alla luce delle fotoelettriche. La massa terrosa è caduta proprio in prossimità della cisterna che rifornisce d'acqua l'abitato di Mele; il gigantesco recipente è stato svuotato dell'acqua, nel timore che la pressione esercitata dal terriccio ne provochi la rottura. *(Ansa)*

Per istigazione a delinquere RINVIATO A GIUDIZIO il direttore di «Dolomiten»

Bolzano, 11

Il direttore del quotidiano di lingua tedesca di Bolzano «Dolomiten», dott. Toni Ebner, è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di istigazione a delinquere, per un articolo apparso sul suo giornale nell'aprile del 1967. *(Italia)*

VENDE STUPEFACENTI a un agente: arrestato

Genova, 11

Vincenzo Calpapietra, di 21 anni, originario di Pizzo Calabro (Catanzaro), è stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: aveva tentato di vendere 180 grammi di «hascisc» a un agente della Squadra mobile di Genova. Con lui sono stati arrestati due suoi amici, Mario Scagnelli, di 23 anni, piacentino, e Alvelio Ricci, di 17, da Ottone (Piacenza): i due giovani sono accusati di porto abusivo di coltello.

L'agente, Franco Pardo, mentre passava in un vicolo dell'angiporto, ha notato i tre giovani che, in un portone, «armeggiavano qualcosa». «Ho intuito — ha raccontato la guardia — che si trattava di stupefacenti e ho cercato di stabilire un contatto». Facendosi passare per un tossicomane in cerca di «erba», Pardo ha esordito dicendo: «Me la vendete?». Gli altri, colti di sorpresa, gli hanno creduto: Calpapietra gli ha offerto il pane di «hascisc» che aveva in mano per ventimila lire «Ne voglio dell'altro, me lo puoi procurare?» ha insistito l'agente. «Aspetta, te ne do' subito» e dai calzoni ha estratto un altro pane.

«Però, non ho soldi — ha detto a questo punto l'agente — se venite a casa mia vi consegno subito le quarantamila lire che vi debbo». Invece che a casa, però, l'agente si è diretto verso la Questura: è entrato nell'autorimessa e ha cominciato a suonare con forza il clacson. Pochi istanti dopo sono arrivate alcune guardie, che hanno bloccato i tre giovani e li hanno accompagnati negli uffici della «Mobile». *(Ansa)*

I diari di Baudelaire

«Moralmente, come fisicamente, ho sempre avuto la sensazione dell'abisso: non solo dell'abisso del sonno, ma dell'abisso dell'azione, del sogno, del ricordo, del desiderio, del rimpianto, dei rimorsi, del bello, del numero, ecc. Ho coltivato il mio isterismo con gioia e terrore. Ora ho sempre le vertigini, e oggi, 23 gennaio 1862, ho avuto un avvertimento strano: ho sentito passare su di me il vento dell'ala dell'imbecillità». Chi annotava così, nei suoi Diari, nel 1862 aveva 41 anni; e doveva spengersi appena cinque anni dopo. Già trentenne aveva soppesato il tempo secondo questa misura agghiacciante: «Si dice che ho trent'anni; ma, se ho vissuto tre minuti in ogni minuto, non ne ho novanta?».

Sensazione del tempo uguale sensazione dell'abisso, dunque; e abisso, come paradigma globale del vivere. Risultato finale: l'incubo. Il tentativo d'evitarlo, in quanto strumentalizzato dalla realtà, non può non sfociare nel mare grande della ripugnanza d'esistere: «A ogni minuto siamo schiacciati dall'idea e dalla sensazione del tempo. E non ci sono che due mezzi per sfuggire a questo incubo, per dimenticarlo: il piacere e il lavoro. Il piacere ci logora. Il lavoro ci fortifica. Scegliamo. Più ci serviamo di uno di questi mezzi, più l'altro ci ispira ripugnanza». Corollario d'obbligo, insisterà, la ripugnanza di riuscir ad essere addirittura utile: «Essere un uomo utile m'è sempre sembrato qualcosa di molto ripugnante».

Era uno stato annoso, vissuto e scontato — come s'è visto — triplicando dentro di sé l'abisso del tempo e coltivando il proprio isterismo. Ma per rigenerarlo attraverso questa strettoia, nell'alternativa di gioia e di terrore. Ciò era scontato sino dall'infanzia come inequivocabile destino: «Sentimento della solitudine, sin dall'infanzia. Nonostante la famiglia, e soprattutto in mezzo ai miei compagni. — Sentimento di destino eternamente solitario. Eppure gusto vivissimo della vita e del piacere».

La parabola ha una sua logica matematica, si chiude in cerchio: dal primitivo orrore della vita (che poi si rovescia nell'affermazione estatica d'essa) a quel disgusto, a quell'orrore che riaffaccia la solitudine, ormai come conquista massima: «Ancora bambino ho sentito in cuore due sentimenti contraddittori: l'orrore della vita e l'estasi della vita... Quando avrò ispirato il disgusto e l'orrore universali, avrò conquistato la solitudine». Accenti simili, che istituiscono una dialettica e una reciprocità ansiosa tra disperazione e esaltazione, erano risuonati anche da noi, qualche decennio prima, attraverso Giacomo Leopardi.

Ma dove in Leopardi la somma del processo era la umana carnalità del dolore tutta spiegata: qua ci troviamo di fronte ad un più sottile tormento, che esige il concorso, a vari livelli, di una scaltrita, febbrile posizione intellettuale e culturale. Quelli che abbiamo ascoltati sono infatti passi di un libro unico nel suo genere, al quale ha attinto una vasta fascia della letteratura contemporanea: i «Diari intimi» di Charles Baudelaire. Ce ne dà una nuova edizione la Mondadori: traduzione e note di Lucia Zatto; intervento bio-bibliografico di Giovanni Raboni.

«Ci sono momenti dell'esistenza in cui lo spazio e il tempo sono più profondi e il sentimento dell'esistenza immensamente aumentato...». Di qui procede l'attuazione, per così dire, pratica dell'assolutezza che sopra abbiamo còlto nella sua pronuncia. Si delinea dunque una sorta di «poetica» baudelairiana, in buona parte matrice della moderna sensibilità: «In certi stati d'animo quasi soprannaturali, la profondità della vita si rivela tutta intera nello spettacolo, per comune che sia, che si ha sotto gli occhi. Ne diventa il Simbolo. Mentre attraversavo il Boulevard e affrettavo il passo per evitare le carrozze, la mia aureola s'è staccata ed è caduta nel fango... Per fortuna ebbi il tempo di raccoglierla; ma, un momento dopo, s'insinuò nella mia mente la malaugurata idea che fosse un cattivo presagio; e da allora non m'ha voluto più lasciare; per tutta la giornata non m'ha dato pace».

Dal lungo, inquietante diramarsi del «simbolo» nella coscienza artistica, ecco poi scaturire — sempre nel contrappunto di nausea ed estasi della vita — una sua prima, polimorfa creatura: il «bello», tutta scandita in un gioco, a tratti stridente, d'ombre e luci: «Ho trovato la definizione del Bello, del mio Bello. E' qualcosa d'ardente e triste, qualcosa di un po' vago, che lascia libero corso alla congettura. Applicherò, se si vuole, le mie idee a un oggetto sensibile, per esempio all'oggetto più interessante nella società, a un volto di donna. Una testa seducente e bella, una testa femminea, voglio dire, è una testa che fa sognare a un tempo — ma in modo confuso — di voluttà e di tristezza: che implica un'idea di malinconia, di lassitudine, persino di sazietà, o un'idea contraria, cioè un ardore, un desiderio di vivere, uniti a un'amarezza rifluente, come se venisse da privazione o disperazione. Il mistero, il rimpianto sono anch'essi caratteri del Bello».

La tipica dialettica baudelairiana dei «contrari» non ha tardato, come s'è visto, ad incarnarsi nell'oggetto primario del Bello: la «donna». L'ulteriore definizione della poetica scaturirà dalla lucida vivisezione del sentimento d'amore: questa volta, non senza incorrere in una certa, sia pure anch'essa straziante, meccanizzazione concettuale: «...l'amore somiglia molto a una tortura o a una operazione chirurgica... Anche se i due amanti sono innamoratissimi e colmi di desideri reciproci, uno dei due sarà sempre più calmo e meno appassionato dell'altro. Uno dei due è il chirurgo o il carnefice; l'altro il paziente, la vittima... Gioco spaventoso, in cui bisogna che uno dei giocatori perda il dominio di sé... Per conto mio dico che l'unica voluttà dell'amore sta nella certezza di fare il male... E l'uomo e la donna sanno fin dalla nascita che il male è fonte d'ogni voluttà...».

Ovvio che da questo articolato retroterra, in cui le più desolate motivazioni della solitudine interiore, del dolore, dello scarto visionario confluiscono in un nodo risolutamente vitale: predisponesse Charles Baudelaire ad esser a suo modo, interprete e partecipe anche dei fermenti libertari, barricadieri, del suo tempo. Inaugurando quella lunga stagione dell'artista «impegnato» (l'etichetta «poeti maledetti» non ce ne restituiva che il cliché folcloristico) che si prolunga fino ai nostri giorni nei tardi, e forse non del tutto legittimi, epigoni: i cosiddetti «contestatori».

Da questo retroterra che impegna capillarmente l'uomo, l'artista, è tutto operante il rifiuto dei miti che mascherano l'ambiguo «progresso» della nuova società. Baudelaire ne è il violento, polemico portavoce: «...ma cosa è più assurdo del Progresso, dato che l'uomo, come è provato dalla realtà quotidiana, è sempre simile e uguale all'uomo, cioè sempre allo stato selvaggio? Che cosa sono i pericoli della foresta e della prateria a confronto degli urti e dei conflitti quotidiani della civiltà? Circuisca la sua vittima sul Corso, o trafigga la sua preda in foreste sconosciute, l'uomo non è forse l'eterno uomo, ossia il più perfetto animale da preda?».

La persuasione morale ed estetica da cui scaturisce questo riflettere ci parrà addirittura essere strappata a schemi e atteggiamenti tra i più flagranti del nostro tempo: «...il figlio fuggirà la famiglia, non a diciotto anni, ma a dodici, emancipato dalla sua ingorda precocità, la fuggirà non per cercare avventure erotiche, non per liberare una bellezza prigioniera in una torre, non per immortalare una soffitta con sublimi pensieri, ma per iniziare un commercio, per arricchirsi, e per far concorrenza all'infame papà, fondatore e azionista d'un giornale che diffonderà i lumi».

Sentimenti, virtù, lo stesso intimo dolore, la solitudine, l'innocenza sono ormai calpestati da questo irreversibile processo. Processo, che non risparmia certo lo Stato o i suoi organi, dato che coinvolge anzitutto il tessuto familiare: «...quel che somiglierà alla virtù... sarà considerato ridicolaggine immensa. La giustizia, se in quell'epoca fortunata potrà ancora esistere la giustizia, farà interdire i cittadini che non sappiano far fortuna... La tua sposa, o Borghese, la tua casta metà... custode vigile e amorosa della tua cassaforte, non sarà più che l'ideale perfetto della mantenuta. Tua figlia, sognerà in culla di essere venduta per un milione, e tu stesso, o Borghese, nulla ci ritroverai da ridire...».

Paradossalmente, per Baudelaire, l'imminente fine del mondo interverrà per un processo che mirava invece al trionfo della vitalità, della energia: «...il mondo sta per finire. La sola ragione per la quale potrebbe durare è che esiste. Come è debole questa ragione, paragonata a tutte quelle che annunziano il contrario, e specialmente a quest'altra: che ha ormai da fare il mondo sotto il cielo? Perché, supponendo che continui a esistere materialmente, sarebbe poi un'esistenza degna di questo nome e del Dizionario Storico? Non dico che il mondo sarà ridotto agli espedienti e al disordine ridicolo delle repubbliche dell'America del Sud; che forse anche noi ritorneremo allo stato selvaggio e che andremo a cercarci il cibo col fucile in mano, attraverso le rovine erbose della nostra civiltà. No; queste avventure presupporrebbero ancora una certa energia vitale, eco delle età primitive. Nuovo esempio e nuove vittime delle inesorabili leggi morali, periremo per colpa di ciò di cui abbiamo creduto vivere».

Un processo — dirà Baudelaire con amaro sarcasmo — così meccanicamente perfetto, e così logico, che, nei risultati finali, andrà ben oltre le «fantasie sanguinarie» degli utopisti: «La meccanica ci avrà talmente meccanizzati, il progresso avrà così bene atrofizzato in noi tutta la parte spirituale, che nulla delle fantasie sanguinarie, sacrileghe o antinaturali degli utopisti potrà essere paragonato ai suoi risultati positivi... Verrà il tempo in cui la umanità, come orco vendicatore, strapperà l'ultimo brandello a coloro che credono di essere legittimi eredi delle rivoluzioni...».

Della totale atonia alla quale finiremo per approdare, uno solo sarà il prezzo. Il più alto, però, l'unico che conta, per chi — come per Charles Baudelaire — considera le ragioni del cuore la cosa più preziosa concessaci: «Ma la rovina universale, o il progresso universale (poco importa il nome) non si manifesterà specialmente per mezzo d'istituzioni politiche; avverrà attraverso l'avvilimento dei cuori».

Antonio Manfredi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Rio de Janeiro — Il «ketch» inglese «Ocean Spirit» è stato il primo a raggiungere la baia di Guanabara nella regata transatlantica Città del Capo-Rio de Janeiro per unità d'alto mare.

MEDICI E GIORNALISTI RIUNITI PER UN CONVEGNO GASTRONOMICO

Non viene valutata a dovere l'alimentazione dello sciatore

Il dispendio energetico di un'ora di attività si aggira sulle mille calorie circa
Quando come e di che cosa bisogna nutrirsi - E' sbagliato il grappino a digiuno

Folgaria, febbraio

Per la sesta volta consecutiva, medici e giornalisti gastronomi si sono ritrovati recentemente in montagna, stavolta sullo splendido e soleggiato altipiano di Folgaria, per trattare aspetti fondamentali della nutrizione del turista sciatore e per dare un contributo alle ricerche in corso sulle discipline d'inverno, con particolare riguardo ai problemi della gioventù quando si reca, per più o meno lunghi soggiorni, in stazioni alpine. Infatti, da qualche anno la montagna invernale è diventata la grande protagonista dei week-end, delle vacanze natalizie e di carnevale. Lo si è visto questo anno: con neve inizialmente scarsa un poco ovunque, l'affollamento era inverosimile.

Questa tendenza, assai giovevole alla salute, di destinare parte delle ferie al soggiorno in montagna, per fare dello sport e per ossigenarsi, pone un problema preliminare, fra gli altri: quello di alimentarsi nel miglior modo possibile, in rapporto al dispendio di energie e ai fattori ambientali. L'importanza dello studio dell'alimentazione del turista, e specie del bambino, in montagna, non è stata ancora valutata a dovere, sotto il profilo scientifico, né dal punto di vista gastronomico, anche se dietologi e igienisti — come hanno dimostrato con le loro relazioni alla tavola rotonda di Folgaria — fanno di tutto per metterci sulla buona strada, pur senza impedirci di gustare la genuina cucina di montagna.

E' stato calcolato, con buona approssimazione scientifica, che circa 1000 calorie rappresentano il dispendio energetico di una ora di attività sciistica, il che corrisponde in pratica a circa 4 o 5 ore di permanenza effettiva sui campi di sci. Tali calorie, non vanno immagazzinate al momento, ma è bene che lo organismo ne disponga fin dal giorno precedente a quello destinato all'attività sportiva. Come dicono i medici, queste calorie possono essere indifferentemente fornite da protidi, lipidi e glicidi.

Per non addentrarci troppo su argomenti specialistici, sarà meglio indicare in pratica come conviene alimentarsi sulle nevi. Ecco, prima di tutto, bisogna fare una colazione di primo mattino assai abbondante: chi va a sciare, mettendosi nello stomaco la fatidica e misera tazzina di caffè, commette un grosso errore. Eppure, sono legioni gli sciatori che si comportano a questo modo. Se li interrogate, o li esortate a mangiare qualcosa di sostanzioso, vi diranno che in città sono abituati così e non vedono la necessità di cambiare. I montanari di buon stampo antico cenavano invece tra le cinque e le sei di sera. E al mattino, di buonora, in mancanza di meglio: polenta, zucchero e latte.

Quando poi si torna dalla scuola di sci mattutina, o da libere sciate dentro e fuori pista (queste più difficili, ma assai più attraenti) a metà giornata, bisogna fare un pasto «leggero». Vale a dire, niente pastasciutta (questa è una privazione, ma abbiate pazienza, ci si può rifare di sera) meglio un brodino ristretto. Poi una buona bistecca: la carne grigliata di manzo o di vitello. A mezzogiorno si deve bere poco: non abusare di vino o di birra, niente acque e bevande troppo gassate, gonfiano lo stomaco. Il «grappino». Ecco un altro punto interrogativo. Non fa male, però chi lo trangugia a digiuno «perché scalda» commette un altro frequente errore. Meglio in simili occasioni una bevanda calda, tipo cappuccino non troppo nero.

L'Istituto Codevilla di Cortina, tramite i suoi esperti traumatologi, ha condotto delle osservazioni in proposito. Esse rivelano chiaramente che la maggior parte degli infortuni si verificano al mattino presto o fra le tre e mezzo e le quattro del pomeriggio. Superfluo sottolineare che siamo in una fase delicata per lo stomaco. Si tenga presente che i discesisti non corrono mai a stomaco pieno, ma sempre a larga distanza dai pasti. Gli unici che possono nutrirsi — anzi devono — sono i «fondisti» che però esercitano un altro tipo di sforzo, definito dai tecnici «prolungato».

Ma finalmente ci siamo. A sera, concluse le fatiche sui bianchi, immacolati pendii, ci si può concedere ogni sorta di capriccio (lo ammettono a denti stretti anche i medici) sulla tematica della «cucina di montagna». A dire il vero, abbondante cena è quel che occorre dopo una intensa giornata di cimenti invernali. E si può far sturare qualche buona bottiglia (c'è anche il conforto che il vino in montagna migliora assai, specie se ha stoffa e nerbo). Se siete in Piemonte, cercate il «leprotto alla cuneese», i «tordi con salsiccia e polenta», il «camoscio in civet», il «fagiano alla salsa rossa», gli «agnolotti alla montanara». In Lombardia ci sono piatti montanari curiosi, come il «cuz» di agnello di Corteno, a due passi dall'Aprica. Equivale, questo cibo, al «pemmikam» degli indiani canadesi.

Durante il «menu dello sciatore», per le dimostrazioni pratiche di specialità montanare, si sono alternati alla ribalta di Trento e di Folgaria ben ventidue ristoranti. Una sfilata senza precedenti di prelibate vivande, tutte in genere su base molto semplice e particolarmente genuina.

Si sono fatti onore: «La Stalla» di Limone Piemonte, la «Stazione» di Avier (Aosta), «Le Grenier» di Saint Vincent, la «Baita Paradiso» di Pontedilegno (Tonale), il rifugio a quota 2700 «Da Guido a Palmira» di Passo Paradiso (Alta Val Camonica), la «Baita al Dos» di Caspoggio, il «Miramonti» dell'Aprica (Corteno), il «Combolo» di Teglio, la «Valletta» di Bergamo Alta, il «Grand Hotel» di Trento, «Alpino», «Miramonti» e «Monte Maggio» di Folgaria, «Andrea» di Merano, «Cima Bel Pra» di San Vito di Cadore.

L'inverno italiano, come si vede era largamente e degnamente rappresentato. Ma erano presenti «ufficialmente» anche la Francia, la Svizzera e l'Austria, nazioni che hanno fatto dello sci e delle loro stazioni alpine un vero culto. Il francese Gilbert Machabey, presidente mondiale dell'Associazione Sommeliers, ha proposto stupendi assaggi di «soupe aux oignons», «truites aux ecrevisses» e «gratiné dauphinois». Gli austriaci del Tirol-Europa-Alberger Hof, un gruppo di noti alberghi di Innsbruck hanno offerto una carellata sui loro speck e su quei dolci «divini» della scuola viennese, dai nomi impronunciabili, come «Topfenpalatschinken». La Compagnie du Sarto, ha deliziato con il «coq au Gamay» (un rosso vino allegro e frizzante) e la «quiche megevanne».

Il Corviglia di Saint Moritz aveva dedicato il suo speciale capriolo ai Giochi mondiali di sci del 1974 chiamando la sua specialità «giambonetto FIS '74». Il «Grand Hotel» di Cervinia (guidato dai fratelli Gallia) ha onorato la cucina valdostana con delle speciali «crespelle» e la «carbonade» cara a Paolo Monelli.

Franco Zingales

LO SVILUPPO ECONOMICO STA DEMOLENDO LE ANTICHE TRADIZIONI DELLA SPAGNA

Burgos città dell'avvenire rivive nel Cid il suo passato

Una libertà nuova sta prendendo piede e diventa licenza in un paese impreparato che solo ora è avviato a disincantarsi lentamente - Si abbandonano le campagne per le attività industriali

Davanti a una delle porte della città si erge la statua del Cid Campeador. A cavallo di Barbabieca egli brandisce la famosa spada Colada e volge le spalle alla città che nel 1090 lo volle esiliato, mentre ad essa e alla Castiglia egli aveva votato la sua vita combattendo contro i saraceni. Invidioso del suo valore e perfino del suo titolo di «Campeador» — colui che tiene il campo — Alfonso VI lo aveva ingiustamente accusato di disonestà nella riscossione dei tributi dei vinti. Invano Rodrigo Dias, detto il «Cid» (dall'arabo «Signore»), aveva protestato la sua innocenza. I suoi concittadini lo avevano guardato dalla finestra «con occhi che davano lagrime per il grande dolore», ci dice l'anonimo poeta che verso il 1150 compose il «Cantar del mio Cid», il primo e più apprezzato poema epico di tutta la produzione dell'epoca. Ma egli aggiunge che porte e finestre erano rimaste sbarrate e che nessuno gli aveva parlato né dato asilo perché il re aveva minacciato la confisca dei beni e la perdita della vista a chi avesse trasgredito i suoi ordini. Solo i sessanta fedeli lo avevano atteso per iniziare con lui una vita di sofferenze.

Oggi egli non riconoscerebbe l'antico «borgo» ampliato per ordine di Alfonso III nell'884 da Diego Rodriguez detto «Porcelo». Né la fortezza che serviva a collegare il re d'Asturia con quello di Navarra, mentre l'antica «Bardulia» diventava la «Castiglia» e il castigliano la lingua nazionale. La terra arida e brulla, circondata da montagne da tutti i lati, si assumeva così dapprima il ruolo di fulcro di resistenza nella lotta contro i mori e di culla della nazione spagnola, poi. Burgos infatti restava capitale del regno di Castiglia dall'XI al XV secolo.

Gli abitanti

Solo l'aspro altipiano egli ritroverebbe salendo ai ruderi del castello del conte Fernan Gonzales, l'eroe delle leggende spagnole, e con lui tutti gli «hidalgos» cui una terra così avara aveva dato vita. Non la città in essa annidata, né la chiesa di Santo Stefano, o quella di San Gil, o quella di San Nicola, costruite fra il XIII e il XV secolo. Né, fra tutte dominante, la grandiosa cattedrale iniziata nel 1221 da Ferdinando III e dal vescovo Maurizio e considerata uno dei migliori esempi di architettura gotica spagnola per la ricchezza delle sculture che decorano la sua facciata, per i portali e l'artistica cancellata che circonda il coro. Tanti secoli più tardi — nel 1954 — un altro grande figlio di Spagna doveva entrare e inginocchiarsi in questa chiesa per domandare a Dio il perché degli inutili eccessi della sua vita, delle sue sovrumane fatiche e perfino dei suoi sforzi letterari. Era l'americano Hemingway che della Spagna aveva fatto la sua terra d'elezione, della corrida il simbolo dell'amore e dell'istinto, la vittoria dell'uomo sugli altri mortali al cospetto dei suoi simili.

Ma i cittadini di Burgos non pensano ai drammi di questi grandi. Se ne vanno per i bei viali alberati del «Paseo» che costeggiano l'Arlanzon, lungo il quale è costruita la città. Verso le nove di mattina i proprietari dei negozi cominciano a fare le pulizie perché di mano d'opera ce n'è poca. Sbadigliano i caffè e qualche donnetta «mattiniera» va in chiesa. Non c'è mai l'assillo del tempo. La sera nelle grandi «avenidas» fuori dalle mura spira un clima da «fiesta» che conferisce all'austera città una aria paesana. I giovani, infagottati all'ultima moda, hanno un aspetto decisamente volgare. Col passare delle ore la loro esuberanza trascende la gaiezza diventando frenesia. Dal suo piedestallo li guarda preoccupato San Villan della Cogulla. Alfonso V che tanto potere ebbe sul Cid, tenta invano di minacciarli.

Li ignora il «Circulo diocesano catolico» che in mano la vita spirituale ed economica della città. Sembrano non vederli i tranquilli borghesi che affollano i vecchi caffè. Spariscono nelle osterie gli ometti male in arnese che potrebbero essere tipi loschi od onesti padri di famiglia di ritorno a casa. Donne piccole, grasse e scarmigliate vanno a confabulare di porta in porta, e non si sa bene se siano massaie in riposo o benevole intermediarie in attività. Ma è sempre l'uomo che domina la vita cittadina. Occupa i locali pubblici e squadra con aria da intenditore le donne che osano trovarsi sul suo cammino. E' un retaggio della dominazione araba di cui resta un ricordo architettonico in alcuni passaggi di Santo Stefano e di San Martino.

Grandi caffè

Ma già dalle vetrate dei grandi caffè occhieggiano spavalde ragazze attendendo un fidanzato stabile o uno occasionale. E' una libertà nuova che prende rapidamente piede e diventa licenza in un paese impreparato, profondamente radicato alla tradizione, e che solamente ora si sta lentamente disincantando. Spariscono i «venditori d'acqua». Più rari si fanno i lustrascarpe. La gente sogna il «coche» — la macchina — benché i prezzi siano aumentati del triplo nell'ultimo quinquennio. Il costo della vita non corrisponde alle paghe e le pretese in proporzione aumentano. Allora, benché gli scioperi siano vietati, i lavoratori si astengono dal lavoro.

Il governo è corso ai ripari. Ha ideato un piano triennale avente lo scopo di migliorare il livello di vita dei cittadini. Ha iniziato riforme nel campo dell'insegnamento con borse di studio per i figli degli operai, e la costruzione di un milione e 300 mila case per i lavoratori. D'altra parte la commissione del MEC ha allargato i negoziati con la Spagna per l'accordo su tariffe preferenziali in particolare per i prodotti agricoli. Si prevede nel '71 un reddito superiore del 24 per cento a quello del 1969. Anche l'industria ha avuto recentemente un forte contributo ma essa non è ancora alla altezza di quella degli altri paesi. La Spagna è piena di materie prime che tuttavia non vengono lavorate sul posto per mancanza di attrezzature adeguate, e le importazioni superano di gran lunga le esportazioni.

E' un periodo di transizione di cui soffrono particolarmente le città dal grande passato storico cui una troppo lenta trasformazione economica impedisce di assumere un ruolo nella vita del mondo moderno. Nodo ferroviario su cui gravitano le linee che collegano i grandi centri metallurgici nord-orientali col porto di Lisbona, Burgos risente degli scioperi che frequentemente paralizzano la vita industriale della regione e perfino del movimento terrorista dell'ETA, la società clandestina dei nazionalisti baschi che in nome di un ideale di libertà si fa portavoce del disagio in cui vive il paese. Situata a 860 metri, Burgos domina la strada che dall'Ebro porta alla Vecchia Castiglia e quella di Pamplona posta sul «Camino de Compostela». La collega alla capitale una superstrada che ha mutato in senso radicale la vita locale creando intorno a sé innumerevoli occasioni di lavoro.

Distesa monotona

Eppure la sua «meseta» resta come ai tempi del Cid una «terra secca e guerriera», una monotona distesa d'argilla rossastra che spiega in parte la durezza, la fierezza e la rudezza dei suoi abitanti. Essa produce solo grano, frumento ed orzo. Non c'è gioventù contadina, né si può pretendere dagli anziani un adattamento a concetti rivoluzionari nelle tecniche agricole come l'accorpamento e la fertirrigazione. In otto anni, in Spagna, più di un milione di persone è passato dall'attività agricola a quella industriale.

Serpeggia il malcontento in città come quel vento freddo che entra dalle mirabili porte o dai vetusti sottoportici nella parte antica. Spazza le strade deserte e rende lucidi i selciati fra le basse case che risalgono a due o tre secoli fa. Sibila e intirizzisce la gente che non trova riparo fuori, tra gli ultimi superstiti edifici di valore che chiedono malinconicamente di restare, tollerati a stento dai giganti di cemento e di vetro che sorgono intorno sempre più numerosi. Così Burgos si espande e va verso la campagna dove incontra lo esercito dei contadini che senza indugio ingaggia, favorendo inconsciamente la corsa alla città della popolazione agricola.

Teresa Petracco

UNA MONOGRAFIA DI CARLO BELLI SUL «TESORO DI TARAS»

Se Taranto ha il suo museo lo si deve a pochi studiosi

In piena guerra il prezioso materiale venne segretamente imballato e avviato a varie destinazioni - A Parma due cassette di gran valore

Al trentino Carlo Belli, noto autore, e colto critico d'arte e chiaro scrittore, dobbiamo la conoscenza del museo di Taranto. Questo museo, precisa il Belli in un suo libro, è oggi ben noto e celebrato nel mondo della cultura per la rarità e la bellezza delle sue collezioni. Esso non sorge per spontanea volontà dello Stato né per la associazione di un gruppo di cittadini facoltosi ed eruditi, ma giunge allo splendore attuale attraverso una faticosa avventura portata avanti da alcuni eroici studiosi.

«Per oltre trent'anni, Quintino Quagliati scava in Puglia ed ordina il museo». Egli scava ovunque, e su, nel Tavoliere. Negli anni precedenti l'ultima guerra, al museo lavora un altro valoroso artista Ciro Drago «prediletto allievo del Pace». Nel 1941 Drago avverte un imminente pericolo: il mostro della guerra: «Bisogna metterlo al sicuro, trovargli un posto». Come sottrarre i tesori del museo alla inevitabile rapina da parte degli eserciti stranieri? Tutto il suo prezioso materiale, elencato e imballato con somma cura, viene «segretamente» avviato alle nuove destinazioni. La occupazione di Taranto da parte degli Alleati riduce il museo, fortunatamente vuoto, in una maceria.

Parma occupa un posto notevole nella storia del museo: nel 1943 venne effettuato il trasporto degli «Ori» nella bellissima e ospitale città. Quei preziosi furono posti in due cassettine di legno e «portati personalmente da Valerio Cianfarani fino a Parma» e si può immaginare con quanta trepidazione! Fu scelta Parma perché si pensava che la seconda guerra mondiale non dovesse arrivare fino lassù e che nei sotterranei di quella Banca Commerciale sarebbero stati al sicuro». E così miracolosamente fu! I tedeschi, messi sull'avviso che il tesoro tarantino «era stato trafugato; cercarono anzitutto il trafugatore, ma non riuscirono a catturarlo: il Cianfarani, ricercato dal comando tedesco si era dato alla macchia».

Nell'autunno del 1945 lo stesso Cianfarani, a bordo di un aeroplano atterrò a Bologna, e proseguì subito per Parma, dove con sua «felice sorpresa» poté recuperare «intatto» il tesoro del museo tarantino. Le due cassette furono poi caricate su una camionetta che trasportava soldati sbandati e partigiani, ed il Cianfarani poté così raggiungere Bologna: qui egli poté riprendere un aereo militare e scendere a Ciampino. Ma non era finita: entrare a Roma! E come?

Il Cianfarani «tenendo faticosamente sotto braccio le due cassette, si affacciò alla strada che porta a Roma "in attesa della Provvidenza che comparve all'improvviso... con una carretta di verdura". Come Dio volle la carretta poté finalmente raggiungere la stazione Termini: il tesoro era ormai al sicuro e fu restituito a Taranto qualche anno dopo intatto in ogni suo pezzo come era partito!».

Sul museo nazionale di Taranto, chiamato «Tesoro di Taras», Carlo Belli ha pubblicato una imponente monografia che gli fa veramente onore e che è destinata a far testo per il copioso materiale storico e critico: il Belli ci è guida erudita lungo le sale del museo tarantino, con una precisa e commossa descrizione delle vistose raccolte. Esce così nitida e viva la storia dell'uomo greco venuto in Italia nell'arco del millennio compreso tra le prime origini della stagione cretese-micena e le sfolgoranti appendici della età alessandrina.

Un giusto elogio merita lo editore Carlo Bestetti di Roma, il quale, con i giganteschi volumi «Il Tesoro di Taras» del Belli e con quello sulla «Civiltà rupestre in Terra Jonica» del Damiano Fonseca, ha messo sul la piazza degli autentici capolavori.

Francesco Geraci

La «Fiera Letteraria» riprende le pubblicazioni

Roma, 11

Dopo due anni di sospensione la «Fiera letteraria» riprende le pubblicazioni. Torna così una testata che dal 1925 — quando fu fondata dallo scrittore Arnaldo Fracchia — ha sempre rappresentato il giornale della cultura italiana.

Il primo numero, che compare in edicola domani venerdì 12, contiene tra l'altro un articolo di Ignazio Silone su Danzica, poesie inedite di Antonio Barolini, un saggio di Cesco Vian sulla lingua basca, recensioni di Giorgio Petrocchi e Ferdinando Virdia, un'inchiesta sulle comunità hippies americane, appunti sul teatro di Achille Fiocco e il taccuino di Diego Fabbri.

Nuovo direttore della pubblicazione sarà Giuseppe Giardina.

(Ansa)

Commemorazione di Mario Pannunzio

Torino, 11

In occasione della commemorazione del terzo anniversario della scomparsa del giornalista e scrittore Mario Pannunzio, fondatore del settimanale «Il Mondo» ed esponente del Partito radicale, il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire ai promotori della manifestazione torinese il seguente telegramma: «Nella ricorrenza del terzo anniversario scomparsa indimenticabile Mario Pannunzio desidero esprimere la mia commossa adesione alla commemorazione a cura del centro studi e ricerche di Torino che ricorda e tramanda il suo nome».

La commemorazione è stata tenuta da Arrigo Benedetti, attuale direttore de «Il Mondo».

(Italia)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NUOVI COMPITI AFFIDATI AGLI SCIENZIATI DI MIRAMARE

Anche gli studi matematici negli impegni del Centro atomico

L'Unesco ha accompagnato l'ambito riconoscimento con un tangibile assegno di 250 milioni - Speciali corsi

(«Giornalfoto»)

Nella foto: il prof. Forti fra il prof. Budini (a sinistra) e il dott. Stasi del Centro di Fisica

Il Centro internazionale di fisica teorica, che opera nella cittadella scientifica di Miramare, ha avuto un nuovo, eloquente riconoscimento della sua attività, con l'allargamento dell'opera fin qui esplicata pure al campo della matematica. Lo ha reso noto ieri, nel corso di una conferenza stampa, il prof. Augusto Forti, addetto all'istruzione e alla ricerca scientifica presso l'Unesco, e rappresentante della stessa istituzione internazionale in seno al consiglio scientifico del Centro di Trieste.

Il prof. Forti, durante la sua visita nella nostra città, si è incontrato con l'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Bruno Giust; durante la visita era accompagnato dal vicedirettore del Centro, il triestino prof. Budini, e dal segretario del Consorzio per il Centro, dott. Stasi. Nel corso del colloquio sono stati discussi vari problemi, in relazione soprattutto all'azione svolta dall'amministrazione regionale per lo sviluppo della ricerca scientifica nel Friuli-Venezia Giulia.

Nel successivo incontro con i rappresentanti della stampa, Augusto Forti ha reso noto che il Fondo speciale per la ricerca scientifica delle Nazioni Unite, con sede a New York, ha deciso uno stanziamento di 400.000 dollari (pari a circa 250 milioni di lire) per la realizzazione di due grossi programmi di studio nella cittadella di Miramare: quello della fisica dello stato solido e quello della matematica, che offriranno al Centro maggiori possibilità di espansione e sviluppo.

La notizia viene indubbiamente ad acquistare un'importanza ed un interesse notevoli. Quando, infatti, dal primo gennaio dello scorso anno l'Unesco aveva deciso di condividere assieme all'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna la responsabilità dell'istituzione scientifica a Trieste, si era fatta propria la volontà che l'attività del Centro potesse espandersi, includendo anche altre scienze di base. Tale auspicio, come si vede, ora viene concretato nella forma più larga possibile, con l'estensione del settore d'intervento alla matematica, un campo di grande espansione per le sezioni che comporta. Ecco, allora, che la significativa decisione dell'Unesco da una parte costituisce riconoscimento per lo aiuto fin qui offerto ai paesi in via di sviluppo, e dall'altro incentivo nel campo della cooperazione europea.

Non bisogna dimenticare infatti — come ha sottolineato il prof. Forti — che allacciata a tale problema sta l'idea di utilizzare il Centro di Trieste quale primo nucleo per una collaborazione su basi europee. Lo scorso anno un gruppo di studiosi aveva discusso sul modo migliore per potenziare i rapporti e la cooperazione scientifica nel nostro continente. Tale riunione aveva costituito un avvenimento molto importante, in quanto veniva a rappresentare in pratica l'introduzione a quella che sarà la Conferenza per la sicurezza europea, intesa nel senso più vasto. E il Centro di Miramare, per la sua eccellenza ed esperienza, è uno dei luoghi ideali per imboccare in breve tempo e percorrere la strada della cooperazione effettiva, in particolare per le scienze di base.

Proprio oggi il prof. Forti avrà un primo incontro, a Miramare, con studiosi austriaci e jugoslavi, per stilare un piano d'azione, tenendo soprattutto conto che la matematica è un settore nel quale aumentano continuamente le richieste di specialisti; ed è naturale che, in linea di massima, si pensi alla matematica applicata. Già durante la prossima estate, comunque, si avrà una prima concreta dimostrazione che il Centro internazionale di fisica teorica estende la sua attività anche agli studi matematici. Il 2 agosto si aprirà un corso speciale denominato «Il computer come linguaggio nella fisica teorica»; la manifestazione scientifica si protrarrà per tre settimane, per cui si chiamerà «extended seminar». Il prof. Forti ha pure annunciato che in vari centri d'Europa saranno creati dei grandi «computers»: anche a Trieste dovrebbe sorgere un grosso centro di calcolo, presso il quale potrebbero servirsi anche altri paesi.

DURA ORMAI DA DUE MESI LA STASI

Verso la ripresa politico-amministrativa

La prossima settimana riprenderanno le riunioni al Comune - I temi alla Provincia e alla Regione

Sono ormai quasi due mesi di stasi che si registrano nella vita politico-amministrativa della città: infatti, è dalla metà dello scorso dicembre che non si sono più avute sedute del Consiglio provinciale e di quello comunale; il primo ha tenuto la sua ultima seduta il 14 dicembre e il secondo il 19 dicembre. Da allora più niente, sebbene siano parecchie le delibere all'esame dei Consigli e sempre più numerose le interrogazioni che attendono una risposta.

Il Consiglio comunale dovrebbe comunque tornare a riunirsi la prossima settimana, e precisamente venerdì 19. Tra i suoi adempimenti più urgenti dovrebbe essere quello della designazione ufficiale delle Consulte dei primi sei rioni (Altipiano Ovest con Prosecco e S. Croce, Chiadino-Rozzol, Valmaura-S. Sergio, San Giovanni, Cologna-Scorcola e Città Nuova-Barriera Vecchia) e l'inizio della discussione sui problemi del traffico e della viabilità cittadina: il Sindaco, infatti, dovrebbe portare in aula consiliare l'elaborato della Somea sulla sistemazione della viabilità. Ad ogni modo il programma dei lavori consiliari deve ancora essere definito.

Nessuna data è ancora possibile fare in merito alla prossima riunione del Consiglio provinciale: ogni decisione in tal senso deve essere ancora presa dalla Giunta e dai capigruppo consiliari, cui spetta il compito di varare il programma e il calendario. Il Consiglio si troverà comunque di fronte a un argomento piuttosto impegnativo e che susciterà ampia discussione: l'assemblea dovrà infatti discutere lo schema di attuazione concreta delle opere previste dal piano quinquennale illustrato dal Presidente all'atto di insediamento della Giunta e dovrà pure indicare i mezzi finanziari con i quali affrontare le singole realizzazioni.

Una nota infine sul Consiglio regionale, che tornerà a riunirsi martedì prossimo con all'ordine del giorno vari argomenti. Sull'assemblea pende però ancora la «spada di Damocle» della verifica politica tra i partiti di centro-sinistra. Una decisione in tal senso verrà presa domani e lunedì dai direttivi regionali dei partiti di maggioranza, ma è opinione diffusa che almeno in sede regionale non ci saranno grosse difficoltà ed è comunque da escludere una crisi giuntale in questo anno che precede la consultazione elettorale per la prossima, terza legislatura del Friuli-Venezia Giulia.

Le «operazioni» acqua e metano

Da ieri pomeriggio 1200 utenti triestini usufruiscono del metano, con apparecchi già trasformati per ogni uso. In serata sono stati «visitati» altri 2.900 — appartenenti alla seconda zona — per cui da stamane anche questa nuova aliquota potrà servirsi del metano, ma soltanto per gli apparecchi di cottura.

Mentre, dunque, ferve l'«operazione metano», l'acquedotto sottomarino sta convogliando in città finalmente l'acqua necessaria. Negli ultimi giorni si è addirittura sfiorata quota 160 mila metri cubi, quantitativo questo assolutamente proibitivo in condizioni precedenti, quando cioè l'acquedotto sottomarino doveva ancora divenire realtà.

Ha fatto intanto ritorno a Trieste l'autore del progetto di fattibilità, prof. Pistilli, per constatare con la direzione dell'Acegat la verifica di adattamento sul fondo marino della conduttura dopo il primo periodo di entrata in esercizio.

STATO CIVILE

11 febbraio

MORTI: Pastorcich Michele, anni 77; Cerchioli Vittorio, 77; Zeni in Bordato Teresa, 76; Paoluzzi Antonio, 84; Stocchelj ved. Bubnich Erminia, 68; Nichiel in Brandolin Giuseppina, 78; Bisichi Ernesto, 75; Leonardi Giovanni, 77; Sainas Paolo, 38; Skerbic Luigi, 78; Cogoi in Peciar Elena, 70; Vovk Modesta, 78; Castro Dario, 64; Durjava ved. Pegan Elisabetta, 88.

Pescherecci gradesi bloccati dagli jugoslavi

Verso le 13.30 di ieri la flottiglia dei motopescherecci gradesi operanti nelle acque del golfo con le reti a strascico per la pesca dei frutti di mare, è stata sorpresa da una motovedetta della polizia jugoslava che è riuscita a bloccarne tre: il «Paola» di proprietà dell'armatore Mario Degrassi, il «Mercede» di Sebastiano Marchesan, e il «Mariangela» di Antonio Lugnan. Gli altri natanti componenti la flottiglia gradese sono riusciti a sganciarsi e far rotta verso il porto di Grado.

Delegati del PLI nelle consulte rionali

La direzione provinciale del PLI, riunita sotto la presidenza dell'ing. Trebbi, ha esaminato i risultati delle assemblee rionali che hanno eletto i 12 rappresentanti liberali nelle sei consulte di prossima attuazione ed ha espresso parere favorevole per le designazioni. Pertanto in seno alle prime sei consulte rionali il PLI sarà così rappresentato: Zona 1 - Altipiano Ovest: Antonio Manzutto; Zona 4 - Cologna-Scorcola: Fabio Caranzulla, Antonio Della Rocca, dott. Franco Franzutti; Zona 5 - Città Nuova - Barriera Nuova: Aldo Bettin, Roberto Rizzarelli, ing. Augusto Trebbi; Zona 8 - San Giovanni: dott. Paolo Alessi, Armando Ausiello jr.; Zona 9 - Chiadino - Rozzol: Giovanni Diomei, Gianfranco Galluzzo; Zona 12 - Valmaura - Borgo S. Sergio: dott. Luciano Galdiolo.

«SÌ» DEL SENATO ALL'ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO

Ratificata la convenzione per la carne in franchigia

Sale a quarantamila quintali il contingente di importazione Il calmieramento dei prezzi nelle prospettive dell'on. Belci

Il Senato ha approvato ieri la ratifica di uno scambio di note tra la Jugoslavia e l'Italia per gli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste, da una parte, e di Buie, Capodistria, Sesana e Nova Gorica dall'altra.

Il sen. Bettiol, raccomandandone l'approvazione aveva detto che il disegno di legge era stato già approvato precedentemente dalla commissione esteri senza discussione e riserve trattandosi della ratifica ed esecuzione di uno scambio di note effettuato il 30 aprile 1969 tra l'Italia e la Jugoslavia relativo alle liste «C» e «D» annesse all'accordo del 31 marzo 1955 sugli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste da una parte e di Buje, Capodistria, Sesana e Nova Gorica dall'altra.

Con questo scambio di note — ha precisato tra l'altro Bettiol — vengono riveduti i contingenti delle merci di cui agli scambi locali fra le zone ricordate, onde adeguare le importazioni e le esportazioni al mutamento dei bisogni delle popolazioni locali. Si tratta di modifiche di carattere marginale: esse non toccano la sostanza stessa dell'accordo precedente, che è stato di grande giovamento alle popolazioni che vivono al di qua e al di là di una frontiera ormai aperta non soltanto al traffico delle persone ,ma anche al traffico delle merci, sia pure limitatamente a certe determinate zone adiacenti.

Questo il testo del disegno di legge: Art. 1 — Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare lo scambio di note tra l'Italia e la Jugoslavia, effettuato a Roma il 30 aprile 1969, relativo alle liste «C» e «D» annesse all'accordo del 31 marzo 1955 sugli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste da una parte e di Buje, Capodistria, Sesana e Nova Gorica dall'altra. Art. 2 — Piena ed intera esecuzione è data allo scambio di note di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità al punto 6) delle note stesse. Con la ratifica del Senato, viene ora a scattare il meccanismo ampliato degli scambi locali tra le zone di confine italo-jugoslavo, che vede il maggior interesse concentrato nella importazione nel territorio di Trieste — in esenzione da prelievo — di un contingente annuo di 40.000 quintali di carne bovina.

La portata del provvedimento, che andrà in vigore all'atto della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è stata illustrata dal sottosegretario al commercio con l'estero on. Corrado Belci in una dichiarazione rilasciata alla stampa.

«L'accordo dimostra ancora una volta come siano ampi e suscettibili di accrescimento i campi della collaborazione fra Italia e Jugoslavia. In questo caso, con la comprensione degli organi comunitari di Bruxelles, i due paesi hanno potuto realizzare una convergenza di interessi — la Jugoslavia nel campo dell'esportazione, l'Italia in quello del consumo alimentare — estremamente interessanti per le rispettive zone di frontiera. Si tratta di sviluppi importanti adatti a consolidare il clima di apertura e di collaborazione che è essenziale all'economia di quest'area».

Passando a esaminare gli effetti del provvedimento sull'economia locale, Belci ha affermato che «il prezzo al consumo della carne bovina a Trieste dovrà diminuire in modo sensibile». «Il provvedimento è fatto per questo, perché ne possa beneficiare la popolazione del territorio di Trieste. Posso assicurare che, in piena collaborazione con gli organi periferici del governo e con il comune di Trieste per la delega specifica che il ministro Zagari mi ha affidato nella materia, saranno emanate precise disposizioni per raggiungere questo obiettivo al più presto. Dovremo assicurare anzitutto che i 40.000 quintali annui vengano tutti consumati nel territorio di Trieste; essi coprono quasi interamente il fabbisogno locale e costituiscono uno strumento idoneo al calmieramento dei prezzi».

Belci ha — infine — chiarito che c'è un solo margine di incertezza, ed è quello del tempo che intercorrerà tra l'avvenuta ratifica e la pubblicazione sulla G. U. Poi scatterà il meccanismo della ripartizione del nuovo contingente che dovrebbe assicurare «carne a buon prezzo nella prossima primavera».

Queste prospettive delineate dall'on. Belci sono state ribadite ieri sera dal capogruppo del PSDI, Giorgio Cesare, il quale ha voluto ricordare l'impegno, già sollecitato al Comune, per una vigilante azione municipale al fine del calmieramento dei prezzi.

Maree — OGGI: alta alle 10.10 con cm 35 sopra il l.m. e alle 23.05 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 16.30 con cm 53 sotto il l.m.

PROBLEMA URGENTE MA DI ANCORA DIFFICILE SOLUZIONE

Uno su cinque in porto i sottopassaggi pedonali

Pronto per l'appalto soltanto quello di via Flavia

Ancora nubi e solo qualche schiarita per quanto riguarda i futuri e sempre più indispensabili sottopassaggi pedonali progettati dall'Amministrazione comunale. I punti dove dovranno essere realizzati i sottovia sono quelli in cui il traffico automobilistico e pedonale è più intenso: e precisamente al Ponte della Fabra, in viale Miramare (uno a Barcola e l'altro nei pressi della stazione ferroviaria a completamento di quello già esistente) e infine quello di via Flavia.

Il Comune (e per esso la ripartizione dei lavori pubblici) aveva tempo fa indetto le gare d'appalto che sono scadute il 31 dicembre scorso, ma il risultato della gara ha riservato una certa delusione. Per i sottopassaggi di Ponte della Fabra e di viale Miramare le gare sono andate deserte: infatti, non è pervenuta al Comune alcuna offerta. Positiva è risultata invece la gara per il sottopassaggio pedonale di via Flavia. Per questa mini-galleria pedonale sono pervenute due offerte ed entrambe sono state giudicate valide dalla commissione tecnica incaricata di vagliarle. E così è sperabile che almeno per questo indispensabile sottopassaggio (considerata anche la scarsa praticità della passerella provvisoria allestita sulla via Flavia, specie per le persone anziane inevitabilmente colte dal fiato grosso quando affrontano prima la salita e poi la discesa di quei quasi cinque metri di altezza) possa essere realizzato al più presto, prima della fine dell'estate. La commissione giudicatrice dovrebbe infatti concludere il proprio esame entro due giorni e poi sottoporre il proprio parere alla Giunta, la cui delibera definitiva dovrà infine essere approvata dal Consiglio comunale.

Per gli altri sottopassaggi pedonali si è comunque provveduto immediatamente a rinnovare la gara con le offerte opportunamente aumentate. La ripetizione della gara d'appalto scadrà il prossimo 14 aprile e i dirigenti dell'assessorato dei lavori pubblici si augurano che possa dare risultati positivi.

Il sottopassaggio di via Flavia richiederà probabilmente una spesa di 120 milioni ed è il più costoso di quelli progettati. Infatti, il complesso dei sottopassaggi al Ponte della Fabra costerà circa 160 milioni, ma in questo caso ci saranno due «tunnel» pedonali: uno per lato della via Carducci, cioè uno sotto l'imbocco di piazza Goldoni e l'altro sotto l'inizio di Largo Santorio; ciascuno dei due cioè costerà circa 80 milioni. Una spesa analoga è prevista anche per i due sottopassaggi in viale Miramare. Di questi, uno completerà la rete pedonale sotterranea nei pressi della stazione centrale e cioè attraverserà sottoterra l'inizio di viale Miramare dal lato Nord della stazione a via Pauliana; l'altro verrà invece realizzato a Barcola, poco oltre il giardino, all'altezza del bar Pipolo. Per tutte queste opere, una volta esperito l'appalto e assegnati i lavori, le ditte avranno tempo sei mesi per realizzarli.

Riprendono l'attività i medici universitari

L'Amministrazione ospedaliera e il Sindacato medici universitari comunicano la sospensione dello sciopero degli assistenti ed aiuti universitari, avendo le due parti raggiunto un soddisfacente accordo sui termini della vertenza. Il personale medico universitario rimane in stato di agitazione fino alla realizzazione dell'accordo stesso.

Gli scioperi dei grafici

Nuovo sciopero dei grafici, nella giornata odierna, in campo nazionale. Ne danno notizia le tre organizzazioni sindacali di categoria, rilevando che si tratta della terza fase dell'azione per il rinnovo del contratto di lavoro, e che nell'incontro con la controparte di martedì scorso «non sono emersi fatti nuovi atti a poter continuare una seria trattativa». Un'altra astensione dal lavoro è prevista nei prossimi giorni. Viene intanto riconfermata l'abolizione di qualsiasi forma di prestazione straordinaria.

SOSPESI GLI SCIOPERI DEL PERSONALE

Normalizzati i servizi all'aeroporto di Ronchi

Lo sciopero all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari è stato sospeso. L'agitazione del personale dello scalo è rientrata grazie a un pronto intervento della Amministrazione regionale che ha avviato un'opera di mediazione nella vertenza in atto. Pertanto i servizi aerei potranno avere nei prossimi giorni regolare svolgimento, qualora non siano però impediti da altra causa.

Infatti, per incarico dell'assessore Varisco, il direttore del servizio trasporti, Capacciolo, ha ricevuto ieri mattina una rappresentanza dei dipendenti del Consorzio dell'aeroporto giuliano assistita dal dirigente sindacale Antonacci, nonché il segretario del Consorzio stesso, Oggiano, al fine di trovare una composizione della vertenza sindacale che si sta ormai trascinando da qualche tempo. Nei giorni scorsi l'agitazione ha dato luogo a varie manifestazioni di sciopero, provocando un sensibile disagio al regolare svolgimento dei servizi aerei di linea. L'intervento della Regione era stato richiesto dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori ed accettata dal Consorzio.

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i termini della controversia che ha un contenuto economico e che si fonda sulla difforme interpretazione delle norme contrattuali di recente stipulazione. Il dott. Capaccioli si è riservato di riferire all'assessore Varisco, di approfondire il problema nonché di riconvocare le parti il più presto possibile, ottenendo che nel frattempo ogni forma di astensione dal lavoro venga sospesa.

(«Giornalfoto»)

L'Arcivescovo mons. Santin ha benedetto ieri, presenti le autorità regionali e cittadine, i nuovi ambienti del pensionato maschile annesso alla Casa-famiglia «Mater Dei» di Guardiella

POSITIVA INTESA RAGGIUNTA A BUDAPEST

Aumenteranno nel '71 i traffici con l'Ungheria

Nelle previsioni anche i trasporti di containers

Una delegazione triestina — composta dal direttore generale dell'Ente porto, ing. Colautti; dal vicepresidente gen. Cittadini, e dal segretario generale della Camera di commercio, dott. Steinbach — ha siglato a Budapest, con la Masped, il nuovo accordo per il 1971 per il transito di merci ungheresi attraverso il nostro scalo. Lo scorso anno erano state manipolate dallo scalo triestino 33 mila tonnellate di merci, ma è prevedibile che nel '71 si possa assistere ad una ripresa di tali passaggi, ed in misura abbastanza rilevante.

In generale i traffici ungheresi via Trieste sono costituiti da merci varie in colli, e quindi «ricche» dal punto di vista dei trasporti. Nel '69 il transito aveva interessato un quantitativo di 26.000 tonnellate, aumentato poi — come s'è visto — nell'anno seguente. Purtroppo però il costo del trasporto ferroviario tra l'Ungheria e Trieste è sempre sensibilmente superiore a quello relativo al trasporto da e per Fiume, per cui un'affermazione del porto di Trieste nei traffici d'oltremare magiari deve fare necessariamente assegnamento sull'autotrasporto. Ed è da rilevare che negli ultimi anni — ricorrendo appunto all'autotrasporto — è stato possibile mantenere alcune posizioni nel traffico ungherese malgrado i vantaggi di posizione di cui gode lo scalo del Quarnaro.

Ecco, allora, che un avvicinamento delle posizioni concorrenziali di Fiume e di Trieste nei riguardi dell'acquisizione di traffico ungherese si può realizzare solamente ricorrendo al trasporto stradale, per cui appare indispensabile ridurre al minimo i disagi, le spese ed i tempi di sosta connessi con lo attraversamento della frontiera italo-jugoslava. Recentemente sono state effettuate alcune spedizioni di merci ungheresi containerizzate via Trieste, ed è da presumere che altre seguiranno.

Oggi, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, avrà luogo, a cura del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», un dibattito pubblico sul tema: «Propaganda politica e cultura». La relazione sarà tenuta da Albe Steiner, artista grafico, insegnante all'Università di Urbino e all'Umanitaria di Milano.

GROSSO FURTO IN UN APPARTAMENTO A SAN SABBA

SCOMPARSO IL MILIONE CUSTODITO NELLA BORSETTA

Quasi un milione sparito come per magia da un appartamento di San Sabba. E' stato un brutto risveglio per i coniugi Marzetti quando, frugando nell'armadio della stanza da letto, non hanno trovato più la borsetta da donna nella quale avevano riposto tutti i loro risparmi. Immediatamente hanno telefonato al «113» e una pattuglia è accorsa in via Cesare Rossi 15, al pianterreno dove abitano appunto Renato Marzetti e sua moglie Ermida. Con voce emozionata i due hanno raccontato la loro disavventura. Nella borsa nascosta tra la biancheria dell'armadio della stanza da letto tenevano custodito il loro gruzzolo: novecentomila lire in biglietti da diecimila. Nello stesso armadio c'erano anche alcuni oggetti preziosi ma sono rimasti, fortunatamente, al loro posto. Unico altro segno del passaggio dei ladri è quello dello spostamento di uno scrigno di legno che dalla mensola sulla specchiera del corridoio è finito sulla lavatrice. Nel cofanetto c'erano alcune monete da cinquecento lire in argento che sono però anche quelle rimaste al loro posto.

Gli ignoti ladri si sono introdotti in casa durante la notte? I derubati dicono che è impossibile perché altrimenti si sarebbero svegliati. Chi poteva allora aver compiuto il furto? Parlando con gli agenti alla padrona di casa è venuta in mente la figura di una vecchia zingara che aveva visto aggirarsi il giorno prima attorno alla casa assieme ad una fanciulla sui tredici anni. In più la signora si è ricordata di essere uscita da casa una mezz'ora, tra le 16 e le 16.30 e di avere lasciato aperte le finestre della camera, per arieggiarla. E' possibile che le due zingare abbiano approfittato della situazione e si siano infilate nell'appartamento? Gli agenti hanno preso a verbale la denuncia, mentre gli specialisti della scientifica hanno assunto i rilievi fotografici e dattiloscopici. Sono in corso indagini.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eulalia — Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 17.26. La luna nasce alle 19.50 e tramonta domani alle 7.55.

Ieri: temperatura massima 11,3, minima 8,2; pressione mb. 1019,3 stazionaria; umidità 72 per cento; cielo sereno, foschia; calma di vento; mare calmo con temperatura di 9,9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Coniugi triestini feriti a Isola

Due triestini, i coniugi Serschen, sono rimasti gravemente feriti in un incidente avvenuto nei pressi della fabbrica di laterizi «Ruda» di Isola. Al volante della propria automobile Marcello Serschen stava dirigendosi verso Capodistria quando a una curva usciva di strada e, dopo una corsa di circa 20 metri lungo il fossato, finiva contro un albero.

LA BRILLANTE CARRIERA DEL GEN. DUS

Triestino vicecomandante della Guardia di Finanza

Per la prima volta un nostro concittadino nei più alti gradi delle «Fiamme gialle»

Il generale di divisione Angelo Dus ha assunto ieri la carica di comandante in seconda della Guardia di Finanza.

Il generale Dus è nato a Trieste nel 1908 ed è stato nominato sottotenente nel 1931. Con tale grado comandò le tenenze di Carpenè, Idria e Venezia (Giudecca), ma si mise in luce soprattutto a Predazzo quale istruttore di sci e di roccia, addestramento questo ultimo da lui per la prima volta realizzato nel Corpo.

Promosso capitano a scelta speciale, fu destinato alla compagnia di Pirano d'Istria e di qui mobilitato con il II battaglione. In guerra si distinse al comando di una compagnia di arditi nell'azione di Dobrej e nello sblocco di Cettigne, ottenuto con una trentina di finanzieri e un plotone di carri armati. Per tali azioni ottenne una medaglia d'argento al valor militare «sul campo» e una medaglia di bronzo al valor militare.


Il gen. Angelo Dus

Rimpatriato, fu destinato a Pirano e successivamente a Trieste dove partecipò attivamente all'insurrezione della città del 30 giugno 1945.

Chiamato al Comando generale, realizzò la «Rivista» della Guardia di Finanza, gli uffici stampa, statistica e meccanografia e un più razionale servizio informazioni. Dopo un anno di permanenza al Nucleo centrale di polizia tributaria al comando di un gruppo di sezioni, in seguito alla promozione a scelta speciale a tenente colonnello, fu trasferito al comando di un battaglione allievi sottufficiali e successivamente all'Accademia quale capo ufficio addestramento e studi.

Dal 1963 è stato addetto alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, incarico che gli è stato confermato con la nuova legislatura. E' componente della Commissione ministeriale per la riforma tributaria.

Membro di importanti associazioni culturali italiane e straniere, è consigliere dell'International Bureau of Fiscal Documentation.

Il fatto che il generale Dus sia un triestino indubbiamente presenta particolare rilievo per la città e per coloro che ricordano l'ufficiale, che all'inizio della sua carriera ebbe anche occasione di prestare servizio nella zona.

La figura del generale Dus è di singolare risalto nella Guardia di Finanza per la levatura dell'uomo e per le sue altissime qualificazioni quali risultano dal suo brillante «curriculum». Rivolgiamo all'illustre concittadino fervide felicitazioni e cordialissimi auguri.

Nuova «promenade» a Barcola


(«Giornalfoto»)

Nel programma per la realizzazione od il riattamento delle strade turistiche predisposto dall'Amministrazione provinciale per quanto concerne Trieste era stato inserito anche il progetto per la pavimentazione in cubetti di porfido nonché la sistemazione della banchina a mare del terrapieno di Barcola. L'opera, grazie ai fondi messi a disposizione dalla Regione in rilevante misura percentuale, è stata finalmente completata e la nostra Riviera ha oggi una nuova «promenade» lambita dal mare, talché nessun rimpianto vi può essere per l'antica passeggiata. Oggi infatti il grande traffico che si svolge sulla Costiera sarebbe oltremodo irritante se non vi fosse fra la «promenade» e la strada statale la pineta che sia per quanto concerne l'aspetto estetico che quello tecnico può dirsi perfettamente riuscita benché più volte insidiata da gelo e mareggiate.

Stamane in mare a Monfalcone la «Laura Prima»

La «Laura Prima», la nuova gigantesca turbonave da carico da 137 mila tonnellate che andrà ad arricchire la flotta dell'armatore Lauro, scenderà questa mattina in mare dallo scalo «monstre» dell'Italcantieri di Monfalcone.

Quello della nuova unità sarà un varo secondo il sistema tradizionale cioé con la nave che scivola in mare dallo scalo dove è stata costruita, al contrario delle supercisterne da oltre 200 mila tonnellate che a Monfalcone si incontrano per la prima volta con il mare nel grande bacino che viene riempito di acqua attorno allo scafo e di cui vengono poi aperti i portelloni che dividono il bacino dal mare.

La «Laura Prima» è una delle più grandi unità realizzate del nostro Paese e nell'area del Mediterraneo per il trasporto alternato di prodotti petroliferi e minerali.

Quella di oggi all'Italcantieri di Monfalcone sarà una duplice giornata di festa in quanto subito dopo il varo, verrà impostata sullo stesso scalo una altra nave analoga da 140 mila tonnellate.

Al varo della «Laura Prima» presenzierà il Ministro della Marina mercantile, on. Mannironi. Anche il comandante Lauro dovrebbe assistere alla cerimonia.

TANTE ADESIONI ALLE GIURIE DEL «PICCOLO»

Il voto per Sanremo

XXI FESTIVAL DI SANREMO 1971
Organizzazione: Ezio RADAELLI - Gianni RAVERA

Chiedo di far parte della giuria ufficiale che si riunirà presso «Il Piccolo» a Cervignano, Grado e Trieste per la votazione delle canzoni presentate al XXI Festival della Canzone Italiana di Sanremo

UOMO ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studente (media) ☐ — militare ☐ — impiegato ☐ — universitario ☐ — operaio ☐
- sopra i 25 anni ☐ — commerciante ☐ — statale ☐ — professionista ☐

DONNA ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studentessa (media) ☐ — operaia ☐ — universitaria ☐ — commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐ — casalinga ☐ — professionista ☐ — impiegata ☐

Mi impegno nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione

Cognome e nome ____________

Indirizzo ____________ Tel. ________

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: «IL PICCOLO» VIA S. PELLICO 8 - TRIESTE

L'annuncio della formazione delle giurie del «Piccolo» per la votazione delle canzoni di Sanremo non poteva avere una eco più squillante e immediata: numerosi infatti sono già i lettori che ci hanno inviato la scheda per la partecipazione alle tre serate di Cervignano, Grado e Trieste.

Ogni Giuria esterna sarà presieduta — per le operazioni di votazione — da un notaio, e sarà composta da 25 membri estratti a sorte dal notaio stesso nella mattinata del giorno previsto per ogni votazione, tra non meno di 120 nominativi. I giurati dovranno risiedere nelle città sedi di giuria.

Ogni giurato, nelle prime due serate, dovrà votare per sette diverse canzoni: il voto dovrà essere espresso scrivendo il titolo integrale delle canzoni preferite. Per l'ultima serata il voto sarà attribuito a tre diverse canzoni, fermo restando che esso dovrà essere espresso scrivendo il titolo integrale delle canzoni preferite. Verranno annullate le schede che avranno attribuiti voti a meno o a più di sette canzoni nelle prime due serate ed a meno o a più di tre canzoni nella serata finale.

Le persone prescelte a far parte della giuria, ascolteranno l'esecuzione delle canzoni prima attraverso l'esecuzione discografica, quindi seguendo la trasmissione TV da Sanremo oppure, nell'ipotesi che la ricezione televisiva non sia possibile per qualsiasi causa, a mezzo di un apparecchio radio.

Se qualcuna delle persone prescelte non si presenterà all'ora fissata, potrà essere sostituita con i giurati di riserva; qualora anche con gli eventuali sostituti, non sia possibile raggiungere il numero di 25 membri, previsto dal regolamento, la votazione di ciascuna giuria sarà valida qualunque sia il numero delle persone presenti e votanti. Lo stesso criterio sarà applicato nel caso in cui uno o più membri della giuria siano costretti ad allontanarsi definitivamente per cause di forza maggiore.

Ascoltata l'intera trasmissione, ogni membro della giuria esprimerà le proprie preferenze sulla scheda che sarà fornita dall'organizzazione del Festival.

Il notaio, ritirate le schede, provvederà all'immediato spoglio dei voti attribuiti ad ogni canzone e comunicherà telefonicamente i risultati ad Ezio Radaelli, allorché sarà chiamato tramite l'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

SEGNALAZIONI

I prezzi del gasolio

Il Prefetto dott. Lino Cappellini cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione pubblicata sabato 30 gennaio e relativa ai prezzi del gasolio agevolato per riscaldamento, non rientranti tra quelli disciplinati dal Comitato provinciale prezzi, ma egualmente sottoposti ad una periodica vigilanza, si segnala l'opportunità, che, ove ritenuto, l'estensore della lettera, dott. M. G., sia invitato a prendere diretti contatti con la segreteria del Comitato provinciale prezzi, presso la Prefettura, stanza n. 56, per ivi fornire ogni più preciso ragguaglio».

Misure disciplinari e personale dell'Acegat

«In riferimento alla segnalazione «Le fermate degli autobus» pubblicata in data 22 gennaio u.s. l'A.C.E.G.A.T. comunica che l'ufficio disciplina, dopo aver eseguito un'accurata indagine su quanto esposto nella suaccennata segnalazione ed avendo accertato le responsabilità dell'autista in questione, informa di aver provveduto in via disciplinare nei confronti dello stesso.

«La Direzione dell'Azienda raccomanda, però, a tutti gli utenti di voler presentarsi personalmente all'ufficio disciplina aziendale ogni qual volta intendessero denunciare fatti a carico di qualche dipendente eventualmente responsabili di un comportamento scorretto».

Situazione ospedaliera locale e nazionale

In relazione alla segnalazione comparsa sul numero de «Il Piccolo» del 10 c.m., recante il titolo «In tema di Ospedali», la presidenza degli Ospedali riuniti ci prega di voler cortesemente pubblicare la seguente nota di risposta:

«La segnalazione della signora Conegliano è piuttosto anacronistica, posto che ora il nuovo Ospedale di Cattinara è in corso di costruzione. Di ciò codesto giornale ha ripetutamente parlato. I lavori attualmente in fase di esecuzione, comprendenti tutte le strutture, le murature esterne e le coperture, dovrebbero concludersi alla fine del prossimo anno. L'Amministrazione ospedaliera sta ora adoperandosi per acquisire un ulteriore contributo regionale e statale perché, subito dopo la conclusione di questo secondo lotto — il primo lotto riguardava le fondazioni — si possa proseguire con i restanti lavori.

«Per quanto riguarda le condizioni dell'Ospedale Maggiore, si cerca in tutti i modi di migliorarle con continui lavori di riassetto, con riserva di provvedere più ampiamente ad opere di sistemazione dopo la realizzazione, che si spera prossima, del nuovo edificio di via della Pietà di cui anche è stato parlato recentemente nelle pagine di codesto quotidiano.

«Nella segnalazione cui si risponde è stata infine sottolineata la scarsità di personale. Si fa rilevare, in proposito, che, secondo le statistiche in possesso, gli Ospedali Riuniti di Trieste sono collocati tra gli Enti ospedalieri nazionali con maggior numero di personale di assistenza diretta. L'attuale situazione ospedaliera italiana non consente certamente di migliorare la situazione in questo campo. Ringraziando della cortese ospitalità si porgono distinti saluti».

Furgoncino abbandonato

«Care "Segnalazioni", desidero informare che da molti mesi, si trova una "Ape" fuori uso senza bollo di circolazione e con targa TS 30651, in via Pauliana, 6. In attesa di un sollecito intervento degli organi preposti ringrazio e saluto G. D.».

Dedicare una via a Baccio Ziliotto

«Care "Segnalazioni" siccome sono già passati i dieci anni dalla Sua scomparsa (come prescritto dalla legge) vorrei sapere se sia nelle intenzioni della Commissione toponomastica intitolare una via cittadina a Baccio Ziliotto studioso di lettere greche e latine, italiane e straniere, di latino umanistico, musicologo, ma soprattutto il più autorevole storico della cultura letteraria di Trieste e dell'Istria. Un suo estimatore ed ex allievo».

Credito agevolato per chi si sposa

«Care "Segnalazioni", se è possibile, vorrei tramite vostro, fare una proposta alla Cassa di Risparmio, fra tante opere benefiche, non potrebbe venire incontro ai suoi risparmiatori che si sposano? Per esempio dopo un certo periodo di risparmio ed a un dato importo dare un pò di più interesse? (Naturalmente verso presentazione del certificato matrimoniale). Date le spese che un matrimonio comporta. Non sarebbe anche questa una opera buona? Sperando in una risposta favorevole vi saluta distintamente la vostra assidua lettrice Bruna Fonda».

Disinfezione delle acque

«Da un libro di fisica applicata, edito nel lontano 1896, ho appreso che già in quei tempi si studiavano vari processi per la disinfezione delle acque. La mia curiosità si è concentrata su due procedimenti elettrolitici, molto semplici e poco costosi, l'uno chiamato processo Hermite e l'altro procedimenti di Woolf?

«Quello di Hermite sembra abbia dato buoni risultati a Brest ed a Worthling, così pure il procedimento di Woolf applicato a Brewster, vicino a Nuova York.

«Ora che il problema dell'inquinamento delle acque è tornato di attualità, mi domando se questi procedimenti, apparentemente semplici, siano tuttora validi ed applicabili ad una industria in continua espansione, sempre più avida di acqua. Grazie anticipate. Gregorio Cherin».

Consensi per Brosenbach

«Ho letto con grande interesse quanto vi hanno scritto il sig. Prearo e la signora Bice Polli su Alberto de Brosenbach. Confesso di esser veramente dispiaciuto del fatto che un "non triestino" abbia fatto quello che qualcuno di noi — suoi discepoli di tanti anni fa — avrebbe dovuto fare per ricordare a tutti la grande cultura, l'innato senso di dedizione allo studio ed all'insegnamento di Alberto de Brosenbach. La sua delicatissima vena poetica ha incantato allora noi tutti, inducendoci ad un rispetto che andava ben oltre l'ossequio prestato a chi — con tanto ardore — cercava di renderci partecipi del suo amore per le discipline insegnate.

«E' perciò che rivolgo anch'io, come forse faranno quei pochi che come me hanno avuto la fortuna di averlo a maestro, un pressante invito al Sindaco perché ci si ricordi di onorare chi, come Brosenbach, ha tanto dato alla poesia italiana ed alla scuola di Trieste. Con vivo ringraziamento, Giovanni Menotti Sacchi».

L'AUTORE STRANIERO È ORA AL CORONEO

COLTO IN FLAGRANTE MENTRE RUBA UN'AUTO

Un cecoslovacco residente a Marsiglia è da ieri ospite del Coroneo per aver tentato di rubare una «500» lasciata in sosta davanti una casa a Conconello. Lo straniero Ricka Frantiser, di 42 anni, è stato abbastanza sfortunato: è stato infatti sorpreso dal proprietario della utilitaria, acciuffato e consegnato alla polizia, i cui agenti l'hanno denunciato in stato di arresto.

Ricka Frantiser era capitato ieri notte a Conconello ed aveva in programma di allontanarsi quanto prima da Trieste per raggiungere il confine francese. Passando davanti la casa di proprietà di Silvano Cioch, di 37 anni, sita al numero 9 di via Mantovani, il cecoslovacco ha visto una «500» in sosta. Si è avvicinato all'utilitaria, ha sbirciato nel l'interno con una lampadina leggendo i chilometri segnati sul tachimetro.

La cifra era bassa e ciò gli dava la garanzia che la macchina era nuova quindi sicura dal punto di vista meccanico. Fatte queste considerazioni, lo straniero si è guardato attorno: tutto era silenzio e le case erano buie. Si poteva agire.

Egli è riuscito (con poco rumore) ad aprire l'utilitaria e a sedersi al posto di guida quando, improvvisamente, il proprietario della «500» è uscito di corsa da casa ed ha acciuffato lo straniero riuscendo a bloccarlo. Ne è sorta una colluttazione alla quale hanno preso parte anche altri familiari del derubato.

Lo straniero è rotolato per terra, ha riportato una contusione escoriata alla fronte, ed è stato quindi immobilizzato mentre qualcuno telefonava al pronto intervento del commissariato di Opicina.

Il sottufficiale di servizio, maresciallo Selvi è accorso subito sul posto e ha preso in consegna lo straniero che è stato accompagnato allo ospedale per una medicazione. Il medico di turno lo ha giudicato guaribile in cinque giorni e lo ha dimesso subito. Gli agenti però non lo hanno lasciato andare. Egli ha dovuto seguirli al posto di polizia prima e poi al Coroneo.

COLPO LADRESCO IN UN DEPOSITO DI VIA FLAVIA

BOTTINO DI 15 MILA LIRE DOPO UNA NOTTE DI «LAVORO»

Colpo alla «Carbonafta» con a disposizione un'officina quale pratico self-service per i ladri. Gli ignoti malviventi che la scorsa notte hanno scavalvato il cancello in ferro che conduce al deposito della ditta «Carbonafta» in via Flavia 50, hanno avuto a disposizione un'intera officina e si sono scelti gli attrezzi che erano più necessari per portare a termine il loro furto con scasso.

Con mano da intenditori i notturni scassinatori hanno frugato nei cassetti dell'officina meccanica ed hanno scelto un seghetto con la lama ben temperata in acciaio svedese per «tagliare» le sbarre di ferro messe a protezione della finestra degli uffici al pianterreno. Con molta buona volontà i malviventi hanno segato una sbarra ma hanno poi sospeso il lavoro in quanto — probabilmente — avevano poca pazienza e molta paura di venir scoperti.

I ladri sono perciò ritornati nell'officina per prendere qualcosa che avrebbe accelerato il lavoro. E la loro scelta, questa volta, è caduta su una robusta leva di ferro. Con essa i ladri hanno forzato le sbarre riuscendo a divaricarle creando così un varco abbastanza agevole. Con la stessa leva hanno poi mandato in frantumi il cristallo della finestra e sono penetrati nell'interno.

In una scrivania, dopo tanto penare, gli sconosciuti hanno trovato la somma di 15 mila lire in spiccioli. Incassato il misero bottino, se ne sono andati probabilmente con una grande delusione. Per portare via le 15 mila lire i marioli hanno faticato le classiche sette camicie e hanno provocato un danno all'azienda di ben 60 mila lire.

Il furto è stato scoperto ieri mattina alle sette dall'impiegato Giuseppe Battistella, di 57 anni, abitante in via Ghirlandaio 22/4, il quale ha subito telefonato al «113». Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto assieme agli specialisti della scientifica. Sono in corso indagini.

Da tre settimane Leonardo Bonavia, un addetto al distributore Total di Aquilinia è appiedato. Il 24 gennaio, di domenica, ignoti ladri si erano impossessati della sua «Giulia» targata TS 84053, che aveva lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione. Chiunque fosse in grado di dare indicazioni al rintraccio della vettura, è pregato di informare i carabinieri della stazione di Muggia.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Heiduszloboslo» (ungherese), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Zeffiro» (it.), mn. «Carso» (it.), mc. «Ulan Bator» (URSS), mn. «Pelasgos» (ell.), mn. «Capo Miseno» (it.), tc. «British Queen» (brit.), mn. «Luigi D'Amico» (it.), mn. «Orebic» (jug.), mn. «Valkenburg» (oland.), mn. «Michael E.» (ell.), mn. «Michele Palomba» (it.).

PARTENZE: mn. «Antoinette Castro» (germ.), mn. «Presidente Kennedy» (brasil.), mc. «Harmonic» (liberiana), mc. «Esso Barcellona» (panamense), mn. «Valkenburg» (oland.), mn. «Denizli» (turca), mn. «Astrea» (it.), mn. «Mirto» (it.), mn. «Ondarroa» (spagn.), mn. «Carso» (it.), mn. «Sophia» (ell.), tc. «British Granadier» (britt.), mn. «Mimina Dormio» (it.), mn. «Astron» (ell.).

Avviso ai lettori e agli abbonati dei settimanali

Gli editori dei seguenti periodici:

AMICA
ANNABELLA
BELLA
BOLERO TELETUTTO
CONFIDENZE
CORRIERE DEI PICCOLI
DOMENICA DEL CORRIERE
EPOCA
EVA EXPRESS
GENTE
GIOIA
GRAZIA
L'EUROPEO
NOVELLA 2000
OGGI
PANORAMA
QUI GIOVANI
SETTIMANA TV
SOGNO
TEMPO
TOPOLINO
TV SORRISI E CANZONI

comunicano ai loro lettori che a causa delle agitazioni sindacali dei lavoratori grafici relative al rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro, continuano a verificarsi ritardi molto gravi nelle uscite delle pubblicazioni citate. La stessa veste tipografica e redazionale può in qualche caso non essere adeguata al tradizionale livello dei periodici medesimi.
Gli editori se ne scusano vivamente con i lettori, assicurando un pronto ritorno alla normalità non appena saranno cessate le agitazioni.

Importante

Gli editori desiderano assicurare gli abbonati che essi verranno comunque compensati per gli eventuali numeri non usciti alla scadenza dei loro abbonamenti.

Una vettura per Miss Italia


(«Giornalfoto»)

Presso la locale filiale della Fiat ha avuto luogo ieri la consegna di una Fiat 850 special messa in palio dalla Fiat per il concorso «Miss Italia 1970». Nella foto il direttore della filiale, rag. Marcello Alberici, consegna la vettura alla triestina signorina Alua Balestra; miss Italia 1970, raggiante di felicità.

LE ORE DELLA CITTA'

INTERESSANTE RELAZIONE DELL'ING. PELLIS AL ROTARY

IL PROBLEMA VIARIO DELLA NOSTRA CITTÀ

L'indagine ha messo in luce carenze più o meno accentuate
Circa 70 miliardi di lire per costruire le strade necessarie

Nella riunione di ieri al Rotary l'ing. Paolo Pellis, presentato dal presidente Piero Slocovich ha illustrato uno studio sul problema viario nella provincia di Trieste, di cui diamo un ampio resoconto.

I problemi di viabilità di una area urbana sono molteplici e possono venir considerati sotto diversi punti di vista.

Si può parlare cioè di una viabilità urbana interna, di una viabilità di attraversamento, di una viabilità di penetrazione, di una viabilità extraurbana relativa ai grandi collegamenti regionali, nazionali ed internazionali.

Tali problemi sono condizionati ovviamente dalla configurazione di luoghi, dalle attività caratteristice della città, dalle sue dimenhsioni. Sotto tale riguardo ogni città costituisce un caso particolare di strutturazione della viabilità.

E' da osservare che finora nella maggior parte dei casi si sono affrontati e risolti per lo più soltanto i problemi di viabilità extraurbana con la costruzione di autostrade sulle grandi direttrici di traffico a lunga distanza, mentre restano spesso ancora aperti i problemi della grande viabilità di penetrazione e quelli di viabilità interna di un gran numero di città.

Trieste non poteva certo sfuggire a questa problematica, che d'altra parte presenta aspetti del tutto particolari data l'orografia locale e considerate le limitate dimensioni del territorio provinciale e comunale, stretti da un confine di Stato vicinissimo all'area urbana. Nelle dimensioni ridotte dell'area triestina la grande viabilità assume perciò funzioni promiscue di viabilità exstraurbana, di viabilità di penetrazione e di viabilità periferica di attraversamento contemporaneamente.

Nella rete viaria attuale si individua un asse di base, ad andamento longitudinale da Nord-Ovest a Sud-Est, parallelo alla linea di confine ed alla costa del mare, da cui si sfioccano numerose diramazioni; si tratta infatti della Strada Statale n. 202 — Triestina — che rappresenta il supporto di collegamento di Trieste con la rete italiana e jugoslava e funge da asse di scorrimento tangenziale tra l'Istria ed il Friuli. Mentre le diramazioni esterne sono rivolte ai valichi di confine, le diramazioni interne costituiscono le vie di penetrazione nell'area urbana di Trieste.

Da quanto precede è ovvio che la fisonomia della rete di grande viabilità non può scostarsi molto dalla strutturazione della rete attuale, articolata su di un'arteria di base costituita dalla Strada Statale n. 202 e da varie diramazioni, sia a monte che a mare. Il progetto in definitiva si propone di verificare la struttura della rete esistente onde integrarla con infrastrutture nuove o potenziare e completare le arterie già in servizio. Per procedere ad una progettazione corretta occorre conoscere l'entità del traffico destinato a percorrere le singole strade della rete.

Il dimensionamento della rete stradale è stato infine verificato per un ragionevole margine di maggior traffico onde coprire le richieste probabili di almeno un ulteriore decennio oltre tale ultima data.

Dalla conoscenza dei volumi reali dei movimenti autoveicolari delle singole arterie, è possibile infatti determinare il traffico equivalente delle ore di punta (espresso in autovetture-tipo all'ora) che, confrontato con la disponibilità di capacità, fornisce nella differenza l'entità della sufficienza od inconomico della città.

L'indagine riferita al 1970 ha messo in luce che quasi tutte le strade di accesso a Trieste presentano carenze più o meno accentuate sia in valore assoluto che in termini percentuali.

L'esame delle risultanze dell'indagine sul traffico probabile al 1985 permette di accertare che l'incremento del traffico in 15 anni si può prevedere dell'ordine del 90 per cento, per cui riesce possibile formulare un programma di opere ed infrastrutture relativo alla grande viabilità così articolato:

1) adeguamento a sezione ed a caratteristiche autostradali della Strada Statale n. 202 da Sistiana ai valichi internazionali fino a raggiungere una capacità teorica di 7000 autovetture-tipo/ora;

2) realizzazione di una nuova arteria di penetrazione in città da Nord diramata dalla Strada Statale n. 202 in località Gabrovizza intesa a supplire al deficit di capacità incontrata sulla direttrice settentrionale;

3) realizzazione di una nuova arteria di penetrazione da Est e nello stesso tempo tangenziale, tra la Strada Statale n. 202 e la Strada Statale n. 15 da Padriciano per Cattinara, S. Maria Maddalena Inferiore, Lacotisce alle Noghere, a diretto servizio della Zona Industriale di Zaule e destinata al traffico di attraversamento tra l'Istria ed il Friuli;

4) realizzazione di una ulteriore nuova strada di penetrazione dalla suddetta arteria tangenziale al Punto Franco Nuovo, destinata prevalentemente al traffico pesante del porto commerciale ed in particolare del Molo VII, nonché della vecchia zona industriale di Chiarbola, Scalo Legnami e Servola. Per detta strada potrà essere proficuamente utilizzata la sede della soppressa linea ferroviaria Trieste C.M. - S. Elia;

5) allargamento per l'intero sviluppo della Strada Statale n. 15;

6) tronchi autostradali nuovi per Fernetti e Pese.

Da tali proposte di interventi deriva un nuovo schema stradale costituente quel necessario supporto di infrastrutture atte a risolvere per gli anni a venire il problema del traffico nell'ambito della provincia di Trieste.

Il programma completo riguarda uno sviluppo complessivo di strade di circa 65 km e richiederebbe una spesa di 65-70 miliardi di lire.

Costituita al «Da Vinci» l'Associazione genitori

Si è svolta la settimana scorsa l'assemblea dei genitori degli alunni dell'Istituto tecnico statale commerciale e per geometri «L. da Vinci», nel corso del quale è stata costituita l'Associazione, approvato lo statuto ed eletto il comitato rappresentativo nelle persone dei signori Renato Butti, Lino Capelli, ing. Tullio Castro, rag. Claudio Coloni, Lino Elefante, Novella Ferro, Ferruccio Furlani, rag. Mario Gallopin, Ida Ivis, Luciana Mattiassi, dott. Giuseppe Nobile, Clementina Sain, dott. Giovanni Taccani, dott. Angelo Vivante, dott. Luigi Visintin.

Il comitato rappresentativo nella prima riunione ha preso varie deliberazioni in ordine all'attività che intende svolgere in futuro ed ha assegnato gli incarichi di rappresentanza come segue: presidente: dott. Giovanni Taccani; vicepresidente: dott. Tullio Castro; segretaria: sig.ra Clementina Sain.

Questa sera alle ore 20, all'Istituto Germanico di Cultura verrà inaugurata una mostra di opere grafiche del «Gruppo Zebra», che si compone di quattro artisti amburghesi della leva 1940.

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

ENPAS: assistenza diretta o indiretta

Rispondo ai quesiti posti da codesto quotidiano nella rubrica «Lavoro e Previdenza» nelle segnalazioni e chiedo scusa se i chiarimenti non saranno ritenuti soddisfacenti dai lettori interessati allo argomento perché, come precisato nel comunicato stampa pubblicato da codesto quotidiano in data 8 gennaio 1971 «la data di effettivo passaggio al nuovo sistema assistenziale nonché caratteristiche e modalità del sistema stesso restano subordinati alle decisioni degli organi governativi».

Allo stato si può comunque assicurare che la richiesta rivolta agli iscritti dell'ENPAS di far conoscere la forma assistenziale preferita riveste carattere semplicemente preliminare e preparatorio per consentire all'Ente — non appena gli accordi saranno resi operanti in virtù delle decisioni degli organi governativi — un efficiente e pronto intervento nel soddisfacimento delle richieste dei propri iscritti.

Non è possibile pertanto oggi rispondere adeguatamente ai molti quesiti che vengono rivolti da più parti e che traggono motivo da una non completa conoscenza dei limiti e delle caratteristiche che configureranno il nuovo sistema assistenziale. Talché, non potendosi disconoscere la sostanziale validità di tali incertezze, viene consentito di manifestare con riserva definitiva. Ed è evidente che sarà consentito agli iscritti di revocare la dichiarazione resa con riserva, nel caso e nel momento in cui l'acquisizione di nuovi elementi di giudizio — allo stato non determinabili — inducano in futuro ad una siffatta decisione.

Con tali premesse, i quesiti posti nella rubrica del 15 corrente non possono trovare definitiva soluzione, ma solo indicazioni ispirate a criteri di logica:

1) la pubblicazione e conoscenza dell'Albo dei medici convenzionati sarà concordata con la Federazione dell'Ordine dei medici solo dopo le decisioni degli organi governativi;

2) la libera scelta del medico, in base al modello di opzione distribuito, deve intendersi per anno e non per ciclo di malattia;

3) per l'assistenza ospedaliera, pur in attesa della nuova ristrutturazione e disciplina che alla stessa verrà data da opportune disposizioni di legge (com'è noto l'assistenza ospedaliera passerà a diretto carico dello stato) e non potendosi prevedere quale sarà la esatta portata di tali disposizioni, né la data di entrata in vigore, si può come logica soluzione ritenere che allo stato le prestazioni di tale genere saranno, quanto meno, mantenute al livello attuale.

Ringrazio per l'ospitalità. Dott. Vittorio Zonno.

Pubblichiamo integralmente la risposta che cortesemente il dott. Vittorio Zonno, direttore della locale sede dell'ENPAS, ha voluto dare ai quesiti da noi posti nella rubrica del 15 gennaio. E' importante rilevare soprattutto che la scelta della forma di assistenza diretta può essere fatta con riserva, salva la facoltà di revoca futura nel caso in cui le caratteristiche e le modalità di applicazione concrete non risultassero soddisfacenti agli assistiti.

La Provincia risponde

In relazione al trafiletto comparso nella rubrica «Lavoro e Previdenza» nel «Piccolo» del 5 c.m., desidero chiarire che non esiste alcun provvedimento dell'Amministrazione provinciale n. 235/E dd. 21.2.1957 relativo al trattamento pensionistico del personale che possa interessare il caso della signora Ida Zerian ved. Schillan, la quale, purtroppo, non avrebbe potuto godere di benefici deliberati dopo il 1943, anno della sua cessazione dal servizio. Distinti saluti. Dott. Michele Zanetti.

Delibera provinciale

Pubblichiamo quanto cortesemente ci viene comunicato dal Presidente della Provincia di Trieste in merito al trattamento pensionistico della lettrice Ida Zerian ved. Schillan.

Comunali agganciati

Il signor M. P. scrive: «Ritorno sul punto dolens del mancato agganciamento dei comunali pensionati ante 1947. Come già è stato ripetutamente detto, il deliberato a suo tempo preso dall'autorità comunale in materia dell'agganciamento stabiliva che tale trattamento venisse applicato soltanto ai pensionati o pensionabili dopo il 1947, rimandando ad altro momento l'applicazione dei benefici per i pensionati ante 1947.

«Da parte nostra si era sperato che in un secondo tempo si sarebbe provveduto anche per noi vecchi pensionati, il cui numero, per legge di natura, si va sempre più assottigliando; se il Comune rimanda ancora, in breve il problema si risolverà da sé.

«Preghiamo il competente assessore alla finanze e di ragioneria di voler prendere a cuore la sorte di questa ormai piccola schiera di funzionari comunali che hanno gli stessi meriti e diritti dei loro colleghi post 1947».

La pensione concessa al lettore, cessato dal servizio per collocamento a riposo prima del 1947, rientra nella categoria delle cosiddette «pensioni perequate», originariamente disciplinate dalla deliberazione numero 735/946 e successivamente adeguate alle pensioni degli statali delle quali seguono normalmente, salvo eccezioni e modifiche, i miglioramenti. L'estensione dei miglioramenti avviene di volta in volta in base ad una delibera consigliare, essendo le pensioni perequate a carico del bilancio comunale. Diverso è il trattamento pensionistico di coloro che sono cessati dal servizio dopo il 1947 i quali beneficiano delle pensioni «agganciate» e quindi più favorevole a carico della CPDEL. La richiesta del lettore che noi giriamo al competente assessore comunale è di equiparare due trattamenti agganciando anche coloro che attualmente sono «perequati».

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Organizza per domenica 14 febbraio un'escursione nell'Alta Valle dell'Uqua con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3, tel. 35240. Organizza inoltre, per la stessa giornata, una escursione nella zona dell'Ermada. Partenza alle ore 9.55 da piazza Libertà.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 14 p.v. con partenza alle ore 9 dalla piazza Oberdan, gita carsica con visita alla Vedetta Slataper, al Castelliere ed alla grotta Torri di Slivia. I ragazzi partecipanti, anche non iscritti, fruiranno dello sconto del 50% sul prezzo d'ingresso alla grotta. Prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Sofia ved. Turk dal dott. Emilio e Maria Dorues 5000 pro Associazione nazionale invalidi esiti da poliomielite.

In memoria della cara Eleonora da N. N. 1000 pro Casa di Nazareth (bambini).

In memoria del cap. Mario Trevisini dalla moglie Berta e figlia Maria Grazia 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).

In memoria di Emilio Marino Polacco dagli artisti del coro del Teatro «Verdi» 12.500 pro Pia Casa «Gentilomo», 12.500 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Giuseppe Bonazza da Guerrino Cermel 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del rag. Attilio Cossani da Guerrino Cermel 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Loris Cainero dalla famiglia Luzzi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Sponza dai colleghi del figlio Nino 34.500 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Manlio Leo dagli insegnanti e non insegnanti del Liceo Ginnasio «Petrarca» 110.500 pro cassa scolastica del Liceo stesso.

Da Elisa Bragato 1000 pro Rifugio animali ASTAD, 1000 pro Ente nazionale protezione animali.

Da G. M. 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Paolo Muschiati, nel I anniversario (12/2), e Angelo Grisoni (9/3), dalla famiglia 5000 pro Centro tumori, 4000 pro Istituto «Rittmeyer», 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppina Gabrielli, nel XXXVII anniversario (12/2), dalla figlia e dal genero 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carlo Gabbiani, nel VI anniversario, da Filippo Pecelli 500 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth, 500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Adalgisa Sauli, nel III anniversario (12/2), dalla figlia Ema 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Riccardo Bonacci, nel XV anniversario, dalla moglie e famiglia 2500 pro CRI, 2500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Edoardo Furlan, nel XVIII anniversario, dalla moglie Angela e figlio Livio 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Edmondo Bianchi da Ferruccio e Gastone Trevisan 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Sofia ved. Turk da Irma Perizi e figlio Nino Perizi 5000 pro ECA; da Mara Visintin 5000 pro Centro tumori; da Maria e prof. Antonio Mezzari 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Angela e Marina Voncina 5000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Dott. Gropuzzo»).

In memoria di Antonio Millo da Regina Dessanti 3000 pro Unione degli istriani (Famiglia buiese).

In memoria di Dario Castro dalla famiglia Fiore 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Vanda Liria e Giordano 5000 pro Centro tumori; da Vittoria ed Egidio Firmiani 3000 pro «Domus Lucis»; da Maria Firmiani 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Franco Firmiani 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Zerella Martinoli, Pianese e Simeoni Martinoli 4000 pro Istituto «Rittmeyer», 4000 pro Centro tumori, 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Tracanella Ianni 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Skerbic da Gastone Tonon 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Guido Leonardi dai cognati Dinora e Max 2000, da Mercedes de Pulciani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Fabris da Alma e Silvio Fabro 5000 pro Istituto «Rittmeyer.

In memoria di Maria Canino Moro da Bice ed Ettore Catolla 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Gisella e Tina Mosetti 5000 pro Ancelle della Carità; da Amelia Boschian 5000 pro «Domus Lucis»; da Maria Bullazzi 2000 pro Centro Famiglia presso chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Bice de Tomasi e figlie 5000, dai condomini di via Vittorino da Feltre 6: Alessandrini, Benvenuti, Camber, Fedi-Marini, Fonda, Garofolo, Guerrini, Valsania e Rossi 13.000, da Antonietta Pizzul 3000 pro Lega nazionale.

DAVANTI AL PRETORE DISCUSSA LA SOLITA TRUFFA

Gabbato un banconiere con il «biondo miraggio»

Condannato il maggior responsabile a otto mesi di reclusione
Il reato contestato al «compare» dichiarato estinto per amnistia

Un classico «bidone» sospinge... in ispirito (sono entrambi contumaci) Giuseppe Barillaro, di 46 anni, abitante in via Giusti 10, e Marcello Cocolet, di 38 anni, abitante in via Tigor 6, davanti al Pretore dott. Esti, P.M. avv. Masucci, cancelliere Rosita Bertotti, per rispondere di truffa. L'«affare» fu scoperto la sera del 26 marzo scorso qunado — ingenuamente o temerariamente? — il Cocolet entrò come una folgore negli uffici della Tributaria per chiedere soccorso: secondo lui, il banconiere Armando Notomista, di 25 anni, da Udine, e due amici di costui, lo avrebbero minacciato di morte, perché a sentir loro — disse — un suo amico avrebbe raggirato l'udinese.

Gli uomini della Tributaria segnalarono la cosa alla Mobile e, poco dopo, gli agenti rintracciarono i presunti sicari nei pressi delle rive. Notomista non esitò a vuotare il sacco: nelle prime ore del pomeriggio, in Passeggio Sant'Andrea, aveva dato al Barillaro poco meno di 300 mila lire per ottenere un quantitativo di sigarette di contrabbando.

La consegna della merce doveva avvenire di prima sera ma poiché nessuno si fece vivo all'appuntamento, si confidò con i due amici i quali si offrirono di aiutarlo a rintracciare il Barillaro e il Cocolet, il quale ultimo sarebbe stato presente all'affare. Notomista concluse dicendo che avevano finto di essere armati per intimorire il Cocolet e indurlo a indicare loro dov'erano finiti i quattrini.

Cocolet ammise d'essere stato presente all'incontro tra Notomista e una persona a lui sconosciuta, ma che comunque non poteva identificarsi con il Barillaro e, secondo lui, l'affare andò a monte per il sopraggiungere della Guardia di Finanza. Fu smentito dal Corpo chiamato così imprudentemente in causa: proprio quel giorno — guarda caso — nessuno aveva operato nella zona del Passeggio Sant'Andrea.

Barillaro negò fermamente di avere gabbato il banconiere ma malgrado il suo atteggiamento fu incriminato assieme all'amico. Il rappresentante della Pubblica Accusa propone che i contumaci vengano condannati a sei mesi di reclusione ciascuno mentre il difensore, avv. Roncelli, sollecita l'assoluzione sia pure con formula dubitativa.

Il dott. Esti riconosce Barillaro colpevole del reato addebitatogli e lo condanna a otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, pena interamente condonata, e dichiara estinto per amnistia il reato contestato al Cocolet.

INDAGINE SUGLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Le forme assistenziali esaminate alla Regione

Stabilire una base per le prospettive future

La complessità dell'assistenza pubblica e privata in Italia, sia per la varietà delle forme assistenziali ed il numero imprecisato degli enti erogatori sia per il sovrapporsi delle norme più disparate che fanno capo alla vecchia legge del 1890, hanno indotto la seconda commissione permanente della Camera dei deputati, presieduta dall'on. Achille Corona, ad avviare un'indagine conoscitiva sullo stato e le prospettive del settore.

L'assessore regionale, al lavoro, all'assistenza sociale ed all'artigianato Stopper, in vista appunto della sua partecipazione alla riunione indetta dalla commissione, ha avuto ieri un incontro con gli assessori provinciali all'assistenza del Friuli Venezia Giulia e con gli assessori comunali all'assistenza delle città capoluogo della regione.

Si è trattato di una prima presa di contatto al fine di stabilire una base comune circa il contributo di conoscenza e di esperienza sullo stato e le prospettive dell'assistenza pubblica e privata, in particolare per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, da portare alla commissione della Camera dei deputati.

Va rilevato che il fine ultimo dell'indagine in questione è quello dell'acquisizione di una somma di dati, da ordinare ed elaborare in una relazione che possa costituire il punto di partenza di concrete iniziative legislative, in particolare di quella legge quadro per il settore auspicata nel programma di sviluppo quinquennale.

CONFERENZE

Sabatino Moscati domani al P. Rossetti
Alpini nella seconda guerra mondiale

Sabatino Moscati che, com'è stato annunciato, parlerà domani al «Rossetti» sui «Cartaginesi in Italia», illustrando — anche con proiezioni — i risultati delle ultime scoperte archeologiche in Sicilia e Sardegna è l'ultimo ospite di febbraio dei «Sabati letterari» promossi dall'Associazione culturale italiana.

Alla sua conferenza, il cui inizio è fissato per le 18, farà seguito un pubblico dibattito diretto dal padre Giovanni Rinaldi, preside della Facoltà di Magistero del nostro Ateneo e anch'egli, come l'oratore, appassionato studioso delle antiche civiltà.

I prossimi ospiti del Teatro Stabile che patrocina a Trieste questa serie d'incontri saranno Mario Soldati, il quale ha rinviato a mercoledì 3 marzo la sua conferenza in programma per il mese scorso: Abraham Heschel, Paolo Grassi, Paul M. Sweezy, Franco Russoli e Hans Sedlmayr.

* * *

Proseguendo nel ciclo di conferenze programmato, il 10 corrente ha parlato alla SGT il Colonnello Ermenegildo Moro sul tema «Le gesta degli Alpini nella seconda guerra mondiale».

Più che una conferenza è stato un rapporto, mirabile per sintesi e chiarezza.

Senza dimenticare nulla e nessuno, punteggiando il suo dire di scarni ma eloquenti episodi di eroismo, di abnegazione e di assoluta dedizione al dovere ed agli ordini ricevuti, il colonnello Moro ha illustrato le operazioni condotte dalle Penne nere nelle campagne di Francia, Grecia, Jugoslavia, Africa Orientale e Russia, rammentando in chiusura che lo stesso comando supremo dell'Esercito sovietico ha dichiarato che le uniche truppe uscite imbattute dalle battaglie in terra russa sono stati gli Alpini italiani, quegli Alpini che hanno per motto «Di qui non si passa».

Domani i centauri al Circolo della stampa

Occorre fare il punto sull'attività motociclistica svolta e in ordine ai programmi 1971, a Trieste, città depositaria di due titoli di Campione d'Italia (Parlotti e Però) e di un 4.o classificato (Rinaudo) e piace ricordare in sede di consuntivo le invidiabili posizioni di prestigio assunte dalla nostra città.

Su questo tema si discuterà domani alle 18.30 al Circolo della stampa in una tavola rotonda» cui parteciperanno: Massimo Capuzzo, delegato della FMI; Piero Ostuni, presidente del M.C. Ostuni Trieste; avv. Egone Orazi, presidente del M.C. Trieste; lo studente Giovanni Lucio, vicepresidente Inter M.C. Trieste; Giuseppe Anelli, presidente M.C. San Giusto Trieste; dott. Antonio Nuciari, presidente dei medici sportivi; dott. Gianfranco Viatori capo uff. stampa Lloyd Adriatico.

Linee e colori di Cassetti



(«Giornalfoto»)

Brillante successo sta ottenendo alla galleria Torbandena la mostra personale di Marino Cassetti, l'artista triestino che ha bruciato le tappe della notorietà, ottenendo in pochi anni affermazioni quanto mai lusinghiere, con numerosi premi e riconoscimenti. La rassegna è presentata da Garibaldo Marussi, che mette in rilievo la personalità del giovane artista ritratto nella foto durante la visita alla mostra del Prefetto Cappellini. A Cassetti anche quest'anno è affidato l'allestimento della Crociera del Tergesteo per il Ballo della Stampa. La mostra alla Torbandena rimarrà aperta fino al giorno 20.

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA LE «FIGURE» di MARINO CASSETTI
fino al 19 febbraio

Alla LANTERNA RENZO VESPIGNANI

Giordano Amigoni alla «Mignon»

Domenica si inaugura alla Galleria d'arte Mignon la personale del pittore Giordano Amigoni. E' un triestino che da molti anni risiede a Pescara e che torna nella sua città natale dopo i successi ottenuti in varie mostre allestite in molte città italiane. I suoi quadri sono tutti ad olio, con soggetti preferiti il paesaggio e la natura.

Società teosofica italiana. Questa sera nella sede sociale di Corso Saba 6, con inizio alle ore 19.30, si terrà una conferenza sulla alimentazione e la salute.

LA VITA NEL PORTO

Suez potrebbe essere riaperto al traffico entro dieci mesi
E' attesa in porto la motonave «Messapia» con merci varie

Le attrezzature portuali

La decisione di dar corso alle infrastrutture del Molo VII è stata appresa con soddisfazione negli ambienti commerciali e marittimi internazionali, i quali vedono, così la possibilità di preparare i piani per una più ampia qualificazione dei traffici a mezzo navi specializzate. S'è perduto del tempo prezioso nella costruzione del Molo VII, ed è da augurarsi che il definitivo assestamento venga accelerato al massimo, in maniera da far fronte all'«esplosione» delle navi containers, Roll-on/Roll-off, Drive-in/Drive off, dei veloci traghetti ecc.

Non bisogna dimenticare che da qualche anno l'armamento mondiale sta progredendo in maniera sbalorditiva; i cantieri non hanno più spazi liberi; alcuni fra i maggiori d'essi sono occupati fino il 1974-75. Fra la fine di quest'anno e la metà del '73 entreranno in navigazione nel mondo almeno un migliaio di navi da carico secco, fra containers delle tre generazioni, cargo-liners veloci, navi multi-purpose, portarinfuse secche, circa 3-4 navi «Lash» (porta-barconi ecc.).

E bisogna accelerare al massimo il lavoro di completamento del Molo VII anche in vista della riapertura del Canale di Suez, riapertura che potrebbe aver luogo entro la fine dell'anno.

Il Cairo, che preme oggi su Gerusalemme per arrivare ad un accordo di sgombero della riva destra, ha da tempo preparato i piani per lo sgombero del Canale, il dragaggio, il suo approfondimento ed allargamento. Il Cairo ha già ordinato in Olanda una poderosa draga dotata di una lama profilatrice e di attrezzature per scavare il fondo fino a 26 metri.

Abbiamo, ad un dipresso, 8-10 mesi per prepararci alla riapertura dell'istmo e il tempo strettissimo impone al porto un duro lavoro di apprestamento e di affinamento delle strutture necessarie per far fronte ai nuovi compiti.

Nel «Lloyd Triestino»

Domani partirà la noleggiata «Mirto» diretta ai porti della linea India - Pakistan - Estremo Oriente. Il carico è composto prevalentemente da acciaio, carta e macchinario.

Il giorno 15 partirà la noleggiata «Capo Miseno» impiegata sulla linea India-Pakistan. La nave caricherà a Trieste macchinario, carta e acciaio.

Oggi è attesa la m/n «Africa» della linea espressa per il Sud Africa. La nave sbarcherà cotone, tessuti, caffè e fibre ed imbarcherà macchinario, filati, carta ed acciaio per ripartire il giorno 17.

Nell'«Adriatica»

Il giorno 15 è attesa la m/n «Messapia» adibita alla linea Grecia - Cipro - Israele con a bordo merci varie. Partirà il 17 dopo aver imbarcato alimentari, parti di macchinario, tessuti e carta. Il giorno 16 arriverà la m/n «Stelvio» della linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia con a bordo agrumi e frutta secca. Ripartirà il 18 con un carico di alimentari, filati, tessuti, macchinario e automobili. Sempre per il giorno 16 è attesa la m/n «Esperia» della linea Egitto-Libano, con a bordo cotone e agrumi. Caricherà nel nostro porto, alimentari, automobili, macchinario e carta per ripartire il giorno 18.

Nell'«Italia»

LINEA PER IL SUD AMERICA

E' in porto la nave «Crotone» della linea commerciale per il Sud America. Partirà probabilmente il giorno 17 con a bordo merci varie di provenienza locale ed estera.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
NEBBIE
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Su tutte le regioni, prevalenti condizioni di tempo buono, salvo locali annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali e sulle isole. Nebbie estese in Val Padana e lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico.

Mari: meridionali mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 12; Verona —2, 4; Trieste 8,2, 11,3; Venezia 0, 10; Milano —2, 2; Torino —3, 12; Genova 5, 13; Bologna —1, 3; Firenze 2, 17; Pisa 0, 16; Ancona 3, 5; Perugia 3, 13; Pescara 7, 11; L'Aquila —1, 9; Roma Nord —1, 16; Roma Fiumicino 4, 15 Campobasso 2, 6 ; Bari 5, 12; Napoli 7, 15; Potenza 1, 7; Santa Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 9, 11; Reggio Calabria 9, 15; Messina 11, 15; Palermo 12, 15; Catania 10, 13; Alghero 7, 16; Cagliari 7, 17.

Lotto ed Enalotto
Le nostre previsioni

Sei dei maggiori ritardatari appartengono alla decina dal 70 al 79: sono il 71 di Cagliari, che ha già raggiunto l'astronomica quota di 172 settimane di assenza; il 75 assente contemporaneamente a Milano e Napoli, rispettivamente da 111 e 106 settimane; il 70 assente a Genova e a Torino, da 104 e 90 settimane e infine il 76, mancante da Bari da 58 estrazioni. Gli altri ritardatari, caposerie delle singole ruote, sono il 45 a Firenze (81), l'81 a Palermo (80), il 36 a Roma (63) e il 22 a Venezia (77).

In fatto di ritardi segnaliamo ancora che nessun numero della decina del sessanta è ancora uscito quest'anno a Milano e la stessa situazione si verifica per i numeri della serie dall'1 al 9 sulla ruota di Bari.

In testa alla classifica dei numeri più frequentemente usciti nelle sei estrazioni del 1971, l'83 si è agganciato al 51, con nove estrazioni. Entrambi mancano a Milano e Roma.

Tra i numeri che invece non sono ancora usciti troviamo sempre il 22, il 32 e il 37.

Passando all'Enalotto, notiamo che, come previsto, l'ultima estrazione ha registrato un certo riequilibrio, con un sorteggio piuttosto abbondante di 2 e di X. Dopo sei concorsi la preponderanza va sempre al gruppo 1 comparso sinora 28 volte, seguito dal gruppo 2 con 23 volte e dal gruppo X con 21 volte. Il segno X ritarda a Firenze e a Palermo; il segno 2 non è ancora mai comparso a Roma 2.o

Sulla base dei ritardi e delle frequenze, consigliamo, per il concorso numero 7 la seguente schedina:

BARI	2	
CAGLIARI	1	2
FIRENZE	x	2
GENOVA	x	
MILANO	x	
NAPOLI	x	
PALERMO	1	x
ROMA	1	
TORINO	1	x
VENEZIA	1	
NAPOLI 2.o	1	2
ROMA 2.o	2	

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ERNESTO LATINI È IL CAMPIONISSIMO DI «RISCHIATUTTO»

Quasi quindici milioni in tre puntate al tabaccaio

Sei e mezzo se li è portati via ieri sera stabilendo il record delle vincite - Invano gli avversari hanno tentato di fermarlo

Milano, 11.

Nella prima puntata del secondo anno di «Rischiatutto», la popolare trasmissione televisiva condotta da Mike Bongiorno, Ernesto Latini, il tabaccaio di 50 anni di Monteporzio Catone (Roma) ha stabilito il record delle vincite.

Giunto alla domanda finale concernente alcuni quesiti su un brano del «Visconte di Bragelonne», il Latini che già aveva totalizzato tre milioni e 260 mila lire ha risposto esattamente raddoppiando la sua vincita. Il concorrente, quindi ha già vinto, in appena tre puntate di «Rischiatutto», 14 milioni e 620 mila lire.

Il Latini ha quindi anche superato il record di vincita parziale stabilito dal Rolfi quando, in una puntata di «Rischiatutto», vinse sei milioni e 360 mila lire. Gli altri due concorrenti, l'universitaria Pina Pietranera di 20 anni, di Roma, ed Ezio Pinotti di 24 anni, abitante a Covo (Bergamo), ed iscritto al quarto anno della Facoltà di architettura presso il Politecnico di Milano, hanno tentato invano di contrastare il passo al preparatissimo Latini.

Fin dall'inizio della trasmissione è apparsa chiara la supremazia del «tabaccaio» laziale che ha addirittura rischiato, con successo, un milione ed ha risposto a tutte le dieci domande preliminari previste. Anche ai pulsanti il Latini si è dimostrato particolarmente agguerrito e solo raramente ha lasciato l'iniziativa ai suoi diretti «avversari».

Le materie del tabellone erano: astronautica, seconda guerra mondiale, sport, RAI-TV, autoritratti, geografia europea. Pressoché assente, in questa fase del gioco, la studentessa romana che non è mai riuscita a premere il pulsante. In cabina, però, la giovane concorrente si è ripresa ed è riuscita a raddoppiare: esce quindi dalla scena di «Rischiatutto» con 360 mila lire. Dopo un promettente avvio, l'universitario bergamasco ha ceduto.

Il giovane, che ha dimostrato di possedere una buona preparazione sul cinema italiano (era infatti questo l'argomento da lui prescelto) ha risposto esattamente a sette dei dieci quesiti preliminari, ma ha sbagliato la domanda finale che gli avrebbe consentito un raddoppio delle 180 mila lire guadagnate nel corso della trasmissione. Non è riuscito nel suo intento, e lascia quindi «Rischiatutto» con una vincita di centomila lire.

Per il gioco «caccia al premio» si sono presentati una ragazza di 16 anni, di Milano, Cristina Alberti, e Guerrino Buglia di Monteporzio Catone. La ragazza ha vinto due coprisedili per automobile, una radio, un porta vivande ed una carta automobilistica dell'Europa; l'uomo, che era venuto a Milano in compagnia del Latini, 200 litri di benzina. (Ansa)

Il «Teatro-Uomo» all'Auditorium

Del gruppo di ricerca «Teatro-Uomo» si vide circa un anno fa un allestimento del «Cimitero delle macchine» dell'enfant terrible ispano-parigino Fernando Arrabal. Ora lo stesso gruppo ritorna al nostro Auditorium per proporci una sua versione, o una sua chiave di lettura, dell'«Assedio di Numanzia», ricavata dalla tragedia di Miguel de Cervantes, con la quale esso intende continuare il discorso teatrale iniziato da tempo e ancora, a quel che sembra, aperto all'approfondimento dell'esperienza espressiva intrapresa.

L'opera di Cervantes, alla quale Shelley riconosceva una mirabile carica di pietà, una padronanza di linguaggio e un'armonia di verso sufficienti a passare per poesia, si sa bene di che tratta: rievoca l'eroica resistenza dell'antica Numanzia all'assedio dei romani condotti da Scipione, resistenza che si concluse con lo stoico suicidio collettivo degli irriducibili difensori della città e con la loro vittoria, se non altro morale.

Ora, nel riprendere la dimenticata tragedia cinquecentesca del grande autore del «Don Chisciotte», in quale senso si dirige l'operazione di ricerca messa in atto dal gruppo Teatro-Uomo? Nel realizzare — così si legge nel loro programma — le «possibilità del coro come elemento portante del fatto teatrale», e ancora, nell'assumere «il coro come personaggio». In altre parole, e fuori dalle dichiarazioni programmatiche a dire il vero un po' fumose, la corrusca e pietosa vicenda storica di Numanzia assediata dai conquistatori romani viene qui ridotta a una successione di cori contrapposti che riassumono per linee estremamente essenzializzate, e quasi epigrammatiche, i motivi dell'imperialismo e della lotta resistenziale (ovvio, indefettibile il riferimento al Vietnam), mutuandoli dalla lettera del testo cervantino e rappresentandoli attraverso l'espressività comunicativa dei gesti, degli accenti, del canto corale, delle note tenute su un registro, delle composizioni figurative di gruppo, ecc.

Gli effetti risultano alquanto suggestivi anche perché i giovani attori del complesso milanese, diretti da Virginio Bardella, interpretano codesti stilemi scenici con una precisione ritmica, con un affiatamento gestuale e fonico che testimoniano del loro grado di addestramento. Ma in fondo la matrice da cui partono e a cui si richiamano resta pur sempre quella del Living Theatre e magari dell'Open Theatre; il che significa che il loro impegno di «ricerca» rischia d'approdare, alla fin fine, nel «già trovato» da altri più di un decennio fa, e in definitiva, di risolversi in un compiaciuto manierismo estetizzante. Insomma: bravi, stilisticamente provveduti e rigorosi questi attori, ma per essere le teste di ponte d'un giovane gruppo di ricerca teatrale, un po' formalisti e in retroguardia.

G. B.

Dell'«Assedio», oltre alla replica di stasera e a quella di domani, entrambe con inizio alle 20.30 è prevista la rappresentazione diurna di domenica (16.30) con la quale il gruppo Teatro Uomo prenderà congedo dall'Auditorium. Valgono le tessere della rassegna «Teatro oggi» e sconti del 50 per cento sono riservati agli abbonati alla Stagione di prosa.

Il Sestetto Chigiano alla Società dei concerti

Lunedì prossimo per la Società dei concerti il Sestetto Chigiano eseguirà il seguente programma: Boccherini Sestetto in re magg. op. 24 n. 3, Haydn «L'Eco» doppio trio di archi ed il Quintetto di Schubert op. 163 in do magg.

Del valente complesso fanno parte i violinisti Riccardo Brengola e Giovanni Guglielmo, i violinisti Tito Riccardi e Mario Benvenuti ed i cellisti Alain Meunier e Adriano Vendramelli.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Un atto di onestà» Nuovo ciclo di «Sapere»

«Sapere» (TV-1, ore 19.15). Alla pubblica amministrazione è dedicato il nuovo ciclo di «Sapere» che ha inizio con la trasmissione di oggi. Nino Valentino, che cura questo ciclo di sette puntate, non si limita ad un'analisi degli aspetti che in genere emergono quando si parla della pubblica amministrazione (trattamento economico degli statali e dei parastatali, loro status giuridico, promozioni, controlli e così via), ma illustra l'organizzazione amministrativa dello stato italiano: l'amministrazione diretta, che fa capo al Presidente della Repubblica come persona giuridica; l'amministrazione indiretta che esalta il momento delle autonomie e in particolare delle regioni, ovvero si irradia attraverso enti, aziende ed imprese pubbliche.

«Un atto di onestà» (TV-2, ore 22,35) — Il telefilm, tratto da un racconto di H. Bazin realizzato dalla Televisione francese, ha come interpreti Raymond Bussieres, Jacqueline Marbaux, Philippe Mareuil, Jacques Herlin. Ecco in breve la trama. Un ladro scassinatore trova un portafoglio ben imbottito. Preso da «una crisi» di onestà, decide di riportare il portafoglio. Si trova così in una ricca casa borghese dove il giovane capo di famiglia, evidentemente mantenuto dall'anziana moglie, nega che nel portafoglio vi sia del danaro (il gruppo avrebbe dovuto servire per un piacevole week-end con un'amichetta). Il povero ladro rimane così privato del dieci per cento che gli spetterebbe come ricompensa. Seccato ed offeso, il nostro eroe, la stessa sera penetra nell'appartamento e compie un furto che gli frutta un bel bottino. Ma grande è la sua amarezza, la mattina dopo, quando legge sui giornali che i sospetti si appuntano su un individuo che aveva riportato un portafoglio vuoto con la evidente intenzione di preparare il colpo. (Ansa)

Mercoledì straordinaria di «Schiaccianoci»

Il grande successo ottenuto martedì dalla prima rappresentazione dello «Schiaccianoci» nell'esecuzione del London Festival Ballet, cui ha fatto seguito, nella sola mattinata di mercoledì, la vendita di tutti i biglietti a disposizione per le successive tre recite in abbonamento, ha indotto la Sovrintendenza del Teatro Verdi, in accoglimento delle numerosissime richieste pervenute, a programmare un'ulteriore rappresentazione straordinaria e fuori abbonamento dello spettacolo.

Tale rappresentazione è fissata per mercoledì prossimo 17 febbraio, alle ore 21, e per essa inizia stamane, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), la vendita dei biglietti. Questa sera, frattanto, andrà in scena la seconda rappresentazione dello «Schiaccianoci», sempre con inizio alle 21, per il turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

In Francia si sta manifestando un rinnovato interesse per Tarzan. La «Parafrance-Films» ha concluso un accordo con la «MGM», grazie al quale, a partire dal 17 febbraio, otto film di Tarzan saranno presentati in tre sale parigine.

SUGLI SCHERMI UN DOLOROSO EPISODIO DELL'EPOPEA GARIBALDINA

VANCINI HA PORTATO IN ISTRIA LA SICILIA DEL TEMPO DEI MILLE

(Foto Riccardi)

La Corte di giustizia garibaldina giudica e condanna a morte cinque rivoltosi di Bronte

La Sicilia nel cuore dell'Istria. San Lorenzo di Pasenatico, piccolo paese fra Rovigno e la Valle del Quieto è formato da quattro case su terreno irregolare. La sua popolazione consiste di qualche centinaio di agricoltori. Florestano Vancini, uno dei nostri registi più impegnati e più rappresentativi, se non altro per averci dato «La lunga notte del '43», lo ha trasformato in Bronte, località etnea.

Bronte è entrato nella storia per essere stato il primo paese del Sud a organizzare una rivolta a carattere politico-sociale. Fu nel 1860, quando Garibaldi sbarcò a Marsala e, sbaragliando le resistenze borboniche, attraversò la Sicilia da dove poi avrebbe fatto il balzo per la Calabria.

A Bronte la vita era regolata da pochi notabili. Il resto della popolazione era costituito da agricoltori, carbonai e alcuni facinorosi. Appena si sparse la notizia dello sbarco di Garibaldi e della sua rapida marcia verso Oriente, i facinorosi fecero presto a trascina e in piazza i carbonai e a creare il clima dell'insurrezione. Ammazzarono il figlio di un notaio e alcuni altri possidenti. Furono tre giornate di distruzion e di caos durante le quali un solo uomo, l'avvocato Lombardo, considerato il più giusto e il più democratico del paese, cercò di porre freno ai disordini e agli eccessi.

Sebbene Garibaldi fosse lo spauracchio dei ricchi, dei preti e dei conservatori, dobbiamo dargli atto di aver instaurato nelle zone da lui occupate, stando almeno ai fatti di Bronte, una giustizia persino troppo severa. L'uomo che la rappresentava era naturalmente quel freddo e disumano generale che fu Nino Bixio; ma dal punto di vista tecnico, ad amministrarla era una egolar Corte di giustizia composta da cinque giudici e dal cosiddetto «fiscale» ossia il pubblico ministero.

Nei tre giorni dell'anarchia di Bronte capita Nino Bixio con un cospicuo numero di ufficiali e di soldati perché giustizia sia fatta a Bronte. Il generale garibaldino si insedia nel collegio Capizzi, fa arrestare quattro popolani e l'avvocato Lombardo che nel frattempo gli insorti hanno nominato «podestà». Riunisce la Corte di giustizia che procede rapidamente al processo e condanna a morte i cinque imputati.

In questa storia tutta vera si inserisce una figura particolare. Si tratta di «Frajunco», il classico pazzo del paese, ma dotato di eccezionale sensibilità e naturalmente popolarissimo nella borgata. Frajunco — come sempre avviene in questi casi — si pone in prima fila durante l'insurrezione, naturalmente soltanto come spettatore, perché non ha la capacità di intendere o di volere. Guarda ciò che fanno gli altri, strilla, invoca Garibaldi e quando vede entrare a Bronte la colonna di Bixio va in escandescenze gridando al paese «E' arrivato Garibaldi! E' arrivato Garibaldi!».

«Frajunco» è conciato alla maniera dei pazzarielli: elmo in testa, chincaglierie varie appese alla cintola ed ex voto attaccati sul petto. In una scena che ha dell'allucinante, attraversa Bronte semidistrutta dal saccheggio della rivolta popolare, con suppellettili e masserizie buttati nei cortili delle case e precede Nino Bixio che, a piedi, effettua, con sguardo d'acciaio un sopralluogo nella zona devastata.

Anche «Frajunco» è fra i cinque condannati a morte. Ed ora la scena più suggestiva e più significativa. Il sole sorge. I cinque condannati a morte sono disposti lungo un muricciolo dietro al quale ci sono degli alberi che fanno intravvedere la prima luce. Tutto tace nel paese, che è ritornato nelle mani dei «cappelli», ossia dei signori. Uno solo osa parlare ed è «Frajunco», il quale, davanti al plotone garibaldino, che in quel momento non rappresenta più il simbolo della libertà del frustrato e dell'oppresso, ma la giustizia dei notabili, grida: «E' arrivata la vostra ultima ora». e si tocca l'ex voto raffigurante la Madonna del Carmine appeso sul petto dalla parte del cuore. «La Madonna del Carmine mi deve fare la grazia!».

L'ufficiale garibaldino ordina al plotone di fare fuoco. Cadono Lombardo e gli altri tre popolani. «Frajunco», in atteggiamento ieratico, con le mani rivolte al cielo, resta in piedi. La pallottola ha colpito l'ex voto e quindi non lo ha nemmeno sfiorato. Egli si porta vicino a Bixio che assiste alla esecuzione. Si getta ai suoi piedi ed implora la grazia. Bixio tace, guarda fisso il poveretto che sembra più un verme che un uomo e fa cenno al comandante del plotone di procedere. Un colpo di pistola alla tempia fredda «Frajunco» che stringe in mano la Madonna del Carmine.

Il sole si leva sopra gli alberi di Bronte e il tricolore sventola.

La tematica di Vancini è chiara: il nostro sole, il tricolore e la giustizia, promani essa dal principe, dal rivoluzionario per antonomasia o da chicchessia, schiaccia sempre il piccolo, il povero, lo sprovveduto. La storia gli dà ragione, anche se per collocarla fra i rivoluzionari egli va a cercarla nella piccola Bronte, 110 anni fa.

Le riprese sono durate più di tre mesi e hanno impegnato un cospicuo cast di attori. Fra gli italiani Ivo Garrani, Giuliano Petrelli, Loris Bazzocchi, Empedocle Buzzanca, Andrea Aureli, Mariano Rigillo, Filippo Scelzo e Bert Sotler. L'impegno è stato notevole. La borgata è stata ricostruita in stile siciliano in modo esemplare. L'opera di architettura riproduce infatti il Collegio Capizzi e il Teatro dove si svolge il processo degli insorti con fedeltà assoluta. Agli angoli dei cortili sono stati fatti crescere i fichi d'India. Le strade del paese sono rigate da neri canaletti che costituiscono la classica fognatura scoperta dell'epoca. Tutto viene realizzato con costumi, attrezzi, fucili di quel tempo.

La pellicola è stata girata in technicolor. Se ne faranno due edizioni: una, normale, per lo schermo grande e una in tre puntate per la televisione. Un po' come «I clowns» di Fellini. Solo che Vancini vuol fare il contrario: prima le sale, poi il video. La vedremo presto.

Italo Soncini

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle 21, seconda rappresentazione dello «Schiaccianoci» di Ciaikowski nell'esecuzione del «London Festival Ballet». Turno di abbonamento «C» per ogni ordine di posti. Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per soli ingressi, essendo i posti a sedere tutti esauriti.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20, prima rappresentazione del «Faust» di Charles Gounod. Direttore Anton Guadagno, regista Carlo Piccinato, scene di Tito Varisco, coreografie di Nicolas Beriozoff nell'esecuzione del London Festival Ballet. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988). Turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Gino Cervi, Andreina Pagnani, Paolo Carlini e Graziella Granata nel grande successo comico: «Ogni mercoledì» di Muriel Resnik. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). 20.30: «L'assedio», lavoro su «L'assedio di Numanzia» di Miguel de Cervantes presentato dal «Teatro Uomo». Sconti del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa. Valide le tessere della rassegna «Teatro oggi». Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani, alle ore 18: conferenza di Sabatino Moscati su «I Cartaginesi in Italia»; seguirà il pubblico dibattito. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi alle ore 21: «Ciao Federico!» di Gideon Bachmann (1970, in anteprima) con F. Fellini e la troupe del «Satyricon». Alla proiezione seguirà l'incontro col regista.

EDEN. 16 ult. 22.20. Ritorna il più grande film della stagione 1970-71: «Anonimo Veneziano» in technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Bubù» con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Luigi Proietti, Anna Fadda, Gianna Serra. Un film di Bolognini. Technicolor. Vietato minori di 18 anni.
FENICE. 16 - 22.10: «Cose di cosa nostra» con Carlo Giuffrè, Pamela Tiffin, Jean Claude Brialy, Salvo Randone, Vittorio De Sica, Aldo Fabrizi. Ramovisioncolor.
GRATTACIELO. 16. Ultime repliche: «Il giardino dei Finzi Contini». Il capolavoro di De Sica liberamente tratto dal notissimo romanzo di Bassani con L. Capolicchio, F. Testi, R. Valli, H. Berger e Dominique Sander (Nicole). Technicolor Titanus.
NAZIONALE. 15, 19, 22.10: «Non è più tempo d'eroi» con Michael Caine, Cliff Robertson, Jan Bannen, Harry Andrews, Henry Fonda. Technicolor. Un film per tutti.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «I senza nome» con Alain Delon, Gian Maria Volontè, Yves Montand. Technicolor. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16.30: «Nelle pieghe della carne» in technicolor. Una storia vera, avventurosa ed emozionante, ottimamente interpretata da Anna Maria Pierangeli ed Eleonora Rossi Drago. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30, 19, 21.45: «La confessione» con Yves Montand. Technicolor. Dopo «Z» (L'orgia del potere) un altro straordinario film di Costa Gavras.
CAPITOL. 16.30. Uno dei più deliziosi films di Walt Disney: «La carica dei 101». Segue il cortometraggio «Pierino e il lupo». Technicolor.
CRISTALLO. 16. Ancora oggi, il bellissimo film di Germi: «Le castagne sono buone» con G. Morandi e S. Casini. Technicolor. Domani un classico formidabile giallo da vedere dall'inizio: «Concerto per una pistola solista».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Nel paradiso terrestre, io vivo come Eva». Technicolor eccezionale, ambientato nei campi proibiti dei nudisti, nella incomparabile cornice delle isole tropicali, con K. Wolf e J. Abal. Vietato ai minori.
IMPERO. 16, 18.50, 21.30 (precise). Ancora oggi a richiesta: «El Cid» con C. Heston e S. Loren. Technicolor. Domani: «Nini Tirabusciò» con Monica Vitti.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: Oggi soltanto: «La Mandragola». Film con la bellissima Rosanna Schiaffino. Vietato ai minori di 18 anni. Ambiente riscaldato.
MODERNO. 16: «Chisum» con J. Wayne. Colossale western. Cinemascope.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il divorzio» con Vittorio Gassman, Anna Moffo, Helene Ronée e Anita Ekberg. Due ore di matte risate.

ABBAZIA. 16: «La bambola di pezza». Capolavoro del brivido e dell'orrore, con Don Ameche, Martha Hyer e Zsa Zsa Gabor. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «...4 ...3 ...2 ...1 ...morte». Esseri extraterrestri provenienti da un lontano pianeta si incontrano sulla Luna con astronauti provenienti dalla Terra. Un film di fantascienza altamente emozionante. Scopecolor. Seguono 2 cartoni animati con Tom e Jerry.
ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo dall'occhio di vetro». Un capolavoro di suspense in technicolor di Edgar Wallace, il maestro del brivido. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Tre gendarmi a New York». Comicissimo technicolor con Louis De Funes. Precede: «Silvestro e Gonzales».
ASTRA. 16.30: «Inghilterra nuda». Il film della realtà più sconcertante e della verità più cruda. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Tamburi d'Africa» con Frankie Avalon e Mariette Hartley. Avventuroso.
LUMIERE. Domani: «Mayerling».
MARCONI. 16: «L'ultimo gladiatore». Spettacolare technicolor con Richard Harrison e Lisa Gastoni. Domani: «Indio Black».
RADIO. 16: «Metello». Il più grande successo dell'anno con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo e Lucia Bosè. Technicolor.
SERVOLA. Sabato dalle 21 alle 2 si balla.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sfida sulla pista di fuoco». Cinemascope technicolor con Darren Mc Gavin e Sean Garrison. Solo oggi.
VOLTA. 17: «I diavoli della guerra». Cinemascope technicolor con Guy Madison, Pascale Petite e Antony Steel. Capolavoro di guerra. Solo oggi.

UDINE

ARISTON. 15: «La califfa». A colori.
CAPITOL. 15: «Le foto proibite di una signora per bene». A colori. Vietato minori anni 18.
CENTRALE. 15: «Voyou». A colori. Vietato minori anni 14.
ODEON. 15: «Il debito coniugale».
PUCCINI. 15: «La prima notte del dott. Danieli, industriale, con il complesso del... giocattolo». A colori. Vietato minori anni 14.
CRISTALLO. 16.45: «Soldato blu». A colori. V.m. anni 14.
DIANA. 18: «La cintura di castità». A colori. V.m. anni 14.
FRIULI. 18: «L'irresistibile coppia».
FERROVIARIO. 18: «John e Mary». A colori. V.m. anni 14.
ROMA. 18: «Gli schiavi più forti del mondo». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15 - 20.45: «La figlia di Ryan» con R. Mitchum e S. Miles. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15: «Operazione Crepes Suzette» con J. Andrews e R. Hudson. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Reverendo Colt» con G. Madison e R. Harrison. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Solo quando rido» con R. Attenborough e D. Hemmings. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'amore coniugale» con T. Milian e M. Meril. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17 - 22: «L'ultimo avventuriero» con C. Aznavour, A. Badel e A. Moffo. In technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Vamos a matar companeros» con F. Nero, T. Milian e J. Palance. Scope a colori.
AZZURRO. 21: «Distorsion show».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Hula, hula». Vietato minori anni 18.
RIO: «La mia droga si chiama Julie».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Germania, 7 donne a testa», un film di S. Nievo e P. Cavallina; in technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «I girasoli» con S. Loren e M. Mastroianni.

CORMONS

ITALIA: «Quella carogna dell'ispettore Sterling» con H. Silva e B. Loncar.
COMUNALE: «Katmandu».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Monty Walsh, un uomo duro a morire». Scope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «La carica dei 101». Cartoni animati di W. Disney.
VERDI. 17: «Madly - il piacere dell'uomo».

CORDENONS

VERDI. 17: «Metti... un formaggino a cena». Cartoni animati a colori.

SACILE

ZANCANARO. 17: «La prima notte del dott. Danieli, industriale col complesso del... giocattolo».
NUOVO. 17: «Nell'anno della contestazione».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il presidente del Borgorosso Football Club».

PALMANOVA

ITALIA: «Tora, Tora, Tora».
GARIBALDI: «Il presidente del Borgorosso Football Club».

GEMONA

SOCIALE: «Il prete sposato».
MARGHERITA: «Corri, Angel, corri».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Femmine insaziabili».

CASARSA

ROMA: «Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del Re».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il film comico».
13.00: «La terza età» - a cura di M. Perez e G. Gianni.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «L'amico libro» - a cura di A. Gozzi.
18.05: «Che pazienza» - cartone animato.
18.15: Avventura - «Cacciatore di uranio».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Musiche di Ludwig van Beethoven nel secondo centenario della nascita.
Gong
19.15: Sapere - «La Pubblica Amministrazione».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
Doremì
22.15: «Milledischi» - Rassegna di attualità musicale.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

15.30: Viareggio - Calcio: Torneo giovanile internazionale.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Stagione Lirica della televisione - «Pagliacci» - Parole e musica di R. Leoncavallo.
Doremì
22.35: «Un atto di onestà» - d aun racconto di H. Bazin.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni anno primo; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Tom Jones; 13.25: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'int. (15): Giornale radio; 16: I ragazzi delle regioni; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Ciao dischi; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e Western; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il principe galeotto - letture dal Decamerone; 21: F. Chacksfield e la sua orchestra; 21.15: I Concerti di Torino - violinista S. Accardo - nell'interv.: Parliamo di spettacolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con B. Martino e The Rokes; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Una carriera sentimentale: Vita di G. Sand; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Noi, i Beatles; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (ore 16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stand di canzoni; 19.02: Morandi sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Teatro - stasera; 21.45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Roderick Random, di T. Smollett; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Mozart; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di danza; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: I Quartetti per archi di A. Schoenberg; 15.05: Le cantatrici villane, di V. Fioravanti; 16: Musiche di M. Giuliani; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: Conversazione; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Plaudite et bibite usque ad lacrimas - regia: P. Poli.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Underground» - Aspetti regionali dei movimenti d'avanguardia; 15.30: «Pane raro, dopo tanti dolci» di S. Mattioni - Compagnia di prosa di Trieste della RAI; 16.20: Fra gli amici della musica: Pordenone; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Scienza e vita; 9.10: Appuntamento con V. Vukov e G. Cichellero; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: L'orchestra B. Justis; 11: Cantiamo con amore; 11.15: Musica, dolce musica; 11.30: Appuntamento con il Clan Celentano; 11.45: L'orchestra Richard Marino; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Melodie mediterranee; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta F. Sinatra; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del pianista A. Bertoncelj.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Lezione di inglese; 14.30: Calcio; 16.15: Educazione per le elementari; 17.35: Programma per i ragazzi; 18.15: Orizzonti; 18.30: Programma musicale; 18.45: Varietà; 19: Al centro dell'attenzione; 20: Notiziario; 20.35: «Torna piccola Seba» - film americano; 22.15: Quiz; 23.25: Notiziario.

BORSE E MERCATI

MILANO: IRREGOLARE

Milano, 11

Mercato irregolare con scambi ancora attivi. La riunione, iniziata con disposizioni ancora buone di riflesso ai risultati della riunione dei ministri finanziari della CEE e alla ripresa del lavoro dei procuratori degli agenti di cambio, ha denunciato in seguito una certa irregolarità, terminando sui minimi. In apertura, se si eccettuano gli immobiliari, la quota acquisiva migliorie varianti dallo 0,50 all'1 per cento con punte più elevate per le Italcementi, Pierrel, alcuni assicurativi e qualche altro valore a grosso taglio. Nel «durante», dopo un primo consolidamento per la mancanza di nuovi interventi del denaro si avvertiva un certo assestamento e al listino la quota termina sui minimi per gran parte della quota. Particolarmente contrastata la Pacchetti, che dopo aver segnato in «avant bourse» 541,50 apriva a 500 per chiudere poi a 547. Nel dopoborsa poi il titolo scendeva a 535. Esaminando le chiusure si rileva che i titoli guida terminano su basi leggermente inferiori alla vigilia, mentre Burgo, Cascami, Chatillon, i bancari, Gim, Ilssa Viola, Italcementi, i farmaceutici, Mondadori, Nebiolo, Petrolifera, Ses, Talmone, Terme Acqui e Franco Tosi residuano in discreto rialzo. Più deboli, per contro, le Unione Manifatture, Trafilerie, Pirellina, Lanerossi, Cementir, Breda e alcuni immobiliari.

Poco variato il reddito fisso, con un'intonazione di fondo tuttavia calma.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 76.000.000; Buoni del Tesoro 215 milioni; obbligaz. 1.620.610.380; azioni 5.849.200 di cui 3.350.000 Pacchetti e 480.000 Smeriglio.*

DOPOBORSA — Quasi inattivo a prezzi appena più calmi di quelli del listino. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	10-2	11-2
Alimentari		
Eridania	1884	1885
Es. Molini	259	259
Motta	2775	2762
Rom Zucc.	160	160.50
Rom Zucc. pr.	366	367
Talmone	990	1020
Assicurativi		
Generali	63390	63450
Ass. Milano	17050	17130
Ass Mil pr.	12850	12900
Ass. Torino	15949	15960
Ass. Torino pr.	12430	12520
L'Abeille	14690	14860
Fond. Incendio	14180	14100
Fond. Vita	28460	28440
L'Assicuratrice	116000	115300
Ras	68000	62600
S.A.I.	32000	32220
Bancari		
Comit	19470	19600
B. Roma	19620	19780
Credit	1980	2001
Mediobanca	75350	75790
Chimici		
Anic	989	987
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	750	739
Caffaro	289	289.50
Erba	9270	9310
Erba pr.	4630	4720
Italgas	1027	1026
Lepetit ord.	8300	8400
Lepetit pr.	8200	2840
Liquigas	215	218.75
Mira Lanza	34700	35050
Montedison	817	811
Petrolifera	2355	2440
Pibigas	—	—
Pierrel	10750	10770
Rumianca	895.50	894.50
Saffa	3950	3957
Sarom	975	979
Siossigeno	2657	2679
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1309	1313
E. Marelli	481	480.25
Sip	2713	2730
Tecnomasio	825	830
Terni Nuova	172	172
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1764	1770
Bastogi	1500	1510
Breda	2406	2375
Finmare	327	333
Finsider	519	520.50
Generalfin	714	714
Gim	3505	3550
IFI pr. pro rata	7150	7175
IFI pr.	27000	27130
Invest	2870	2863
Italpi	2058	2050
La Centrale	5179	5199
Pirelli & C.	2475	2440
Sme	2050	2049
Stet	2999	2990
Sviluppo	2525	2525
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2789	2701
Beni Stab.	3249	3175
Bonif. Ferraresi	1274	1274
Certosa	2500	2500
Co Ge	14190	13950
Edilcentro	845	843
Imm. Roma	362	364.50
Habitat	2720	2690
In. Edilizia	3060	3080

TITOLI	10-2	11-2
Milano Cen.	20600	20550
Risanamento	7280	7340
SACIE pr	700	690
Silos Gen	1945	1945
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1238	1245
Fiat	2559	2555
Fiat pr.	1865	1859
Nebiolo	408	420
Olivetti ord.	2780	2780
Olivetti pr.	2670	2680
Tosi Franco	6000	6180
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3500	3499
Acc. Falck pr.	3550	3560
Broggi-Izar	825	820
Dalmine	560	557
Ilssa-Viola	3012	3079
Italsider	774	777
Magona	2499	2510
Metal. Italiana	3370	3397
M. Amiata	2700	2723
Pertusola	2391	2400
Siele	4600	4580
Trafilerie	820	805
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2988	3028
Centenari Zin.	279	280
Cot. Cantoni	14600	14390
Olcese	270	278
Cucirini	5120	5165
De Angeli	7100	7090
Cascami Seta	4070	4165
Fisac	356	356
Lanerossi	2315	2270
Gavardo	1640	1630
Scotti	152	145
Linificio	471	471
Marzotto pr.	1220	1220
Rossari & Varzi	1100	1110
Rotondi	23200	23200
Man. Tosi	1630	1620
Pacchetti	541.25	547
Snia Visc.	2769	2744
Snia pr.	2135	2153
Tilane	284	284
Unione Manifatt.	13400	13090
Trasporti		
Alitalia priv.	14400	14650
Nord Milano	2980	2980
L'Ausiliare	2142	2102
Mittel	1630	1610
Diversi		
De Ferrari	1246	1260
Autostr. TO-MI	30450	30520
Cartiere Binda	30050	30050
» Burgo	13315	13470
» Donzelli	1300	1300
Cementir	1690	1660
Cer. Pozzi	165	165
Cer. Pozzi pr.	256	255
Cer. Ginori	579.50	573
Ciga	6140	6169
Acque Pot.	859	859
Eternit	2165	2180
Italcable	2782	2800
Italcementi	21630	21800
Cond. Acqua	650	656
Rinascente	302	304.75
Rinascente pr.	227	225
Mondadori pr.	3390	3440
Pirelli S.p.A.	2519	2501
Rejna	975	975
Smeriglio	155	155
SES	3955	4000
SGES	1575	1590
Terme Acqui	1095	1230

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11 febbr.
Rendita	5%	89.50
Ricostruzione	3,50%	82.80
»	5%	89.15
Redim. Trieste	5%	95.10
Riforma Fond.	5%	93.50
Redimibile '54	5%	89.50
Edilizia scol.	5,50%	89.30
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.25
» » 1974	5%	96.20
» » 1975 I	5%	94.55
» » 1975 II	5%	94.55
» » 1977	5%	94.—
» » 1978	5%	94.05
» » 1979	5%	98.—
A.FF.SS. 67/87	6%	86.50
» » » 68/88	6%	86.40
Op.Pub.SS.A.	6%	85.50
» » SS.B. I	6%	86.40
» » SS.B. II	6%	85.40
» » SS.B. III	6%	88.20
» » SS.C. I	6%	85.20
» » SS.C. II	6%	85.50
» » SS.C. III	6%	85.—
» » SS.aut.I	6%	84.70
ENEL 1965 I	6%	87.10
» 1965 II	6%	87.90
» 1966 I	6%	86.10
» 1966 II	6%	86.50
» 1967	6%	85.95
» 1968 I	6%	85.80
» 1968 II	6%	85.80
» 1969/89	6%	85.80
ENEL Eur 1965	6%	91.90
ENI 1965 II	6%	90.80
IMI FinIndMan	6%	86.—
IMI Autos.SS. I	6%	87.—
IRI Sider I 1953	6,50%	97.80
Autostr.CC. 63	5,50%	80.80
» » 65	6%	87.90
» » 67	6%	85.60
» » 68	6%	85.40
» » 68 II	6%	85.20
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	78.20
» »	5,50%	80.10
» »	6%	85.25
» ss. I	6%	86.40

TITOLI		11 febbr.
Op. ss. II	6%	85.40
» ss. III	6%	88.—
FF.SS. 1952	5,50%	99.10
» 1953	5,50%	98.20
» 1955	5,50%	95.10
» 1959	5,50%	89.30
» 1960	5%	86.—
» 1961	5%	84.60
» 1965 I	6%	87.—
» 1965 II	6%	87.15
» 1966 I	6%	86.50
» 1966 II	6%	86.30
» 1967	6%	86.65
» 1969	6%	86.60
IMI XVIII	6%	98.80
» XX	6%	97.10
» XXI	5%	96.60
» XXII	5%	88.—
» XXIII	5%	83.70
» XXIV	5,50%	84.70
» XXV	6%	89.50
» XXVI	6%	85.50
» XXVII	6%	85.50
» 1964	6%	93.25
» Finan. 68		87.20
Cred. Nav.le 63	6%	92.10
» » 67	6%	88.—
ENI Gela	5,50%	88.10
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	99.20
» 1958/78	6%	95.—
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.30
» Sud 1959	6%	97.—
» Sud 1960	5,50%	91.50
» Sud 1961	5,50%	89.80
» Sud-IV	5,50%	87.—
» Sud-V	5,50%	87.—
» Sud-VI	5,50%	86.40
» Sud-VII	5,50%	90.10
» Sud-VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	93.—
IRI 1956/74	6%	98.—
» 1957/75	6%	97.60
» 1958/74	6%	98.70
» 57/77 (XX)	6%	96.25
» 1958/78	6%	96.20
» 1959/79	5,50%	89.75
» 1960/80	5,50%	86.90
» 1961/86	5,50%	83.—
» 1963/83	5,50%	84.60
» 1964/82	6%	89.—
» 1965/83	6%	88.45
» Elet. opt.	5,50%	96.10
Cart. Timavo	7%	98.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,155; dollaro canadese 618,825; corona danese 83,36; corona norvegese 87,412; corona svedese 120,57; fiorino olandese 173,465; franco belga 12,576; franco francese 113,10; franco svizzero 145,26; lira sterlina 1507,70; marco tedesco 171,812, scellino austriaco 24,096; peseta spagnola 8,968, escudo portoghese 21,929.

Cambi delle banconote: dollaro USA 624,04; lira sterlina 1508,50; franco svizzero 145,40; franco francese 113,35; franco belga 12,565; marco tedesco 172; scellino austriaco 24,11; escudo portoghese 21,80; peseta spagnola 8,78; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173,45; corona danese 83,35; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t.g. 38,50, t.p. 37,50; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 19,50.

Metalli preziosi (prezzi informativi): oro fino 775-795; platino 2500-3000; argento 30500-34500.

TRIESTE

Mercato su basi ancora buone ma con movimenti irregolari della quota. Positive Sip, Generali, Bastogi, Viscosa priv., Italsider, Liquigas, Immobiliare e Rinascente. Pochi gli scambi. Invariati i locali. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: 5450 azioni.

Bastogi 1510; Finmare 330; Finsider 520; Sip 2730; Sme 2050; Stet 2995; Ass. Generali 63510; Ass. Italiana 115300; Ras 67600; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38760; Marzotto priv. 1220; Viscosa ord. 2760; Viscosa priv. 2135; Dalmine 557; Italsider 777; Cantieri 60; Fiat ord. 2555; Fiat priv. 1859; Terni 171; Anic 990; Liquigas 218; Montedison 811; Beni Stabili 3175; Immobiliare 364; Pirelli S.p.A. 2520; Rinascente 304; Rinascente priv. 225; Confitex n. q.; Confitflex priv. n. q.

NEW YORK

Quotazioni in rialzo, mentre si è riscontrato un incremento del ritmo delle contrattazioni. Il volume dei titoli transatti è stato di 19.260.000, rispetto ai 19.040.000 di ieri. Lunedì la Borsa resterà chiusa, in occasione dell'anniversario della nascita di Washington.

LONDRA

La Borsa è rimasta chiusa per affrontare l'oneroso compito del passaggio alla sterlina decimale, che entrerà in circolazione lunedì. Sono rimasti chiusi anche il mercato dei cambi esteri e le banche; aperte le borse merci.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A quando l'autostrada da Udine a Tarvisio?

Dopo quella della contestazione, questa in Italia è l'ora della «disaffezione». Il nuovo morbo misteroiso che va colpendo or questo or quel ramo dell'apparato economico nazionale ha contagiato anche le autostrade. Celebrate fino a qualche tempo fa come una delle più cospicue realizzazioni dei giorni nostri, vengono ora criticate come un lusso e uno sperpero. Sono troppe — si dice — e costano troppo, mentre ci sono nel Paese dei bisogni ben più urgenti cui provvedere. Tale punto di vista è riecheggiato anche nelle parole degli uomini di governo, che, a cominciare dallo stesso presidente del consiglio, hanno più volte rilevato, negli ultimi mesi, la necessità di ridurre i finanziamenti per le opere autostradali, in presenza di una difficile congiuntura economica.

Nulla da eccepire, in linea di principio: senonché in pratica le cose hanno preso una piega diversa. Constatata l'impossibilità di reperire i fondi occorrenti per questi lavori sul mercato nazionale, si è fatto ricorso al capitale estero.

Del primo finanziamento si conosce già l'impiego: deve servire al completamento dell'autostrada Sestri Levante - Livorno, affidata in concessione a una società privata. Pure in Liguria sarà utilizzato l'altro prestito, garantito dalla BEI, e precisamente per portare a termine l'«Autostrada dei Fiori» (Genova-Ventimiglia). Il credito del consorzio internazionale andrebbe a sua volta per intero alla Società «Autostrade» del Gruppo IRI, la quale — come ha annunciato il suo presidente ing. Santucci a un convegno svoltosi a Vercelli il 18 gennaio — potrà dare così avvio ai lavori di costruzione dell'autostrada detta «dei trafori», da Genova-Voltri a Gravellona Toce in provincia di Novara, dove la nuova arteria si congiungerà alla strada del Sempione.

Come si sa, questa autostrada fa parte del piano varato nel 1968, nel quale rientrano pure la Mestre - Vittorio Veneto, la Udine - Tarvisio, la Caserta - Salerno, la Bari - Sibari. Di quest'ultima risulta già approvato il progetto di massima, e della precedente anche il progetto esecutivo. La Mestre - Vittorio Veneto addirittura è tutta appaltata e per un buon terzo già realizzata. Resta solo la Udine - Tarvisio, di cui non solo non si conoscono tempi e modalità di costruzione, ma neppure il progetto definitivo; tant'è vero che oggi si parla di farla terminare ad Amaro, salvo a prolungarla sino al confine come semplice superstrada.

Che cosa bisogna pensare di tutto ciò? Non è un mistero che l'IRI non ha mai dimostrato soverchio entusiasmo per questa nostra autostrada, sicché è stato già un successo delle autorità regionali l'aver ottenuto l'inclusione di essa nel piano autostradale del '68. Non vorremmo che i ripensamenti odierni nascondessero il proposito, da parte dell'ente di Stato, di ritornare sulle decisioni già prese, e comunque sancite da una legge.

F. C.

UN MOMENTO STORICO PER LA «DECIMALIZZAZIONE» DELLA STERLINA

PRIMA QUOTAZIONE A LONDRA CON LA CIFRA IN «NEW PENCE»

È avvenuto ieri alle 12,18 al mercato dell'argento - Banche e Borse in tutto il Regno Unito chiuse sino a lunedì prossimo per consentire un ordinato passaggio al nuovo conteggio

Londra, 11

Alle ore 12.18, il mercato dell'argento alla Borsa merci di Londra ha registrato la prima quotazione in «nuovi pence». La prima cifra apparsa sul tabellone è stata «66,0 new pence».

E' stato, in sostanza, il battesimo ufficiale della «decimalizzazione», in base alla quale scompare (anche se non del tutto) l'antichissimo sistema inglese che divideva la sterlina in 20 scellini e in 240 pence, e dà il via al nuovo sistema che divide d'ora in poi la sterlina in 100 nuovi pence.

La Borsa merci è stata la sola oggi a funzionare a Londra. Il mercato azionario e tutte le banche hanno invece chiuso e chiuse rimarranno fino a lunedì, per consentire un adeguato e operante passaggio dal vecchio al nuovo sistema di conteggio monetario.

A partire dal 15 febbraio 1971, dunque, anche in tutto il Regno Unito è in vigore, per le monete, il sistema decimale.

Tolte già da tempo dalla circolazione le corone e mezze corone, vanno scomparendo rapidamente anche le monete da un vecchio «penny» e da «tre vecchi pence». Restano per ora in circolazione, accanto alle monete nuove, quelle vecchie che hanno l'eguale corrispettivo, ossia le monete da due scellini, da uno scellino e da mezzo scellino («sixpence»).

Ecco, perciò, la tabella delle monete di metallo in circolazione:

nuovi «pence»	vecchia moneta	corrispettivo in Lit. (1 Lira sterl. = Lit. 1490)
50 p	—	745
10 p	2 shilling	149
5 p	1 shilling	74,50
—	6 d (=2½ p)	37,25
2 p	—	29,40
1 p	—	14,90
½ p	—	7,45

Restano e resteranno, inoltre, in circolazione le banconote sterline.

Con il 1972 i giri del mondo in transatlantico

Londra, 11

Una delle più famose compagnie inglesi di navigazione marittima, la «Peninsular and Oriental Lines», ha annunciato il suo ingresso nella competizione che sta per scatenarsi fra le marine mercantili di vari paesi europei per l'organizzazione di viaggi completi intorno al mondo.

Non l'anno corrente, ma lo anno prossimo vedrà le prime circumnavigazioni a livello turistico. Finora solo i francesi e gli olandesi avevano annunciato iniziative del genere. I primi contano d'impiegarvi il «France», che è il maggiore transatlantico del mondo, e i secondi il «Rotterdam» nel '72. Una sola nave, nei loro progetti, farà il giro del mondo.

Gli inglesi introducono una novità: il giro del mondo con due navi a staffetta, che si daranno il cambio a San Francisco, e saranno la «Canberra» di 46 mila tonnellate e l'«Oriana» di 42 mila. La prima tappa sarà compiuta dal «Canberra» verso Oriente fino a San Francisco attraverso l'Oceano Indiano e il Pacifico, e a San Francisco l'«Oriana» raccoglierà i passeggeri per riportarli in Europa attraverso il Canale di Panama e l'Atlantico.

I prezzi inglesi dovrebbero essere un po' inferiori a quelli del transatlantico «France», il cui programma è il più lussuoso che sia stato finora annunciato, con il numero dei passeggeri limitato a 1200, una cucina scelta, una velocità che le consentirà di compiere più di 40 mila miglia in 88 giorni.

I passeggeri inglesi potranno imbarcarsi sul «France» a Southampton, dove farà scalo due giorni prima della partenza del «Canberra» dal medesimo porto. I prezzi del «France» saranno compresi in un arco fra le 2000 e le 6000 sterline. Il transatlantico francese partirà verso Occidente e il suo primo scalo sarà New York. Quello inglese farà rotta invece per Capetown nel Sud Africa e Sydney in Australia.

Anche la crociera delle due navi della «Peninsular» durerà non più di tre mesi, precisamente nove settimane e mezzo. Quella della Holland-America Line, olandese, dura 87 giorni e parte da New York, dove i passeggeri europei saranno trasportati a cura della compagnia. *(Ansa)*

Contributi per autoservizi di linea

Roma, 11

La commissione trasporti della Camera ha approvato in sede legislativa il DDL che prevede contributi straordinari agli enti pubblici e agli imprenditori concessionari di autoservizi di linea per viaggiatori, relativamente agli anni 1968, 1969 e 1970. Si tratta di un provvedimento che prevede uno stanziamento globale di 26 miliardi, che è già stato approvato dal Senato, e che pertanto ha da oggi validità di legge.

In particolare, il provvedimento prevede che agli enti pubblici e agli imprenditori che esercitano professionalmente autoservizi pubblici di linea ordinari di concessione statale, e che non usufruiscono di altri interventi finanziari, sussidi e sovvenzioni a carico dello Stato, sarà accordato un contributo finanziario in relazione alle percorrenze chilometriche effettuate negli anni 1968, 1969 e 1970.

Il contributo potrà essere corrisposto fino al limite di lire 30 per autobus-km. Potrà essere elevato fino al limite di lire 60 per autobus-km per le autolinee dipendenti da imprese a partecipazione dello stato o delle regioni, o che si svolgono in zone montane ovvero nei territori indicati dalle leggi speciali per la industrializzazione delle zone depresse.

Infine è previsto che, per gli autoservizi pubblici di linea ordinari di concessione statale, gestiti da imprese a totale partecipazione dello stato o di sue aziende autonome, i cui collegi sindacali siano formati esclusivamente da rappresentanti dell'amministrazione dello stato, il contributo sarà corrisposto nella misura dell'80 p.c. per disavanzo di esercizio. *(Italia)*

Forti aumenti dal 1.o marzo in Jugoslavia

Belgrado, 11

Il governo jugoslavo ha approvato l'aumento delle tariffe ferroviarie, telefoniche, della benzina e del gas, col 1.o marzo.

La benzina aumenta dell'11 - 13 per cento; l'elettricità del 30 per cento; le ferrovie del 17 per cento; il telefono del 50 - 275 per cento.

(Italia - Ap - Dow Jones)

Esaminati dal CIPE i problemi dell'Enel

Roma, 11

Il comitato interministeriale per la programmazione economica, CIPE, ha svolto oggi, su relazione del ministro dell'industria Gava, un ampio esame dei problemi relativi all'«Enel», l'ente nazionale per l'energia elettrica, ed ha considerato in particolare il programma dell'ente, gli investimenti previsti per gli anni dal 1970 al 1976, la situazione economico-finanziaria ed i problemi che essa comporta.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,15	10,80
Intertrust	»	10,09	11,09
Itac	fr. sv.	217.—	219.—
Fonditalia	doll.	10,54	—
Capital It.	»	9,54	—
International	fr. bg.	332.—	—
Italamerica	doll.	9,68	10,28
Interitalia	lire	7719	9436
Dreyfus	doll.	11,96	13,11
Fidelity C.	»	12,09	13,21
Fidelity F.	»	15,70	17,16
Fidelity T.	»	26,66	25,86
Robeco	fior. ol.	231,80	—
Rolinco	»	178.—	—
Europrog. '69	fr. sv.	113,85	—

BATTAGLIA A BRUXELLES CONTRO L'«OASI FISCALE» NELLA CEE

La questione dei controlli inserita nella «prima tappa»

È stata sostenuta da parte italiana l'esigenza di far precedere l'integrazione da una definizione della politica degli investimenti all'interno della Comunità

Roma, 11

L'armonizzazione delle imposte dirette nei sei paesi della CEE è l'elemento nuovo inserito nel processo di integrazione comunitaria dall'accordo raggiunto martedì a Bruxelles dai ministri delle finanze dei «Sei» per l'attuazione della unione economica e monetaria.

Il trattato di Roma, infatti, prevede (nell'articolo 99) la armonizzazione delle imposte indirette: per realizzare l'unione economica e monetaria, tuttavia, occorre instaurare nella comunità un regime fiscale omogeneo, che elimini gli squilibri attualmente esistenti. Questi squilibri determinano un diverso trattamento degli investimenti nei sei paesi, mentre il presupposto dell'integrazione economica e monetaria è l'uguaglianza sostanziale degli oneri fiscali e delle procedure per gli investimenti nella Comunità.

Di qui l'esigenza, sottolineata dai rappresentanti italiani alla riunione di Bruxelles, di far precedere il processo di integrazione dalla definizione, a livello di consiglio dei ministri della CEE, della politica degli investimenti all'interno della Comunità, sulla base della quale potranno essere identificati i criteri di armonizzazione fiscale da seguire. Nell'ambito della CEE esistono infatti due diversi orientamenti in materia di investimenti: quello sostenuto da Olanda e Lussemburgo, che vorrebbero fare della Comunità una sorta di «oasi fiscale» per attrarre capitali dal resto del mondo e sviluppare all'interno della CEE un mercato finanziario internazionale; e l'orientamento degli altri quattro paesi, i quali ritengono indispensabili accertamenti e controlli sui movimenti di capitali più severi di quelli previsti da olandesi e lussemburghesi, considerando pericolosa e controproducente l'ipotesi dell'«oasi fiscale».

Rispetto alle precedenti proposte per l'unione economica e monetaria della CEE (coordinate nel «piano Werner» approntato alla fine dello scorso anno) l'accordo di martedì pone l'integrazione comunitaria sotto un aspetto diverso: pur mantenendo l'«iter» dell'integrazione nell'ambito dei dieci anni previsto dal «piano Werner», l'accordo indica nella enunciazione preventiva della politica degli investimenti nella CEE, e nella successiva armonizzazione degli strumenti fiscali diretti e indiretti dei sei paesi in funzione equilibratrice, la via più opportuna verso la integrazione.

Il «piano Werner», per contro, vedeva nella politica fiscale un elemento subordinato all'enunciazione delle politiche economiche e finanziarie della Comunità, che avrebbe potuto essere facilmente armonizzata una volta indicate le grandi linee dell'unione economica e monetaria. L'esame comparato delle legislazioni fiscali nazionali ha invece dimostrato che l'armonizzazione comunitaria in questo settore richiede un impegno e uno studio estesi ed elaborati, tanto da farne l'obiettivo del primo triennio di attuazione del piano di integrazione (la «prima tappa»).

Una prima riunione del consiglio dei ministri delle finanze della CEE si terrà all'inizio di marzo per la ratifica formale dell'accordo del 9 febbraio. Nel corso della riunione, i ministri informeranno il consiglio delle caratteristiche salienti delle riforme tributarie allo studio o in atto nei sei paesi. Sulla base delle relazioni dei ministri, la commissione della CEE indicherà successivamente le prospettive di armonizzazione fiscale nella Comunità, e su questo documento della commissione si aprirà il dibattito sull'armonizzazione vera e propria. A fine marzo, poi, i ministri delle finanze si riuniranno di nuovo per fare il punto sulle legislazioni nazionali (in atto e in previsione) in materia di imposte dirette.

L'accordo di martedì e le eventuali successive intese a livello di consiglio dei ministri della CEE in materia di armonizzazione delle legislazioni fiscali non richiederanno ratifiche da parte dei Parlamenti nazionali. Il trattato di Roma prevede infatti, oltre all'armonizzazione delle imposte indirette (art. 99) anche l'armonizzazione «generale» delle leggi dei sei paesi, e quindi anche delle leggi fiscali (art. 100).

Per quanto concerne i problemi della legislazione italiana in materia di imposte sui dividendi azionari, relativa normativa (obbligo della nominatività) e imposte sulle società, l'argomento non è stato affrontato direttamente nel corso della riunione di lunedì e martedì scorsi a Bruxelles. Il problema, infatti, è inserito nel contesto più vasto della armonizzazione delle norme fiscali e di altro genere che influiscono sui movimenti di capitali all'interno della CEE, e sarà dibattuto, come punto particolare, quando i ministri afronteranno il problema generale della armonizzazione fiscale. *(Italia)*

I «computers» una favola per bambini

Ginevra, 11

I calcolatori elettronici installati nelle aziende «sono dei bei giocattoli inefficienti avvolti in un imballaggio appariscente». Lo ha dichiarato, parlando a un seminario per dirigenti d'azienda in corso a Davos, in Svizzera, l'ex segretario all'agricoltura americano Orville Freeman (che è stato, fra l'altro, proprietario di una società di consulenza newyorkese i cui servizi erano interamente computerizzati).

Replicando a un relatore, che aveva sottolineato i vantaggi e le potenzialità dello impiego di apparecchiature elettroniche per la raccolta di dati e la valutazione dei metodi, Freeman ha sostenuto che «il „management" scientifico a mezzo di calcolatori elettronici è una favola per bambini». I «computers», ha aggiunto, commettono molti errori, e talvolta inducono i dirigenti d'azienda a prendere decisioni sbagliate. Per un dirigente capace, ha detto, «non c'è nulla di meglio di un buon regolo calcolatore».

Freeman ha concluso criticando il «gergo scientifico» imposto dai tecnici dei calcolatori. «Come dirigente di azienda — ha detto — ho il diritto di attendermi che sia il calcolatore a parlare la mia lingua, e non viceversa». *(Italia)*

Quasi concluso l'accordo per il petrolio

Parigi, 11

L'accordo sarebbe virtualmente concluso fra le compagnie petrolifere occidentali e i paesi produttori del Golfo Persico. E' quanto afferma il quotidiano «France Soir», secondo il quale il ministro delle finanze iraniano Amouzegar avrebbe ottenuto ieri a Parigi da lord Strathalmond, capo della delegazione del «cartello» l'assicurazione che le compagnie petrolifere accettano le condizioni dei produttori. Di conseguenza, il negoziato riprenderebbe venerdì a Teheran ma verterebbe ormai su questioni relativamente secondarie, come quella del premio che le compagnie pagheranno per il petrolio convogliato per oleodotto dall'Irak e dall'Arabia Saudita ai porti mediterranei.

Frattanto, malgrado il riserbo osservato a Parigi circa il contenuto della risposta francese alla domanda di ripresa immediata dei negoziati franco-algerini formulata dal ministro Buteflika (risposta che è stata trasmessa ieri al governo algerino dall'ambasciatore di Francia Basdevant), è qui opinione diffusa che la nota francese abbia carattere interlocutorio. Si ritiene tuttavia possibile che i negoziati possano essere ripresi a scadenza relativamente breve qualora un accordo sia effettivamente raggiunto entro lunedì a Teheran fra l'OPEC e il «cartello» internazionale. *(Ansa)*

LE AZIENDE INFORMANO

SEMINARIO CREATIVO DELLA «LAMBERT»

Milano, 11

La «Lambert», proseguendo nella serie d'iniziative in campo internazionale, che già l'ha vista protagonista del seminario tenuto a Chicago nel 1969, ha organizzato un importante convegno di studi che ha visto la partecipazione attiva di personalità di primo piano nel campo della comunicazione creativa internazionale. Sono stati ospiti della «Lambert» i direttori creativi delle agenzie del Gruppo EMAD (European Marketing and Advertising Agencies) che costituisce il settore internazionale della Lambert.

Finalità del seminario creativo è stata quella di sviluppare, attraverso un processo d'interscambio di esperienze, idee e notizie sulle tecniche di comunicazione più avanzate in Italia, Francia, Belgio, Olanda, Spagna, Gran Bretagna, Stati Uniti e Canada, un comune patrimonio di conoscenze, teso a valorizzare ed a sempre migliorare la qualità del messaggio pubblicitario delle agenzie EMAD.

Il Comune di Milano ha ricevuto alla Villa di via Palestro la «Lambert» e il seminario dell'EMAD; l'assessore Paolo Pillitteri ha consegnato ai direttori creativi dell'E.M.A.D. una medaglia ricordo e al dott. Antonio Colombo, consigliere delegato della «Lambert S.p.A.», l'«Ambrogino» d'argento.

Fusione in Italia fra Minnesota e Ferrania

Milano, 11

La «Ferrania 3M S.p.A.» e la «3M Minnesota Italia» si sono fuse in una unica società formando un complesso produttivo che ha preso il nome di «3M Italia S.p.A.». Ne dà notizia un comunicato emesso per la stampa. Nel '64 la Ferrania era entrata a far parte del gruppo 3M, già presente con la «3M Minnesota Italia S.p.A.», e le due consociate avevano fino ad oggi operato separatamente. La prima operava nei settori della cinematografia, raggi X, delle apparecchiature speciali. La seconda, invece, nel mercato dei fotocopiatori a secco, delle attrezzature microfilm, delle carte speciali, dei prodotti tecnologicamente più avanzati sia per privati che per industrie.

La nuova società assommerà un fatturato annuo di 70 miliardi di lire, con quattro stabilimenti (Caserta, Ferrania, Milano e Torino), un centro di ricerca, impiegando 6400 dipendenti.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Un gruppo di operai sta rimuovendo le macerie dell'edificio dell'ospedale dei reduci, crollato durante il terremoto. A Washington è stata nominata una commissione d'inchiesta per fare accertamenti sui sistemi di costruzione

SONO SALITI A 56 I MORTI DEL TERREMOTO CHE HA FUNESTATO LA CALIFORNIA

Fra le macerie di Los Angeles si cercano i dispersi (una ventina)

Poche le speranze di trovarli ancora in vita - Arrestate 16 persone: alcune sotto l'accusa di saccheggio - Ordinata a Washington una inchiesta sul crollo dell'ospedale dei reduci

Los Angeles, 11

Il bilancio delle vittime del terremoto che ha squassato l'altro giorno la zona di Los Angeles sale lento e implacabile: i morti accertati sono 56; i dispersi una ventina. Per le persone mancanti all'appello si hanno poche speranze. Si ritiene che siano sepolte sotto «i tre piani di cemento compresso», come sono state definite le rovine dell'ospedale dei reduci di San Fernando. Con martelli pneumatici, fiamme ossidriche, ruspe e gru le squadre scavano fra le macerie dell'edificio, crollato alle sei del mattino di martedì e ridotto a un cumulo di materiali alto diversi metri. Ma non si pensa di poter trovare qualcuno vivo in qualche sacca d'aria.

La polizia ha arrestato 16 persone trovate nella zona che si trova ai piedi del bacino idrico di Van Norman, sgomberata per ordine delle autorità dalla popolazione in quanto si temeva che la grande diga cedesse. Diversi degli arrestati sono stati accusati di saccheggio o di furto con scasso. Ci sono 400 poliziotti che perlustrano la zona evacuata, proprio per evitare che gli «sciacalli», sfidando il rischio di una valanga d'acqua, approfittino della situazione.

E' stato ordinato che lo sgombero obbligatorio delle case sia prorogato di 48 ore; solo a qualche abitante si è concesso di recarsi sul posto, ma per un'ora appena e limitatamente ai casi di comprovata necessità. Molti di quelli ammessi nell'area di 466 ettari hanno spiegato che dovevano dar da mangiare ai loro animali, oppure che li dovevano prelevare, perché nel precipitoso abbandono delle abitazioni li avevano lasciati in luogo; altri hanno detto di dover prendere denaro, perché erano fuggiti con pochi soldi o addirittura senza.

Sono circa 25 mila le case della pittoresca Valle di San Fernando, residenza di miliardari e di attori, evacuate per ordine delle autorità. Il terrapieno della diga di Van Norman ha tenuto a freno 12 miliardi di litri d'acqua. Si provvede a svuotare il bacino con tutta la rapidità possibile, ma è necessariamente un compito di non breve durata, perché il bacino misura oltre un chilometro da un lato all'altro. Il capo del dipartimento idrico di Los Angeles, Robert V. Phillips, ha comunque detto che non vi è motivo immediato di allarme. L'ordine di sgombero rimarrà in vigore, per disposizione del sindaco Sam Yorty, fino a venerdì pomeriggio, quando il livello dell'acqua del bacino sarà sceso di altri tre metri.

La Croce Rossa e le altre organizzazioni assistenziali hanno trasformato in dormitori per gli sgomberati sei grandi scuole, che hanno sospeso le lezioni al pari di tutti gli altri istituti pubblici di educazione della metropoli californiana. I ristoranti si incaricano di rifocillare gli sfollati. Il vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, ha visitato la zona sinistrata, e ha detto che i danni sono assai più gravi di quanto pensasse, e «quasi incredibili». Agnew è venuto sul posto per incarico del presidente Nixon.

John A. Lambie, ingegnere di contea, ha detto che i danni ammontano con ogni probabilità a più di un miliardo di dollari, e che potrebbero essere di diversi miliardi. Un bilancio non è agevole in quanto il sisma ha colpito zone di varia giurisdizione: parte dei luoghi danneggiati è nel municipio di Los Angeles, altri sono nella contea di Los Angeles e altri ancora in località che hanno una propria amministrazione, come San Fernando e Burbank. Un rapporto preparato per il sindaco Yory parla di danni nella città di Los Angeles per 160 milioni di dollari. Serie lesioni ha riportato il sistema di fognature; i soli edifici di proprietà del municipio hanno subito danni per 2,18 milioni di dollari. Nel bilancio di 160 milioni non sono inclusi i danni del sistema idrico.

Il traffico è rimasto sconvolto nella zona perché il cedimento in certi tratti del fondo stradale e il crollo di sovrastrutture hanno costretto a chiudere tre autostrade, la Golden State (Stato d'Oro è il soprannome della California), la San Diego e la Foothill. Nell'ora di punta le strade ordinarie sono gremite di automobili che marciano lente in immense colonne.

Per tutta la notte, alla luce delle fotoelettriche, le squadre hanno continuato a rimuovere macerie dal mucchio di materiali che era fino all'altro ieri l'ospedale dei reduci di Sylmar. Si scava in gran parte con le mani e di tanto in tanto intervengono i martelli pneumatici, o la fiamma ossidrica, o le gru, che sollevano grossi blocchi di cemento. Nelle soste del lavoro si tende l'orecchio perché qualcuno potrebbe essere sepolto vivo sotto i detriti, ma fin qui non si sono uditi gemiti di feriti né grida di auto. In ogni modo si continua a lavorare con febbrile rapidità, perché si sa che altrove (famoso l'esempio di Agadir) si sono trovati superstiti di terremoti anche dopo diversi giorni.

Altre persone sono morte nel crollo del sanatorio di Olive View, di un ricovero per indigenti, di ponti stradali, o per crisi cardiache. I feriti sono un migliaio, alcuni di loro in gravi condizioni. Per tutto ieri si sono sentite scosse di assestamento, e questi movimenti hanno rinnovato la preoccupazione per la diga Van Norman. Le autorità dicono che non ci sono rotture nel terrapieno ma è stato spezzato in più punti un muro di cemento all'interno della diga, una specie di fodera.

Il dottor Clarence R. Allen, esperto geologico dell'Istituto tecnologico della California (il famoso Caltech) ha detto che il sisma non risponde alle caratteristiche di altri recenti: «Direi — ha affermato — che non si è avuto lungo un solo crepaccio nuovo, ma lungo una serie di rotture o crepacci, per una estensione di una trentina di chilometri dall'epicentro, che è stato localizzato a Chatsworth, nella Valle di San Fernando. Non è una situazione tipica di quanto si è avuto di recente, ma ogni grande terremoto ha sempre costituito una sorpresa». I recenti terremoti non riguardavano né la «falla» di Sant'Andrea, che corre lungo un migliaio di chilometri e ha causato gran parte dei terremoti californiani, né quella di San Gabriele, che corre per i contrafforti epicentro dell'attuale terremoto e che da tempo è dormiente.

A Washington è stato annunciato che una commissione di inchiesta senatoriale indagherà sui sistemi di costruzione e sul modo in cui erano stati applicati i criteri di costruzione e sul modo in cui erano stati applicati i criteri di sicurezza all'ospedale dei reduci. Quanto alla proroga dell'ordine che impone di tenere sgombra una vasta zona ai piedi della diga Van Norman, si rileva che il sindaco Yory ha conferito con il dottor Earl Richter, inventore della scala di misurazione della intensità dei sismi che da lui prende nome, e ha poi detto che di solito dopo un forte terremoto c'è una scossa di assestamento molto energica. *(Ansa - Upi)*

TERREMOTO NELL'IRAN danneggia quattro città

Teheran, 11

Secondo notizie pervenute a Teheran una forte scossa di terremoto ha colpito la provincia Nord-occidentale di Azarabijan causando danni in quattro città. Secondo le prime notizie non vi sono vittime ma cento case sarebbero rimaste danneggiate nella città di Arasbaran e settanta case e negozi sarebbero stati distrutti nella città di Ahar.

L'Istituto geofisico della Università di Teheran ha dichiarato che il sisma è stato registrato alle 2,42 (ora italiana) con epicentro sito a 620 chilometri a Nord-Ovest di Teheran. Il sisma ha colpito un'area che si trova a 30 chilometri dal confine con l'URSS.

Nell'agosto dello scorso anno, almeno 175 persone sono morte e 500 sono state ferite a seguito di un terremoto che ha colpito una vasta zona dell'Iran Nord-orientale.

(Ansa - Reuter)

MENO SATELLITI LANCIATI DURANTE IL 1970 DALLE DUE SUPERPOTENZE

AMERICA E UNIONE SOVIETICA RIDUCONO LE «SPIE» SPAZIALI

I russi usano però gli strumenti di rilevazione in misura tre volte maggiore di quelli degli Stati Uniti - Il tempo di ricognizione sui rispettivi territori

New York, 11

Tanto gli Stati Uniti quanto l'Unione Sovietica hanno leggermente ridotto l'anno scorso il numero dei satelliti-spia con cui ciascuna delle superpotenze tiene costantemente d'occhio il potenziale strategico dell'altra, fotografando basi missilistiche intercontinentali terrestri e marittime, aeroporti militari e stazioni di lancio degli «ABM», i missili antimissile.

Il rallentamento delle attività di «spionaggio spaziale» dei russi è stato reso noto da esperti del Pentagono, ma i dirigenti americani sono riluttanti a trarre da questo fatto conclusioni apprezzabili, tanto più che — si fa notare — l'URSS continua a lanciare questi speciali strumenti di rilevazione strategica in misura tre volte maggiore di quanto non facciano gli Stati Uniti.

Ventinove sono stati i satelliti-spia messi in orbita dall'U.R.S.S. durante il 1970. Essi hanno funzionato in media, trasmettendo dati a terra, da 8 a 13 giorni. Il totale dei lanci sovietici è stato, l'anno scorso, uguale a quello del 1968, ma tre volte inferiore ai lanci effettuati nel 1969. D'altra parte gli Stati Uniti hanno lanciato, nel 1970, soltanto sette satelliti militari, tre in meno che nel 1969 e sette di meno rispetto al 1968.

Funzionari del ministero della difesa ammettono che, quantunque i satelliti del Pentagono rimangono generalmente in orbita più a lungo degli analoghi dispositivi russi il tempo di effettiva ricognizione è minore da parte americana rispetto a quello dei sovietici al di sopra del territorio statunitense. Calcolando i tempi di durata in orbita, uno scienziato americano ha potuto concludere che, nel 1970, i russi hanno mantenuto la sorveglianza costante degli Stati Uniti durante 290 giorni, a paragone dei 180 giorni «coperti» dalla ricognizione spaziale americana sull'URSS. *(Ansa)*

Acquistarono un bimbo: condannati due coniugi

Agrigento, 11

Un barista di Licata, Giacomo Moscato di 66 anni, che si era fatto vendere un neonato pagandolo alla madre, Lucia Cugnata di 27 anni, con un abito e una collanina d'oro, è stato arrestato su ordine di carcerazione emesso dalla Procura generale di Palermo. Il Moscato deve scontare una pena residua di 4 mesi di reclusione per alterazione di stato civile. La vicenda risale a sei anni addietro.

Sull'episodio la polizia giudiziaria di Agrigento conduceva una inchiesta dopo essere venuta a conoscenza di alcune circostanze poco chiare. Il Moscato, la moglie e altri personaggi che avevano ruotato attorno alla vicenda furono denunziati alla magistratura. Gli anziani coniugi furono condannati dal Tribunale di Agrigento a 3 anni di reclusione ciascuno, di cui due condonati. Alla stessa pena fu condannata anche Lucia Cugnata, madre del piccino. La pena fu ridotta per tutti gli imputati a 2 anni, 2 mesi e 20 giorni dalla Corte di Appello di Palermo. Contro la sentenza di secondo grado gli imputati proposero ricorso per Cassazione, ricorso che è stato però respinto. In base alla sentenza divenuta definitiva, la Procura generale di Palermo ha emesso ordine di arresto nei confronti del Moscato per scontare la pena residua di 4 mesi di reclusione. La stessa pena dovrà scontare anche la moglie. *(Italia)*

SEQUESTRO A CARACAS di un ricco banchiere

Caracas, 11

Il banchiere Enrique Dao è stato rapito nel centro di Caracas da un gruppo di uomini armati, mentre si recava al lavoro in automobile.

Radio Caracas, che ieri sera aveva diffuso la notizia del rapimento, ha precisato che i rapitori si sono messi in contatto con la famiglia di Dao, la scorsa notte, per chiedere un riscatto. Dao è co-proprietario di una banca locale e la sua famiglia possiede un grosso patrimonio.

I rapinatori avrebbero chiesto un riscatto di 100 mila dollari (circa 62 milioni di lire). Tuttavia la cifra del riscatto non è data per certa, in quanto sono tre i gruppi che, attraverso chiamate telefoniche, avrebbero rivendicato la responsabilità del rapimento. Ciascun gruppo avrebbe richiesto una cifra diversa. Quello che esige 100 mila dollari è sembrato il più attendibile alla polizia venezuelana, che ha fatto presente che l'entità della cifra richiesta starebbe a dimostrare che non ci si trova di fronte a rapimento politico, ma ad uno di tipo «classico». Le organizzazioni politiche che compiono rapimenti chiedono in genere riscatti più consistenti. *(Italia - Ap)*

DELITTO PRESSO NAPOLI

Pensionato con gola e petto squarciati

Giuseppe Federico

Napoli, 11

Un anziano pensionato della Previdenza sociale, Giuseppe Federico di 73 anni, il quale viveva solo in un appartamentino a piano terra in via Epitaffio a Boscotrecase, è stato trovato morto, con la gola e il petto squarciati da ferite. La scoperta è stata fatta stamane dal proprietario dell'abitazione, il commerciante Francesco Ardizio di 36 anni, il quale, non avendo visto il Federico come tutte le mattine, ha abbattuto la porta, che era stata chiusa con un lucchetto dall'esterno, ed ha trovato l'uomo riverso sul letto insanguinato.

Dalle dichiarazioni dell'Ardizio, si è appreso che tutte le mattine Giuseppe Federico — che nel piccolo centro alle falde del Vesuvio era affettuosamente chiamato «don Peppino» — saliva nell'abitazione del proprietario dell'appartamento prima di recarsi a fare la spesa a Torre Annunziata. L'Ardizio, di tanto in tanto, lo incaricava di comprare nella cittadina vesuviana gli ortaggi, la frutta o il pesce fresco.

Stamane, non avendo visto «don Peppino», l'Ardizio si è preoccupato ed ha sfondato la porta dell'abitazione del suo inquilino: nell'interno del quartierino vi era un grande disordine; tutto era stato messo a soqquadro; i cassetti aperti, la biancheria per terra e insanguinata; macchiato di sangue anche il libretto della pensione del vecchietto. Agli investigatori è apparso evidente che il vecchio è stato ucciso per rapina: mancherebbero, infatti, una somma di danaro e alcuni titoli. Ex dipendente dell'Italsider, il Federico, anni fa, aveva perduto la moglie e l'unico figlio; viveva solo, né risulta che avesse nel piccolo centro altri parenti.

Il medico legale, che ha fatto l'esame esterno del cadavere, ha riscontrato, oltre ad una ferita alla gola inferta con un coltello, altre ferite al petto. *(Ansa)*

UN SUICIDIO COLLETTIVO ALLA PERIFERIA DI LONDRA

Sotto l'effetto della droga cercano la morte nell'auto

Erano tre giovani di 19 anni e due sono stati trovati già cadaveri Drammatico racconto della madre di una delle vittime alla polizia

Londra, 11

I corpi di tre giovani di 19 anni sono stati trovati questa mattina in un'automobile, che era stata trasformata in una vera e propria camera a gas: due di essi, Anthony Wilcox e Michael Cooper, erano morti per le esalazioni di monossido di carbonio che giungevano all'interno dell'automobile tramite un tubo di gomma collegato allo scappamento, mentre il terzo, Stephen Farnen, ancora vivo, è stato trasportato all'ospedale, dove i medici stanno tentando di rianimarlo. L'automobile era parcheggiata in un quartiere della periferia occidentale di Londra.

Un portavoce della polizia ha detto che sono state trovate delle lettere scritte dai tre, ma che il loro contenuto — che non è stato reso noto — non spiega i motivi che hanno spinto i giovani a uccidersi; all'ospedale si è appreso che i tre erano probabilmente sotto l'effetto di una sostanza stupefacente. La possibilità che la decisione dei tre giovani di togliersi la vita sia il risultato di una psicosi autodistruttiva causata dall'allucinogeno «LSD» è emersa dalle dichiarazioni dei genitori di Michael Cooper, uno dei giovani che è riuscito nel suo tentativo suicida. La madre della vittima ha dichiarato alla polizia che il figlio era un tossicomane da cinque anni, e che «passava indifferentemente da uno stupefacente all'altro».

Un anno fa, durante uno dei suoi «viaggi» con l'«LSD», Michael tentò per la prima volta il suicidio, ma fu salvato in tempo. «Mio figlio è una delle tante vittime degli spacciatori di stupefacenti e dei criminali che operano in quell'ambiente», ha dichiarato la signora Cooper. Ella ha detto che più di una volta il giovane le confidò in momenti di sconforto la sua disperazione per essersi rovinato la vita, e il desiderio che a volte lo prendeva di farla finita una volta per tutte.

Le indagini condotte fino a questo momento dalla polizia sembrano escludere che si tratti di un caso di omicidio. Molto probabile è invece la tesi secondo cui i tre giovani fossero affetti dalla stessa depressione ossessiva di Michael Cooper, e che abbiano deciso, prima o dopo aver preso l'«LSD», di togliersi la vita in seguito a un patto mortale quasi completamente riuscito. *(Ansa - Afp)*

Con la pistola e con l'auto

DUE IMPIEGATI INAM uccisi a Messina

Messina, 11

Carabinieri e polizia, sotto le direttive del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Serraino, proseguono le indagini per fare luce sull'uccisione del rag. Ferdinando Storaci di 33 anni, impiegato all'INAM di Messina. Lo Storaci, che è stato ucciso ieri sera nel piazzale antistante la sede della Banca d'Italia in via 1.o Settembre, aveva da poco lasciato l'ufficio contributi dell'INAM ed aveva raggiunto la propria auto parcheggiata nel piazzale. Qui è stato raggiunto dal suo aggressore che lo ha freddato con 6 colpi di pistola esplosi a bruciapelo e con estrema decisione.

Un fatto nuovo è emerso mentre erano in corso le indagini per ricostruire le modalità e il movente del delitto. Due ore dopo l'uccisione dello Storaci un altro impiegato dell'INAM, il rag. Raffaele Attanasio di 39 anni, che lavorava nello stesso ufficio contributi dove prestava servizio la vittima, ha perduto tragicamente la vita in un incidente stradale. L'Attanasio è stato travolto ed ucciso da una «Fiat 1300», pilotata da Francesco Carraffa di 20 anni, mentre attraversava spingendo un ciclomotore le strisce pedonali di viale della Libertà. Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio l'Attanasio è stato trasportato all'ospedale «Margherita», dove i medici hanno cercato di strapparlo alla morte. L'Attanasio è deceduto poco dopo un'ora per frattura della base cranica ed emorragia interna. *(Italia)*

DOPO LA CONFESSIONE RESA SULLA STRAGE DI VILLA POLANSKI

Susan tenta l'ultima difesa: «Ho deposto dietro pressioni»

Le accuse sono rivolte al suo primo avvocato e al viceprocuratore distrettuale Questi le avrebbe promesso di non chiedere per gli imputati la pena di morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 11

Susan Atkins, che martedì scorso aveva confessato ai giudici di avere ucciso l'attrice Sharon Tate, ieri ha invece accusato sia il vice procuratore distrettuale, Vincent Bugliosi, che il suo primo avvocato, Richard Caballero, di averla sottoposta a pressioni. Secondo la imputata, Bugliosi avrebbe minacciato di chiedere per lei e per i suoi coimputati la camera a gas se essa non si fosse dimostrata disposta a cooperare con la giustizia. Susan Atkins ha detto che Bugliosi le aveva promesso, qualora avesse seguito il suo consiglio, che non avrebbe trascorso più di sette anni in un penitenziario, e che successivamente sarebbe stata liberata sulla parola, ed infine che le sarebbe stato affidato il figlio. La ragazza ha poi affermato che non si sentiva in diritto di testimoniare; si era decisa a farlo in seguito alla promessa che tutti gli imputati se la sarebbero cavata con alcuni anni di carcere.

A suo dire, Bugliosi le promise anche l'immunità se avesse testimoniato per l'accusa davanti al gran giurì e al processo. La ragazza testimoniò davanti al gran giurì ma si rifiutò di deporre nel processo.

Dopo il verdetto di colpevolezza, il processo si trova ora nella fase che porterà la giuria a scegliere per la Atkins, Charles Manson e le altre due imputate fra la condanna a morte e l'ergastolo. E' ovvio che a questo punto gli imputati sono impegnati in un delicatissima, vitale battaglia mirante a istillare nella giuria perlomeno il dubbio che l'accusa abbia caricato le tinte e che in sostanza il processo non si sia svolto all'insegna di una perfetta equità. Susan Atkins, apparsa calma e controllata, in contrasto con il nervosismo che aveva caratterizzato nella precedente udienza il suo terrificante racconto della brutale strage di Bel Air, ha esordito puntando l'indice accusatore contro Richard Caballero, che dopo averla rappresentata nella fase predibattimentale venne da lei licenziato.

Questo, in sintesi, quanto la Atkins ha detto a proposito di Caballero: la convinse a testimoniare davanti al gran giurì che doveva incriminare lei e gli altri imputati, spiegando che solo così avrebbe evitato la pena di morte e offerto agli altri la possibilità di evitarla; le assicurò che avrebbe raggiunto un accordo con la procura per salvarle la vita; le chiese e ottenne di registrare su nastro una conversazione sui particolari delle stragi così come li aveva riferiti a due compagne di cella.

Ma la parte più pesante della deposizione è stata quella in cui Susan Atkins ha preso di mira il vice procuratore distrettuale Vincent Bugliosi. La sua dichiarazione, frequentemente interrotta per rivolgersi al procuratore dicendo: «Vince, tu sai che è la verità», è stata imperniata sui seguenti punti: la deposizione al gran giurì «non fu data volontariamente e liberamente perché venivo sottoposta a pressioni da ogni parte»; in un colloquio, dopo l'arresto, Bugliosi le offrì l'immunità e la consegna del figlio ricoverato in istituto, se avesse deposto per l'accusa sia di fronte al gran giurì sia nel corso del processo; in un incontro avvenuto nell'ufficio dell'avvocato di lei, Bugliosi si promise che se la ragazza avesse deposto al gran giurì ma non al processo, egli si sarebbe comunque considerato impegnato a non chiedere la condanna a morte per lei e gli altri imputati.

La Atkins depose di fronte al gran giurì, che incriminò lei e gli altri di omicidio di primo grado, ma si rifiutò di deporre al processo. Bugliosi chiese la pena di morte per tutti.

A. P.

AGENTE PROMOSSO per atto coraggioso

Roma, 11

Un agente di pubblica sicurezza, il quale ieri ha affrontato due ladri che aveva sorpreso a rubare in un appartamento, ed è rimasto ferito da una sbarra di ferro scagliatagli da uno dei due malviventi, è stato promosso al grado di appuntato.

E' la guardia Francesco Di Bari, in servizio al commissariato di Centocelle, a Roma. Ieri sera il Di Bari, insieme con altri tre agenti in abiti borghesi, avvertiti dagli inquilini di uno stabile di via dei Ginepri che sulle scale del condominio c'erano i ladri, sono accorsi sul posto.

Il Di Bari, mentre i suoi colleghi lo attendevano sul pianerottolo, salite le scale, ha affrontato i due ladri intenti a rubare. Uno di questi ha scagliato la sbarra contro l'agente consentendo al complice di fuggire. Il malvivente, Renato Pacifico, è stato poco dopo arrestato.

Stamani, il capo della polizia dott. Vicari e il questore di Roma dott. Parlato, si sono recati nell'ospedale «San Giovanni», dove l'agente è ricoverato e gli hanno comunicato la promozione. *(Ansa)*

TRAGICO INFORTUNIO IN UNA BANCA ROMANA

OPERAIO MUORE TRAVOLTO DA UNA GROSSA CASSAFORTE

E' scivolato sul pianerottolo mentre la trasportava giù per le scale aiutato da tre altri uomini

Roma, 11

Un operaio di 53 anni — Armando Baistrocchi — è morto schiacciato sotto il peso di una pesante cassaforte che stava trasportando da un locale all'altro della sede centrale del Banco di Roma, in via del Corso. Il fatto è accaduto poco prima delle nove.

La vittima, era titolare di una piccola ditta specializzata in trasporti per uffici. Da alcuni giorni nei piani superiori della sede centrale del Banco di Roma sono in corso dei lavori di ammodernamento degli uffici ed il Baistrocchi era stato incaricato di provvedere ai trasporti. Poco prima delle nove, l'uomo stava trasportando con tre compagni di lavoro una cassaforte del peso di 18 quintali per le scale dell'ala destra dell'edificio.

Quando i quattro uomini sono giunti sul pianerottolo tra il terzo e il quarto piano, Baistrocchi è improvvisamente scivolato, facendo perdere l'equilibrio anche agli altri tre. La cassaforte gli è finita addosso schiacciandolo. *(Ansa)*

CRACK DI 750 MILIONI

FALLISCE IL SOCIO di Rosa Gadolla

Genova, 11

L'imprenditore genovese Alfredo Terrile, proprietario e comproprietario con la signora Rosa Gadolla di alcuni cinema e società immobiliari, è fallito. L'ammontare accertato del fallimento è di oltre 750 milioni. L'imprenditore fallito ha, però, comunicato al tribunale di essere proprietario di beni immobili valutati attorno a un miliardo e mezzo.

(Italia)

BUONI RISULTATI DELLA CAMPAGNA ANTI-INQUINAMENTO IN INGHILTERRA

Richiama la trota salmonata l'acqua purificata di Londra

Fino a qualche anno fa era impensabile la presenza di questo pesce Ai tempi di Dickens i salmoni del Tamigi erano il cibo dei poveri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Come una rondine non fa primavera ma è tuttavia buon segno, così la pesca di una trota salmonata nel Tamigi, all'altezza del molo Charlton, elemento del porto fluviale di Londra, significa almeno che la campagna per la purificazione di quelle acque è a buon punto. Grazie all'osservanza delle leggi e dei regolamenti contro gli inquinamenti, Londra sta diventando una delle città più pulite e — i londinesi lo sperano — delle più sane del mondo, almeno nella serie delle grandi città industriali.

Trote ne erano già state pescate nel Tamigi dal 1968 ad oggi, dopo l'inizio della campagna antinquinamento, ma non erano del tipo salmonato. La trota salmonata ha dovuto risalire il fiume dall'estuario marino, appunto come fanno i salmoni, mentre le trote comuni vivono nelle acque dolci in cui sono nate: questo significa che l'acqua del Tamigi ha esercitato addirittura un potere di attrazione.

Un portavoce del museo ha oggi testualmente dichiarato che «la cosa più significativa è proprio che quel pesce fosse una trota salmonata». La comparsa di una trota salmonata all'altezza del molo Charlton sarebbe stata inconcepibile ancora qualche anno fa. L'esemplare che è stato ora pescato sarà tenuto in serbo fino al ritorno del signor Alfyne Wheeler, che ha svolto e sta svolgendo un'indagine sulle specie ittiche che popolano il Tamigi dal 1958 ad oggi. E' giusto dargli questa soddisfazione. Quando cominciò la sua indagine, non c'era nemmeno un pesce che vivesse nel tratto inferiore del Tamigi. Adesso ne ha registrate 57 specie diverse, che con la trota salmonata saranno 58.

Il merito del ripulimento del fiume va all'ente del porto di Londra, al consiglio di contea della grande Londra e all'ente di controllo del Tamigi, che sono riusciti a rendere efficace la campagna contro l'inquinamento; ma anche alle varie industrie e ai comuni rivieraschi che hanno preso sul serio le norme emanate e hanno dato loro attuazione, migliorando fognature, filtri, depositi, sistemi di purificazione, metodi per la distruzione di certi rifiuti.

E' in ogni caso difficile che il Tamigi diventi addirittura come prima dei tempi di Dickens, quando vi si pescavano i salmoni, che erano anzi così numerosi da costituire quasi il cibo delle classi povere.

Eugenio Galvano

giovani · cronache · giovani

ANCHE L'UOMO DEVE DIVENTARE OGGETTO DI RICERCA SCIENTIFICA

Dal 25 al 29 gennaio si è tenuta al Centro Veritas una riunione di studio sul tema «La scienza oggi». Vi hanno partecipato docenti di fisica, biologia e filosofia della scienza. L'interesse suscitato tra i giovani è stato vivissimo. Quello che segue è un tentativo personale, fatto da uno di loro, di sintesi dei problemi dibattuti nel corso delle riunioni.

La paura del buio, la ricerca di certezza, la necessità di governare o almeno di venire a patti con le forze che ci circondano, sono cose vecchie quanto l'uomo. E dall'uomo, nella notte dei tempi, nacque il mito, per acquietare l'angoscia. Mito che non è disinteressata creazione fantastica, ma un sistema di pensiero che ha una sua coerenza interna e una sua precisa funzione:: riempire quel buio.

Ora, se la ricerca di certezza è un'attributo dell'uomo in generale, la ricerca di certezza nelle idee chiare e distinte è un motivo costante della sola civiltà occidentale. Sebbene più o meno evidente, la critica del mito e della mentalità simbolica in nome di una ricerca mediante analisi razionale, è riscontrabile in tutta la nostra storia della filosofia, da Platone a Husserl. L'ordinabilità matematica dell'universo divenne man mano una certezza. Galileo ne fece quasi una fede. I Puritani si sforzarono di dimostrare che la Provvidenza di Dio si manifestava attraverso leggi fisiche, e parlarono dell'Essere imperscrutabile come del «grande orologiaio dell'universo». Poiché era vero solo ciò che era chiaro e distinto, e perciò misurabile, la mentalità simbolica e quindi l'arte veniva elegantemente messa da parte, relegata a grazioso ornamento della realtà concreta, rinchiusa nell'interiorità dei singoli, dove essa si frammentava in codici espressivi di un soggettivismo spinto a un livello quasi patologico.

La scienza progrediva. L'arte rimaneva ferma. Quale dimostrazione più eloquente che ci si stava immettendo sulla strada giusta? L'universo si avviava ad essere compreso. La scienza procedeva sul binario del progresso lineare, con un moto quasi accelerato. La cifra, il diagramma, davano l'impressione di poggiare sul solido.

Il ventesimo secolo ha fatto piazza pulita di questa utopia. La ricerca logico matematica degli ultimi 80 anni ha fatto vedere quanto possa essere illusoria la supposta «evidenza» dei principi da cui si muove il ragionamento, e delle stesse regole che lo guidano. Se Werner Heisemberg dice che «ciò che conosciamo non è l'atomo, ma l'idea che ci siamo fatti di esso», significa che la realtà misurabile comincia a sfuggirci di mano. Significa che non è possibile ricavare induttivamente dai dati empirici dei concetti teorici, perché i secondi hanno sempre un significato che non è riconducibile agli elementi sensibili del significare. Se Kuhn, in polemica con lo Whitehead e quindi con la fede tipicamente americana del progresso lineare, afferma che gli scienziati, oggi, si interessano sempre più alla storia delle loro discipline, significa che lo accrescimento del patrimonio scientifico non avviene per aggiunta di verità assolute ad altre verità assolute, ma mediante la ristrutturazione delle vecchie teorie in strutture nuove. Ciò significa che per la scienza non esistono verità assolute, perché le prospettive, per ampliandosi, non hanno una base prima da cui muovere con sicurezza per acquisire certezza.

Nella direzione dell'infinitamente piccolo, la struttura dell'atomo ci appare sempre più paurosamente complessa e incomprensibile, per cui le tre primitive particelle costituenti ora sono diventate almeno un centinaio; nella direzione dell'infinitamente grande, scopriamo un universo in espansione che segue delle leggi che non sono assolutamente deducibili dalle leggi delle sue parti costituenti; nella direzione dell'infinitamente complesso, cioè nella studio della vita, ci si muove nell'ambito di una realtà «da laboratorio» che non è la realtà globale.

Ecco che allora anche la fede nella onnipotenza del metodo sperimentale comincia a vacillare. Esso si muove, infatti, in una realtà artificiale, appunto «da laboratorio». Chi si meraviglia dell'esattezza con cui un missile imbocca la strada della luna, pensi solo un istante che non vi è fisico o computer al mondo che possa prevedere in quale punto del terreno cadrà la foglia di un platano. In natura ogni fatto è unico e irripetibile, e quindi difficilmente catalogabile. Mentre noi sappiamo bene che la scienza si limita a esaminare i fatti ripetibili, appunto i fatti da laboratorio. Non solo, ma l'analisi sperimentale presuppone in partenza una definizione dei termini. E definire un termine significa impoverirlo, soprattutto quando si tratta della scienza dell'uomo. Ecco la contraddizione di chi afferma che la scienza (cioè le idee chiare e distinte) porterà alla felicità dell'uomo, ma poi dimentica di definire in modo chiaro e distinto termini come «felicità» o «intelligenza». Non se ne parla per la semplice ragione che non si vuole ammettere che non sono definibili quantificabili in tests, visualizzabili in grafici, a patto d'impoverirli. E noi, lo sappiamo, non inseguiamo certo quella felicità che un impulso del cervello fa segnare su un oscilloscopio.

Ed ecco allora il sintomo più allarmante, forse perché meno avvertito. Se la realtà è sfuggente, si rifiuta di farsi definire, misurare, comprendere. Basta eliminare tutti i fattori di disturbo e ridurla a realtà da laboratorio, per renderla misurabile. Ed ecco la nostra vita che, più o meno coscientemente tende a spersonalizzarsi, a regolarsi su un orologio che non segna più il tempo soggettivo, ma il tempo della scienza. Se la scienza non si adatta all'uomo, ebbene, che l'uomo si adatti alla scienza. L'uomo deve diventare anch'egli oggetto di ricerca, a costo di impoverire la propria realtà.

Non è un caso se la scienza si sia sviluppata potentemente in periodi di guerra, cioè in situazioni anormali, in cui si è liberati dal peso imbarazzante di concetti complessi come quello di felicità e di progresso, e tutto è semplificato sotto il comune denominatore «bisogna distruggere». Non è un caso se gli strumenti della scienza sono immediatamente adattabili alla guerra, mentre lo sono tanto di meno alla pace. Il mondo d'oggi vive dei sottoprodotti della guerra e di conseguenza è un mondo inquieto. Un mondo che così facendo garantisce continuità alle industrie di guerra anche in tempo di pace, fornisce un alibi a coloro che tali strumenti hanno escogitato, un mondo che a lungo andare potrà anche soccombere per l'abuso degli stessi. Il DDT fu scoperto durante la guerra quando si cercava un tossico contro l'uomo. Ora, dopo 25 anni, l'atmosfera ne è talmente impregnata, che il neonato lo succhia assieme al latte dal seno di sua madre. Ed è pauroso pensare che basterebbe una spesa proporzionalmente irrilevante per neutralizzare tali effetti negativi, e che non si sia fatto ancora quasi nulla.

A questo punto il discorso sconfina dalla scienza pura e tocca quello della scienza applicata e di riflesso diventa un discorso politico. Ma anche qui un punto fermo sembra acquisito: che l'uso delle scoperte scientifiche obbedisce a un'assurda logica di potenza. Conseguenze: accelerazione del ritmo di vita, creazione di bisogni inutili, bombardamento dei canali d'informazione, ottundimento da comfort, tutte cose su cui si è già speso un mucchio di parole.

Ed eccoci di nuovo al punto di partenza. Alla paura del buio e alla necessità di riempirlo di qualcosa. Alla sola cosa certa: che «vogliamo sapere». Non possiamo più ora, come ha fatto la scienza fino ad anni relativamente recenti, trasferire la assolutezza dal nostro ideale della ragione alle conquiste di questa. Certo, uscire dalla tensione non e facile; la rinuncia a ogni ideale di certezza non acquieta l'angoscia esistenziale. Ma cullarci in una falsa certezza è ancora peggio. Ora si tratta di scegliere di vivere con coraggio la nostra difficile parte di uomini. Solo dalla coscienza di questo buio che ci circonda può nascere una fede semplice, non legata a confessionalismi di parte o all'affermazione di verità assolute. Perché tra assoluti, lo sappiamo, non vi possono essere che scontri. Ed è proprio qui che l'esempio della scienza dovrebbe essere di lezione. Essa se non altro ci ha insegnato che ogni suo assunto non è che provvisorio, ci ha insegnato cioè a rinunciare al mito della certezza senza cadere nello scetticismo. Nessuno è arbitro della verità.

Paolo Rumiz

MINI SPORT MINI SPORT

Due esempi da imitare

Licia Apostoli della Calza Bloch e Marino Rakar della Triestina: due giovani speranze dello sport triestino lanciati alla conquista di altrettante maglie azzurre nelle Nazionali juniores di pallacanestro e di calcio. Per i molti giovani impegnati in queste discipline agonistiche, si tratta di due esempi da imitare.

LICIA APOSTOLI. *Si è già posta all'attenzione generale l'anno scorso prendendo parte ad alcuni raduni della Nazionale juniores. La Apostoli, che ha 15 anni, ha iniziato a giocare nella Mivar, poi nell'Interclub Muggia e all'inizio della corrente stagione è passata alla Calza Bloch. Gioca nel ruolo di esterno ma per le sue caratteristiche può essere impiegata in altre posizioni, una specie di jolly, quindi. Licia Apostoli prenderà parte il 22 e 23 febbraio a Imola al secondo raduno mensile predisposto dai tecnici azzurri in vista della formazione della Nazionale juniores.*

MARINO RAKAR. *A portarlo alla Triestina alcuni anni fa è stato Renato Sadar. Il ragazzo possiede notevole talento e nonostante la sua giovane età (18 anni appena compiuti) fa già gola a numerose società delle categorie superiori. L'alabardato in questa stagione ha già avuto l'onore d'indossare la maglia azzurra nella partita disputata il 30 dicembre contro la Francia e oggi sarà a Perugia per la gara con la nazionale olimpica austriaca.*

Marisa «vittima destinata»?

«La vittima destinata» è il titolo probabile del film che vede Marisa Bartoli protagonista femminile accanto a Tomas Milian e Pierre Clementi. La nostra bella giovane attrice è in questo modo passata al cinematografo dopo aver ottenuto brillanti soddisfazioni nel teatro e nella televisione. Infatti tra poco la dovremmo vedere contemporaneamente sul piccolo e sul grande schermo: nel primo caso nella parte di Andromaca per l'imminente «Eneide» e nel secondo con questo giallo psicologico, che la vede interpretare la parte di una signora del mondo «bene» milanese. «La televisione mi piace molto come mezzo espressivo — ci ha confidato Marisa — ma debbo confessare che, dopo questa prima prova, mi sono "innamorata" del cinema». E speriamo, dunque, che anche il cinema s'innamori di lei: di brave e giovani attrici, in Italia, nel campo cinematografico, ce ne sono veramente poche. E la Bartoli potrebbe assumere il ruolo che ha, per esempio, un'attrice come la Deneuve in Francia.

I PENSIERINI DI PAOLA

Mi ha dato fiducia...

A Bruno Wittreich da autrice pensierini.
Rif.: tua lettera aperta dd. 4.2.1971

Grazie per il consiglio, mi ha dato tanta fiducia. Quello che scrivo ad ogni modo è fatto per dare una spinta a qualcuno o a qualcosa a muoversi, magari in senso opposto e lontanissimo dal mio, non per restare sottovetro con funzione di opera d'arte. Ionesco aveva tanta ragione: è il grottesco che ci fa capire l'umano, l'assurdo, la normalità. Per questo la tua lettera è il più bel regalo che ho ricevuto finora. Sottolineo il finora. Per me è stato un sì ai miei pensierini, un'altra occasione per far parlare di Trieste. Riguardo quest'ultima, la mia non era una massima da inserire nel Vangelo, solo un'idea che volevo dare agli altri affinché fosse ampliata e modificata, purché ne restasse qualcosa.

Non rimprovero nessuno di mancare di amor patrio. Forse è ridicolo parlare di patria in tempo di MEC e parità monetaria. Amore per una terra che senti come persona non è ridicolo mai. A quelli che cercano la strada lontano da Piazza Unità dico buona fortuna; però, vedi, quella di andarcene ora possiamo avere l'illusione che sia libertà di farlo. Non vorrei che diventasse necessità, magari per i nostri figli se mai ne avremo. Sarebbe ancora più dolore da portare con noi.

Spero che il tuo risentimento non sia ispirato anche dal fatto che si mette a parlare, quasi a ridere, di cose serie una che dovrebbe avere per la testa solo lavastoviglie e bambini e per di più è anche una ingenua. Ho la presunzione di credere che tu abbia scambiato coraggio per ingenuità (succede sai), ma il mio cuore è grande: ci sta tutto questo ed altro ancora.

Devo ringraziarti anche per le parole gentili con cui mi esorti a cimentarmi solo nelle cose che mi riescono (V. pesci rossi). Non posso ascoltarti, sarebbe troppo facile; sono della costellazione del Toro e mi piace quello che gli altri dicono non posso avere.

Dici di non aver capito il mio programma. C'era solo da intuire, niente da capire. Neanche il tuo appare affatto chiaro, io nemmeno so leggere fra le righe; forse ognuno sa leggere solo fra le proprie. Scrivi che dovresti conoscermi: hai centrato sufficientemente me stessa, ma se vuoi trovarmi basta cercare. Comunque, ora, se ti sono rimaste pazienza e curiosità ancora da spendere, buona lettura, Bruno. Io insisto.

PAOLA

P.S. - Dopo accurato esame coscienza in raro sprazzo umiltà invoco perdono se poca attinenza realtà argomento città nostra, ma io l'adoro e quando si ama non si ragiona...

ALLIEVI REGIONALE

L'Udinese è sola

Con i due punti conquistati sul campo del S. Michele, l'Udinese è ritornata sola al comando della graduatoria: i bianconeri, affermatisi con un netto punteggio, hanno ora due lunghezze di vantaggio sui diretti inseguitori dell'Esperia. A metà classifica Monfalcone e Sangiorgina hanno guadagnato posizioni: i ragazzi di San Giorgio e gli azzurri della Rocca si sono entrambi affermati e imposti col più classico dei risultati rispettivamente all'Aquileia ed al Don Bosco Trieste. Successo infine del Vermegliano sul fanalino di coda San Sergio.

D. Bosco TS - Monfalcone 0-2

MARCATORI: nella ripresa al 12' e al 30' Dilena. DON BOSCO TRIESTE: Lipari; Beltramini, Cragnolin; Bullo, Mocenigo, Sirotich; Visintin, Spangaro, Del Piero, Pitacco, Millach. Busan, Berro. MONFALCONE: Bon; Sclausero, Zanolla; Fabbri, Bartussi, Ranut; Giacomelli, Vascotto, Dilena, Ricupero, Carneglia. Pulin. ARBITRO: Bernardis.

San Michele - Udinese 1-3

MARCATORI: nel primo tempo al 2' e al 4' Giangiacomo, al 29' Piemonte; nella ripresa al 17' Brusadin. OR. SAN MICHELE: Pilot; Frausin, Zorzin; Piemonte, Dobrilla, Fregonese; Lubiana, Sverzut, Donda, Fucile, Frausin. Maniassi. UDINESE: Da Pieve; Zorzini, Porcini; Brusadin, Modonutti, Comuzzo; Di Gallo, Toppan, Della Mora, Lugnan, Giangiacomo. Tullio. ARBITRO: Marconi.

Sangiorgina - Aquileia 2-0

MARCATORI: nella ripresa al l'8' e al 22' Biasinutto. SANGIORGINA: Vincenzino G.; Del Frate, Malisani; Mandolini, De Cecco, Nardon; Rossetto, Miccolin, Biasinutto, Battiston, Vincenzino P. Tomba. AQUILEIA: Tuan; Meriuzzi, Gallet; Zambon, Cossar, Battiston; Girotto, Bertogna, Negri, Regeni, Stabile. ARBITRO: Passuello.

San Sergio - Vermegliano 0-1

MARCATORE: nel primo tempo al 10' Bianco (su rigore). SAN SERGIO. Ljuba; Colognatti, Biscaldi; Delise, Marchetti, Bencich; Spadaro, Giacopci, Bessi, Kresciak, Zorn. VERMEGLIANO: Benes; Zanon, Rizzin; Lando, Furlancic, Puddu; Peressini, Bianco, Nespolon, Cogliandro, Cechet. ARBITRO: Ambrosi.

Allievi regionale

I RISULTATI

Don Bosco - Monfalcone	0-2
Or. S. Michele - Udinese	1-3
Sangiorgina - Aquileia	2-0
San Sergio - Vermegliano	0-1

LA CLASSIFICA

Udinese	18	14	4	0	44	8	32
Esperia UD	18	13	4	1	38	5	30
Pordenone	18	9	7	2	31	11	25
Triestina	17	6	9	2	16	7	21
Aquileia	17	9	3	5	26	18	21
S. Michele	18	7	7	4	17	11	21
Sangiorgina*)	18	6	7	5	22	15	18
Monfalcone	18	6	6	6	27	20	18
D. Bosco PN	18	7	4	7	21	24	18
Prata	18	4	8	6	17	26	16
Vermegliano	18	6	4	8	14	24	16
Porzio	18	4	4	10	19	34	12
Ponziana	17	4	3	10	12	24	11
D. Bosco TS	18	3	4	11	11	32	10
Staranzano	17	3	3	11	13	42	9
S. Sergio	18	1	3	14	1	27	5

*) 1 punto in meno per rinuncia.

ALLIEVI LOCALE: primi calci

E' iniziato il campionato allievi a carattere provinciale. Nella prima giornata si sono registrati i successi di Primorje, C.G.S., Olimpia Gretta, Libertas e Gipo Viani nel girone A. Vesna e Triestina hanno ottenuto i primi due punti del girone B, assieme all'Edera che ha vinto la gara con l'Esperia per rinuncia degli avversari (scesi sotto zero per il punto di penalizzazione). In parità si sono risolti i confronti fra Libertas Rozzol e Muggesana, fra Esperia Pio XII e Giarizzole.

GIRONE «A»

Gaja - C.G. Studenti	0-1
Primorie - Lib. Rozzol B	1-0
Olimpia Gretta - S. Sergio	2-1
Libertas Trieste - Fortitudo	1-0
Gipo Viani - Breg	3-1

GIRONE «B»

Vesna - Ponziana	2-1
Aurisina - Triestina	0-4
Lib. Rozzol A - Muggesana	0-0
Esperia Pio XII-Giarizzole	1-1
Edera-Esperia 2-0 per rinuncia	

GIRONE «A»

Gaja - C.G. Studenti 0-1

MARCATORE: II tempo: 25' Tesevic. GAJA: Moro; Brass, Krizmancic; Grisoni, Crissani, Zatti; Bertoni, Grgic, Milcovich, Hrovatin, Krizmancic. Carli; Roveredo. C.G. STUDENTI: Braida; Colonna, Veronelli; Milani, Angelini, Purini; Ruzzier, Tesevic, Cespa, Seibold, Flocco, Brandmayr; Calzolari. ARBITRO: Maiole.

Primorie - Lib. Rozzol B 1-0

MARCATORE: II tempo: 29' Lo Casto. PRIMORIE: Kemperle; Mille, Blazina; Stocca, Strekelj, Segina; Zanella, Versa, Husu, Verginella, Cernieva. Lo Casto; Ferfoglia. LIBERTAS ROZZOL B: Codnich; Gratton, Prodan; Miss, Mauro, Schipani; Miss G., Bassi, Pacini, Giannetti, Mengasiol. ARBITRO: Faggin.

Olimpia Gretta - S. Sergio 2-1

MARCATORI: I tempo: 3' Ciani, 25' Deskovic; II tempo: 28' Niero. OLIMPIA GRETTA: Savio; Coslovich, Epifanio; Bianchin, Clocchiatti, Peric; Niero, Rosset, Ciani, Civillia, Omari. Pestelli. SAN SERGIO: Hager; Dorich, Fortuna; Vigini, Grimalda, Furlan; Biloslavo, Crivici, Deskovic, Giacopci, Ficur. Cotterle. ARBITRO: Fiengo.

Libertas Trieste - Fortitudo 1-0

MARCATORE: I tempo: 30' Rupini. LIBERTAS TRIESTE: Cociancich; Giugovaz, Iurincich; D'Alois, Cozman, Verbini; Hualich, Dobrigna, Rupini, Cocetti, Balzano. FORTITUDO: Vazzoler; Michieli, Marchesich; Ciacchi, Razman, Burlo; Marsi, Braico, Cantagalli, Zugna, Tomburini. ARBITRO: Micol.

Gipo Viani - Breg 3-1

MARCATORI: I tempo: 27' Puntar; II tempo: 7' Sovich, 17' Denich, 27' Lanza. GIPO VIANI: Gomisel; Persi, Sulich; Sugan, Orlich, Puntar; Gelicich, Denich, Lanza, Natural, Gloria. BREG: Sancin; Slavec, Ota; Zerllai, Samez, Glavina; Sovich, Predanzani, Kocijancic, Saxida, Sterni. ARBITRO: Tinta.

GIRONE B

Vesna - Ponziana 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Zaccaria; nella ripresa al 13' Tulliani, al 17' Dagri. VESNA: Cossutta; Pradal, Stefani; Tamaro, Russignan, Cossutta; Dagri, Vidoni, Zaccaria, Valente, Tenze. PONZIANA: Pigollo; Gortan, Poropat; Di Stasio, Maraston, Di Stefano; Toffano, Apollonio, Pobega, Lenardon, Tulliani. ARBITRO: Pizzuto.

Aurisina - Triestina 0-4

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Sain, al 14' Mendella; nella ripresa al 9' Godez, al 20' Mendella. AURISINA: Leghissa; Penko, Cociani; Monica, Carnelli, Cuoi; Meriuzzi, Pertot, Segulin, Babich, Puglia. Peric, Sustersic. TRIESTINA: Gerebizza; Stefani, Gnesda; Stagni, Debernardi, Coslovich; Godez, Machnich, Mendella, Sain, Gotti. ARBITRO: Krasovec.

Lib. Rozzol A - Muggesana 0-0

LIBERTAS ROZZOL A: Morigi; Abrami, Locata; Besednjak, Pennone, Simeone; Russiani, Bencina, Fabris, Parlotti, Di Tommaso. MUGGESANA: Detela; Milossa, Babich; Dobrilla, Milossa D., Varin; Babich W., Babich E., Chelleri, Cepak, Grasso. ARBITRO: Zidarich.

Esperia Pio XII - Giarizzole 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Ussai; nella ripresa al 13' Del Negro. ESPERIA PIO XII: Fronda; Stradi, Posar; Coslovi, Tarantino, Stefani; Marchesi, Nedok, Ussai, Manias, Bonazza. Furian, Scodeggio. GIARIZZOLE: Kus; Adami, Giombetti; Bulang, Brombara, Marchio; Del Negro, Demichele, Sims, Bonnes, Mazzocco. ARBITRO: Toffoli.

JUNIORES REGIONALE

SOLO DUE INCONTRI

Solamente due partite in programma questa settimana per il torneo juniores regionale: nella prima, risultato in bianco tra Aquileia e Sacilese, mentre nella seconda la Triestina si è imposta alla Julia. I rossoalabardati sono andati due volte a segno con Bretti e Romani e si sono portati al centro-classifica: possono ancora migliorare dovendo disputare il recupero del «derby» con il Ponziana

Aquileia - Sacilese 0-0

AQUILEIA: Danielis; Furlan, Godeassi; Moos, Battiston, Cossar; Ghirardo, Vrech, Zaninello, Violin, Menon. Zanetti. SACILESE: Salvador; Montanari, Marson; Fasan, Camilotti, Pusiol; Segatto, Tommasella, Bessega, Ceccon, Borin. Grolla; Dal Cin. ARBITRO: Piorar.

Triestina - Julia 2-1

MARCATORI: I tempo: 17' Ludvig, 36' Bretti; II tempo: 39' Piet (autor.). TRIESTINA: Seppini; Vichi, Riva; Paronich, Piet, Olivo; Romani, Bretti, Ludvig, Manzon, Foppa. Zebochin; Meola. JULIA: Zanon; Geromin, Vignandel; Falcomer, Berzaccola, Furlanis; Mussin, Fiorin, Bellomo, Fiorin, Bozza. Casti. ARBITRO: Marengo.

JUNIORES LOCALE

GIRONE FINALE

Aurisina e Fortitudo hanno vinto di stretta misura i rispettivi incontri del primo turno del girone finale per l'assegnazione del titolo provinciale. La vittoria finale verrà probabilmente decisa dallo scontro diretto che si giocherà domenica 21 alle ore 10 sul campo di Padriciano.

Aurisina - Sant'Anna 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 6' Mervi. AURISINA: Ciacchi; Doglia, Gombac; Madalen, Laurini, Ivancic; Madalen R., Mervi, Bursich, Zaccaria, Opatti. Cante. SANT'ANNA: Pauschè; Caris, Castellucci; Zucca, Colagrande, Mottica, Gallo, Walderstein, Campedelli, Pacor, Doria. Sain. ARBITRO: Riva.

Fortitudo - Gaja 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 20' Acquaviva. FORTITUDO: Donadel; Bozigliau, Fontanot; Perossa, Mercandel, Carli, Crevatin, Bartoli, Babudri, Apostoli, Acquaviva. GAJA: Cante; Marzi, Metlika; Starnsak, Vrse, Grgic; Cuk, Sinicco, Grgic, Razeni, Goics. Gregori, Radesich. ARBITRO: Cappellina.

IL PROGRAMMA

DOMANI

ALLIEVI LOCALE

GIRONE «B»: Giarizzole - Lib. Rozzol «A» (via Flavia, ore 15).

DOMENICA

JUNIORES REGIONALE

Don Bosco Pordenone - Udinese (ore 15); Ponziana - Aquileia (via Flavia, 13.30); Pordenone - Cormonese (15); Portogruaro - Triestina (15); Ricreatorio Porzio - Julia (10); San Gottardo - Sacilese (15); Sangiorgina - Esperia (14); Torvis Snia - Monfalcone (15).

ALLIEVI REGIONALE

Pordenone - Aquileia (ore 10.30); Ricreatorio Porzio - Prata (11.30); San Sergio - Don Bosco Pordenone (15.30); Staranzano - Esperia (10.30); Oratorio San Michele - Monfalcone (10.30); Sangiorgina - Ponziana (15.30); Triestina - Udinese (10.30); Vermegliano - Don Bosco Trieste (10.30).

FINALI JUNIORES LOCALE

Aurisina - Gaja (Prosecco, ore 13); Fortitudo - Sant'Anna (Padriciano, 15).

ALLIEVI LOCALE

GIRONE «A»: Centro Giovanile Studenti - Primorje (Opicina, ore 8.30); Libertas Rozzol «B» - Gipo Viani (Padriciano, 11.30); Fortitudo - Olimpia Gretta (San Sergio, 8); San Sergio - Libertas Trieste (San Sergio, 9.15); Breg - Gaja (Padriciano, 10).

GIRONE «B»: Ponziana - Aurisina (via Flavia, ore 12.15); Triestina - Edera (Guardiella, 11.45); Muggesana - Esperia Pio XII (Aurisina, 13); Esperia - Vesna (Santa Croce, 13).

TORNEO «GOAL '71»

Sul campo di Prosecco proseguono le disfide goliardiche per il torneo «Goal '71». La prima vittoria dei Cassydor's è stata salutata dal tripudio di una turba di leggiadre tifose che avevano seguito sul Carso la loro squadra con una speciale «carovana». Gli Xelenia, campioni uscenti, si sono presentati distribuendo dozzine di reti. Sulla scena dell'altipiano imperversa il cannoniere De Carlo.

I RISULTATI

Xelenia - Scarpantibus 12-0; Cevapcici - Fina 0-1; Sons - Cassydor's 1-0; Benetti - Innominati 6-0; Mercedes-Nettuno 7-0; Casa dello Studente-Zocolus 3-3; Sodoma - Drago 2-2; Cassydor's-Karesana 8-0; Cevapcici-Scarpantibus 5-0; Xelenia - Fina 6-0.

FANNO GRANDI PROGRESSI LE RAGAZZE DELL'O.M.A. IN SERIE B

NELLA PALLAVOLO CON TANTO ENTUSIASMO

Nello scorrere i nomi delle società femminili che svolgono attività pallavolistica nella nostra Regione, il nostro occhio è stato attratto da un nome, quello dell'O.M.A. di Trieste. E' forse la sigla di una società commerciale che si è abbinata con un sodalizio triestino? Niente di tutto questo, O.M.A. s'identifica con le iniziali dell'Oratorio Maria Ausiliatrice che dal 1966 è presente nell'agone pallavolistico con varie formazioni, tutte formate da giovanissime.

Tutto è iniziato dunque nel 1966, quasi per gioco. Un teatro angusto, adibito a palestra, ancora oggi accoglie gli allenamenti delle atlete dell'O.M.A., ha tenuto a battesimo, sotto gli occhi entusiasti e incoraggianti di Suor Anna e Suor Pierina, i primi passi delle varie Cociancich, già convocata per la nazionale juniores, Luchesi, Brovedani, Colarich, Quattrocchi, Grassi, Puzzar, Goina, Ferrari e Cavalieri. Da allora molto cammino è stato compiuto, dapprima sotto la guida di Esca poi sotto quella di Giorgio Manzin, valido esponente dell'Arc-Linea.

Dalla Promozione si è passati alla Serie «C» e finalmente alla «B». Nella serie cadetta, le ragazze dell'O.M.A. sebbene opposte ai sestetti temibili ed esperti del Breg, Bor, Primavera Marzotto, Ultravox Brescia e Marzotto, dopo alcune giornate del girone d'andata, dovrebbero essersi già assicurate la permanenza nella categoria. Per una matricola il traguardo deve ritenersi più che soddisfacente.

A detta di Manzin, risultati ancor più esaltanti dovrebbero essere conseguiti più avanti, quando le giovani esponenti dell'O. M. A. saranno più esperte.

Intanto, alle spalle delle più anziane, in senso relativo ben s'intende, prospera una numerosa nidiata di giovanissime (oltre sessanta) che hanno già conseguito risultati positivi ai Giochi della Gioventù e nel campionato regionale juniores.

In seno all'O.M.A., come detto, la materia prima non difetta. Dalle prime ore del pomeriggio sino a tarda sera, il teatro-palestra è sempre affollato. Accanto agli insegnamenti sportivi, le giovani ricevono anche una educazione morale, indispensabile per quando saranno più mature.

Ben si sa, però, che ogni attività, specie se intensa, richiede mezzi finanziari non indifferenti: si devono affrontare trasferte dispendiose, provvedere all'equipaggiamento e a tante altre spese. Sino a oggi, le simpatiche suore hanno sempre fatto fronte agli impegni con le proprie forze che a quanto pare si stanno... depauperando. Sino a quando, all'O.M.A. sarà possibile proseguire con i propri mezzi? Sarebbe un peccato vederla scomparire dalla scena per mancanza di mezzi di sostentamento non certo per scarsità di elementi e di dirigenti appassionati.

V. F.

IL VIVAIO DEL DON BOSCO TRIESTE

L'Unione sportiva Don Bosco di Trieste, con la partecipazione al campionato regionale allievi di calcio, ha avuto modo di mettere in luce alcuni giocatori nati nell'ambiente salesiano che stanno facendo gola ad un paio di società delle maggiori categorie.

I «pezzi» più richiesti sul mercato sono il mediano Sirotich, l'ala destra Visintin, l'interno destro Spangaro e il centravanti Del Piero, tutti elementi molto interessanti. Forse per uno o due di questi «mini calciatori» si spalancheranno d'improvviso le porte del grande calcio e il Don Bosco, che con questa attività cerca solo di offrire ai giovani l'occupazione del tempo libero, avrà raggiunto il suo obiettivo.

COPPA PACCO: PREMIATA LA FORTITUDO

Nella sala comunale di Muggia si è svolta la premiazione della Coppa «Giordano Pacco», torneo precampionato della categoria allievi dedicato alla memoria dell'ex Sindaco della cittadina costiera che fu un appassionato sportivo.

La Coppa «Pacco» è stata vinta dalla squadra allievi della Fortitudo. (Nella foto, da sinistra: in piedi il presidente del G.S. Fortitudo Galliano Donadel, Burlo, Marchesi, il dirigente Bassi, Vazzoler, Carli, Fontanot, Babudri, alcune riserve e l'allenatore Ronchi; accosciati Ciacchi, Tamburini, Zugna, Cantagalli, Braico).

La Targa Disciplina ha premiato la correttezza dei ragazzi del Primorie.

CRONACHE SPORTIVE

DI NUOVO ALLA RIBALTA LA DISCESISTA FRANCESE ALLA PREOLIMPICA

Annie Famose fa il bis con il gigante a Sapporo

La tedesca Rosi Mittermaier ha ottenuto il secondo posto - «Volano» le fondiste russe

Sapporo, 11

Su un percorso particolarmente adatto alle sue capacità, la francese Annie Famose ha ottenuto il secondo successo nel corso della settimana internazionale degli sport invernali di Sapporo vincendo d'autorità lo slalom gigante. Annie Famose ha ancora una volta preceduto la tedesca occidentale Rosi Mittermaier, che aveva già battuto nella discesa. Gareggiando senza la minima incertezza e con grande scioltezza, la più anziana delle concorrenti francesi ha potuto infliggere a Rosi Mittermaier circa mezzo secondo di ritardo. Al terzo posto, a meno di 30/100 di secondo dalla tedesca, si è classificata, come già nella discesa, la giovane francese Jocelyne Perillat, alla quale manca un po' di esperienza ma già ora è con regolarità tra le migliori. Le austriache hanno ancora una volta deluso: Ingrig Gfoelner è caduta e la giovane Brigitte Totschning non è stata mai in gara con le migliori.

Annie Famose non ha nascosto la sua gioia dopo questo ultimo successo: in effetti le due vittorie ottenute a Sapporo le permettono di migliorare sensibilmente la sua classifica FIS in vista della prossima stagione, imperniata sui Giochi olimpici di Sapporo. Lo slalom gigante era lungo m. 1232 con un dislivello di 357 e 47 porte direzionali.

Ecco la classifica dello slalom gigante femminile: 1) Annie Famose (Fr) 1'29"56; 2) Rosi Mittermaier (Germ. occ.) 1'29"97; 3) Jocelyne Perillat (Fr) 1'30"24; 4) Karianne Chrisoiansen (Norv) 1'30"93; 5) Divina Galica (GB) 1'31"10; 6) Dominique Mathieux (Fr) 1'32"21; 7) Rosi Fortna (USA) 1'32"29; 8) Gina Hathorn (GB) 1'32"73; 9) Brigitte Totschning (Au) 1'33"10.

Ancora una vittoria sovietica nelle specialità nordiche: Alevtina Oljunina, di 28 anni, campionessa mondiale dei 10 km, si è affermata nella corsa di fondo femminile di 5 km con il tempo di 17'25"41 davanti alla finlandese Marjatta Kajosmaa, seconda in 17'28"34. Un'altra sovietica, Galina Kulakova, campionessa mondiale dei 5 chilometri, si è classificata al terzo posto in 17'37"39.

I sovietici hanno inoltre conquistato i primi due posti nella gara individuale di biathlon Viktor Mamatov, di 33 anni, settimo in questa disciplina alle Olimpiadi di Grenoble, si è classificato primo in 1.16'11"99 davanti a Rinnat Safin, secondo in 1.16'28"36. Il tedesco orientale Heinz-Dieter Speer ha ottenuto il terzo posto in 1.18'57"58.

Azzurri in TV queste le trasmissioni

Roma, 11

E' stato definitivamente stabilito il programma delle trasmissioni televisive per le tre partite che le rappresentative italiane di calcio disputeranno nella prossima settimana; degli incontri Italia «Under 23»-Israele e Lega italiana-Rappresentativa di Budapest saranno trasmesse sintesi registrate sul secondo canale dalle 18.30 alle 19.30.

Il programma delle trasmissioni è pertanto il seguente: **Mercoledì 17 febbraio:** incontro Italia «Under 23» - Israele (a Bari), sintesi dalle 18.30 alle 19.30 sul secondo canale. **Giovedì 18:** incontro Lega Italia-Rappresentativa Budapest (a Torino), sintesi dalle 18.30 alle 19.30 sul secondo canale. **Sabato 20:** amichevole Italia - Spagna (a Cagliari), telecronaca diretta, con inizio alle 14,25 sul programma nazionale, con esclusione della zona della Sardegna.

Per il giorno 17, in «Mercoledì sport», è stata inoltre confermata la telecronaca diretta da Porto Santo Stefano, del campionato italiano dei pesi welter tra Zampieri e Scano. (Ansa)

L'on. Vittore Catella presidente dell'Aeroclub

Roma, 11

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 33, in data 9 corrente, è stato pubblicato il decreto ministeriale in data 19 ottobre 1970 col quale l'on. ing. Vittore Catella è stato nominato presidente dell'Aeroclub d'Italia con decorrenza 12 ottobre 1970.

Il decreto stesso precisa che l'incarico conferito all'on. Catella avrà termine il 12 ottobre 1974, in conformità dell'art. 25, secondo comma, dello statuto dell'Aeroclub d'Italia, approvato con decreto del Presidente della Repubblica in data 29 novembre 1965, n. 1715.

(Italia)

Tom Bogs: rilanciato

PISON DEVE ANCORA DEFINIRE LA FORMAZIONE DI TORTONA

Incertezze per Rigo Moretti pronto a rientrare

Un dolore muscolare mette in dubbio la presenza dell'ex neroverde

Allarme per Rigo. Il terzino ha lamentato un risentimento ai muscoli della gamba destra subito dopo l'incontro di domenica con il Parma. Inizialmente sembrava trattarsi di cosa da poco tanto che il difensore si è allenato regolarmente nei primi due giorni della settimana. Mercoledì pomeriggio, dopo la breve partitella che Pison ha fatto disputare ai suoi giocatori in chiusura dell'allenamento, Rigo ha accusato nuovamente dei dolori e ieri mattina non si è allenato. Il riacutizzarsi del risentimento ha fatto sorgere un interrogativo circa la presenza del difensore nella partita di domenica a Tortona. Nel caso in cui Rigo non fosse in grado di scendere in campo, il suo posto verrebbe preso da Moretti, che nelle ultime due partite è stato impiegato solo per pochi minuti, quando contro il Verbania ha sostituito Martinelli.

L'allenatore prenderà una decisione stamane per quanto riguarda il ruolo di terzino destro, dopo aver collaudato le condizioni di Rigo nell'ultima seduta di preparazione prima della partenza per Tortona.

Ieri il tecnico alabardato ha fatto riposare alcuni titolari impegnando in un leggero lavoro solo sette giocatori: Colovatti, Chendi, Moretti, De Gasperi, Braico, Loppoli e Campana. Colovatti continua a migliorare per cui non è da escludere che il suo rientro in prima squadra possa avvenire già nella partita casalinga con il Rovereto. Pison ieri ha riservato un trattamento particolare al portiere Chendi che, a seguito di una leggera indisposizione, non si è trasferito alla Compagnia Militari Atleti di Bologna. Chendi è apparso in buone condizioni e pronto a riprendere il posto in prima squadra in sostituzione dell'infortunato D'Ambrogio. Chendi ieri sera è rientrato a Bologna e nel pomeriggio sarà nuovamente a disposizione del tecnico per l'ultimo collaudo.

Stamane titolari e rincalzi effettueranno l'allenamento conclusivo e quindi Pison renderà nota la formazione che presenterà sul campo del Derthona.

C. N.

Classifica Serie «C»

Dopo il recupero di ieri Derthona-Legnano (0-0) la classifica del girone «A» della serie «C» è la seguente:

Padova e Alessandria punti 31; Reggiana 30; Parma 28; Trento e Venezia 25; Lecco e Solbiatese 24; Treviso 22; Seregno 21; Udinese 20; Verbania, Triestina e Pro Patria 18; Rovereto e Piacenza 16; Legnano 15; Derthona 14; Monfalcone 12; Sottomarina 10.

Derthona e Reggiana una partita in meno.

Italia - Austria 0-0 nell'amichevole a Perugia

Perugia, 11

Pareggio senza reti fra gli «azzurrini» juniores e la squadra olimpica d'Austria. La formazione itaiana dovrà fra breve sostenere due incontri eliminatori per la qualificazione al torneo internazionale dell'UEFA, sicché si imponeva per essa un collaudo così severo.

I giovani azzurri, alla distanza, hanno confermato l'ottima prova disputata a San Giovanni Valdarno con la Francia (1-1) anche se al «Santagiuliana» avrebbero sicuramente meritato una vittoria di stretta misura, così come sta chiaramente a dimostrare la sequenza di ben nove calci d'angolo contro i due a favore dell'avversario, che testimoniano della continuità del loro gioco.

Il trio mediano Martinelli, Ghedin, Maldera III e all'attacco alternativamente Galli, Guerini e Speggiorin sono emersi su tutti.

Nel secondo tempo è stato impiegato il triestino Rakar al posto di Ninni: qualche spunto felice, un tiro fuori bersaglio, un grande slancio, con giudizio complessivamente positivo sul conto dell'alabardato.

Ecco la formazione azzurra: Italia juniores: Copparoni; Labrocca, Oriali; Martinelli, Ghedin, Maldera III; Galli, Guerini, Speggiorin, Rizzuto, Ninni (Rakar).

PARTECIPERA' AL C. D.

Columni accetta l'invito di Guarnieri

Ancora una lettera di Hauser sulla serietà del suo gruppo

Favorevole accoglienza ha avuto l'invito rivolto dal vicepresidente della Triestina conte Guarnieri all'avv. Columni di partecipare alla prossima riunione del direttivo alabardato, in quanto si ritiene che quella sia la sede più idonea ad avviare una seria trattativa che dovrebbe portare alla soluzione della crisi che, più o meno latente, investe da dicembre la direzione del sodalizio di via Machiavelli.

L'ex presidente Ugo Hauser da parte sua ha ribadito nella seguente lettera la serietà della offerta fatta per il rilevamento della società da parte del gruppo che fa capo a Columni. Ecco il testo.

«In relazione all'ultimo articolo apparso su codesto rispettabile giornale, mi sia consentito di formulare alcune osservazioni. Innanzitutto rendo noto di essermi messo in contatto telefonico con l'avv. Columni, impegnato a Roma per affari, il quale mi ha detto che accetta l'invito di partecipare alla prossima riunione del consiglio direttivo della Triestina. Mi sia consentito poi di rilevare come la formulazione dell'impegno assunto dall'avv. Columni a nome del gruppo triestino non sia affatto sfumato ma precisa nei termini. Noi ci impegnano a sollevare il cosiddetto gruppo portogruarese dei suoi crediti sulla base dell'accertamento fatto recentemente sui libri contabili della società. In quanto all'impegno finanziario nei confronti del precedente consiglio, l'avv. Columni se l'è già assunto con il conte Guarnieri, che è di gran lunga il maggiormente esposto, e con quasi tutti gli altri consiglieri.

«Se ho ben interpretato le... interpretazioni dell'avv. Poillucci espresse ieri sul "Piccolo", si vorrebbe che i portogruaresi fossero soddisfatti delle loro spettanze prima dell'assemblea. Devo far notare che si continua a spogliare l'assemblea dei soci delle sue prerogative, mettendola davanti al fatto compiuto. E poi, chi può affermare a priori che l'assemblea accetterà il gruppo triestino? Quindi, senza mezzi termini, i soldi ci sono, e se necessario siamo pronti a depositarli vincolati presso un istituto di credito; i portogruaresi li avranno dopo che avremo avuto il voto della assemblea dei soci, ai quali il nostro gruppo sottoporrà la lista dei candidati al nuovo consiglio e il programma sportivo-finanziario. Inoltre, anticipo che presenteremo delle proposte di modifiche allo statuto sociale che chiariscano e ribadiscano in modo inequivocabile i diritti dell'assemblea stessa. Ugo Hauser».

« SIMMENTHAL - HAPEOL »

■ Con un perentorio 105-80, il Simmenthal di Milano ha eliminato gli israeliani dell'Hapeol e si è qualificato per le semifinali della Coppa dei Campioni di pallacanestro.

SALTO E COMBINATA NORDICA PER GIOVANI

Avviati a Ravascletto i campionati italiani

Fondo: in due categorie su tre primi i regionali

Ravascletto, 11

Hanno avuto inizio i campionati italiani giovanili di salto e combinata nordica con le prove di fondo sui 5,8 e 10 chilometri, riservate rispettivamente alle categorie allievi aspiranti e juniores.

Il tempo splendido e l'ottimo stato della neve hanno permesso un perfetto svolgimento delle gare e l'accertamento dei valori degli atleti in gara impegnati sui vari percorsi. Alla buona riuscita di questa prima giornata ha anche contribuito la perfetta organizzazione curata dalla Società Sportiva Ravascletto, sotto l'egida dell'Azienda autonoma di soggiorno di questa località.

Da segnalare, nella categoria aspiranti, la bella prova di Fabio Casanova della S.S. Ravascletto che si è aggiudicato la prova con molta autorità, precedendo il secondo classificato di ben 23 secondi e in quella allievi la netta vittoria di Enrico Zangrandi, del Centro C.O.N.I. di Tarvisio che è arrivato con ben 45 secondi di vantaggio sul diretto rivale. Nella stessa categoria allievi, buone le prove di Renato e Franco Piussi e di Marco Michelotti, tutti e tre del Centro CONI di Tarvisio.

A questi campionati italiani partecipano 120 atleti in rappresentanza di 21 società sportive, provenienti da sei Comitati di zona. Le gare si concluderanno sabato, con la cerimonia della premiazione; domani intanto, sempre con inizio alle 9.30, avranno luogo le gare di salto, che verranno effettuate dai due trampolini, quello olimpionico e quello scuola. Anche alle gare di salto parteciperanno giovani atleti divisi nelle tre categorie che oggi hanno disputato le gare di fondo. Questi i risultati delle gare odierne.

G. V.

CATEGORIA ALLIEVI (5 km)

1) Enrico Zangrande (Centro C.O.N.I. Tarvisio) 19'32"5; 2) Francesco Giacomelli (U.S. Dolomitica) 20'17"5; 3) Osvaldo Gerardini (C.S. Colombano) 20'32"7; 4) Renato Piussi (Centro CONI Tarvisio) 21'7"5; 5) Franco Piussi (idem) 21'12"3; 6) Marco Michelotti (idem) 21'33"1.

CATEGORIA ASPIRANTI (8 km)

1) Fabio Casanova (S. S. Ravascletto) 27'1"; 2) Gianfranco Bazzana (Sci Club Adamello) 27'24"4; 3) Stefano Giongo (U.S. Dolomitica) 27'44"8; 4) Francesco Gizzi (U. S. Ciconi Tesco Costanzo) 28'48"2; 5) Diocleziano Mabesolani (S.S. Collio) 29'44"2; 6) Giovanni D'Aloiso (U.S. Ciconi Tesco Costanzo) 29'45".

CATEGORIA JUNIORES (10 km)

1) Domenico Di Padova (U. S. Tesco) 29'15"5; 2) Leonardo De Crignis (C.S. Forestale) 30'13"5; 3) Lorenzo Alberti (idem) 30'16"8; 4) Gianfranco Bazzana (Sci Club Adamello) 30'48"7; 5) Marcello Bazzana (idem) 30'50"7; 6) Fobio Boninsegna (U.S. Dolomitica) 31'41"6.

A Sella Nevea in aprile il Trofeo Tommasini

Il Trofeo Tommasini, valido per i campionati triestini di sci, si svolgerà anche quest'anno. Il comitato organizzatore, lo Sci Accademico Italiano ha deciso di disputarlo il 18 aprile a Sella Nevea, cioè sulle nevi del Monte Canin, teatro di tantissime gare internazionali, dove tra l'altro ebbe i natali la Coppa Duca d'Aosta, organizzata dall'allora Sci Club Monte Tricorno.

Mai come quest'anno la manifestazione ha creato tanto lavoro agli organizzatori. Infatti il calendario, saturo di gare, non permetteva altra data per lo svolgimento della manifestazione che il 19 marzo, festività di San Giuseppe. Ma tale giornata presentava difficoltà di alloggiamento e incompatibilità con i programmi di alcune società che già in precedenza avevano elaborato un piano per i propri atleti. Ecco, quindi, la decisione di spostare la data in un periodo prettamente primaverile, in una zona che permette lo svolgimento di qualsiasi manifestazione.

La data, forse, non troverà i consensi di tutte le società; ma non dimentichiamo che la manifestazione mai come quest'anno rispecchierà fedelmente quella che dev'essere una festa per tutti gli sciatori triestini: quasi una festa di primavera celebrata in clima agonistico, quale ultimo atto della stagione sportiva.

La zona di gara, dal canto suo, pur non offrendo facile sistemazione alberghiera (quasi tutti dovranno alloggiare a Chiusaforte e a Tarvisio) rimane tuttora una delle migliori della nostra regione e servirà molto ai nostri ragazzi, alcuni dei quali mai l'hanno collaudata. Inoltre la efficienza organizzativa dovrebbe garantire il successo, ed è auspicabile che a ciò collaborino tutti, se non altro per rendere ancor più interessante questo IV Trofeo Tommasini.

IL DANESE SI E' PRESO UNA NETTA RIVINCITA SUL PUGILE AMERICANO

Bogs «riveduto» da Silvani umilia Fullmer a Copenaghen

Sfiorato il k.o. nel finale dell'avvincente match ma la vittoria è venuta ai punti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 11

Un Tom Bogs riveduto e corretto dalla lezione «Al Silvani» ha sconfitto stasera senza attenuanti ai punti sulla distanza delle dieci riprese l'americano Don Fullmer, lo stesso che un anno fa ne aveva ridimensionato i limiti e ne aveva in fondo frenato l'ascesa verso i grossi traguardi della boxe mondiale.

Il Bogs visto stasera al Palazzo dello Sport di Copenaghen appariva letteralmente trasformato da quello che due mesi fa a Roma era stato costretto a cedere la corona continentale dei medi all'attuale campione italo-argentino Carlos Duran.

Con una boxe aggressiva a tratti anche cattiva, il pugile danese, su cui si posava dall'angolo l'occhio vigile di Al Silvani — che si dica quel che si vuole è ancora un grosso preparatore atletico — ha letteralmente messo alla frusta il coriaceo americano dell'Utah. Stasera Fullmer, più per merito del suo avversario, che non per propria colpa, non è stato assolutamente in grado di portare un solo colpo degno di nota e mai ha palesato quella cattiveria pugilistica per cui è giustamente noto.

Mobile sul tronco come non lo avevamo mai visto, usando con eguale prodigalità montante e jab sinistri, l'ex campione europeo dei medi ha letteralmente mandato in visibilio la platea, impostando sul ritmo il combattimento.

E' appena suonato il gong dei primi tre minuti che Bogs, il quale non nasconde le sue velleità, si porta su Fullmer e lo colpisce duramente con un gancio destro doppiato da un bel sinistro al volto. Fullmer accusa e il naso comincia a sanguinargli. Da questo momento la ferità finirà per impensierirlo per tutto il match.

Seconda e terza ripresa ancora per Bogs, che sembra volersi concedere alla platea. La sua boxe pur veemente è quanto mai pulita e razionale ed i suoi pugni anche se non potentissimi lasciano il segno sul corpo di Fullmer. L'americano si scuote alla quinta ripresa e tenta il forcing. Colpisce di sinistro al volto Bogs che prontamente replica con un bel gancio sinistro che Fullmer accusa.

Ormai Bogs è in cattedra. Fullmer, che appare l'ombra del pugile che conosciamo, si limita ad arginare, ricorrendo ai ferri del mestiere le sfuriate del pugile danese. Nella stessa ripresa due fulminanti destri raggiungono la mascella di Fullmer, che tenta con il gioco di gambe di alleggerire la pressione. Ma Bogs gli è ancora sopra e lo colpisce con una serie allo stomaco ed al viso.

La folla, tutt'altro che fredda, invoca il k.o. e Bogs al decimo round è più di una volta sul punto di coglierlo. Destro e sinistro sul viso di Fullmer, ma l'americano è granitico e finisce coraggiosamente in piedi. L'arbitro, l'olandese Ben Bril, non ha esitazione nel sollevare il braccio del danese. Per Bogs una vittoria che oltre a lavare il pari del dicembre del 1969, avrà nel futuro un'importanza fondamentale. Da questa sera il suo nome tornerà in testa alle classifiche mondiali ed europee.

A. P.

Cocciolo a Bassano affronta Stella

Fine di settimana intenso per i pugili triestini. Oltre a Carbi, anche Bruno Cocciolo, che come Nevio ha sostenuto il suo ultimo combattimento lo scorso novembre in «piscina», salirà nuovamente sul quadrato. Il superwelter, che è al suo quarto incontro da professionista ed è tuttora imbattuto, si misurerà domani sera a Bassano del Grappa con il pari peso trevigiano Giovanni Stella. L'impegno si presenta piuttosto severo in quanto Stella è un seconda categoria e vanta una discreta esperienza, a differenza di Cocciolo che si può dire abbia appena tastato il terreno in campo professionistico.

Nella medesima riunione sarà impegnato un altro atleta della regione, il massimo Martinis di Latisana, che il pubblico triestino ricorderà sfortunato protagonista di un incontro al Politeama Rossetti con Solda, nel corso del quale riportò la frattura a un metacarpo. Suo antagonista (in un combattimento d'esibizione) sarà l'ex campione dei massimi Bepi Ros.

Battistutta - Fourie sul ring di Johannesburg

Udine, 11

Il pugile friulano Aldo Battistutta, ex campione italiano dei superwelter, è partito oggi alla volta di Johannesburg, dove il 20 febbraio combatterà contro il sudafricano Fourie, sulla distanza delle dieci riprese. Fourie è noto in Italia per avere battuto recentemente il campione del mondo dei medi junior, Carmelo Bossi.

SCInotizie

Altra domenica intensa per lo sci regionale. La manifestazione più importante riguarda i campionati zonali seniores di slalom e slalom gigante in programma domani e domenica a Piancavallo. L'organizzazione è affidata allo Sci Cai Pordenone e si preannuncia particolarmente impegnativa, trattandosi delle maggiori prove agonistiche in programma per gli atleti della nostra regione. Ovviamente saranno alla partenza tutti i migliori, che cercheranno di trarre da queste due gare il maggior beneficio possibile. Sabato si disputerà lo slalom gigante, mentre domenica è in programma lo slalom speciale.

* * *

Per i più giovani sarà Sappada a concentrare l'attività della nostra provincia. Il centro bellunese, infatti, ospiterà la fase provinciale dei Giochi della gioventù, alla quale possono prendere parte tutti i ragazzi nati negli anni compresi tra il 1956 e il 1959. Sono esclusi, a differenza della fase comunale, i nati nel 1960. E' in programma uno slalom gigante, molto interessante, poiché ormai si sta già pensando alla finale che avrà come teatro di gara Tarvisio, nella seconda settimana di marzo.

Oltre alla gara di slalom gigante si svolgerà anche una prova di fondo, aperta sia ai maschi che alle femmine, per la quale non è necessario aver partecipato alla fase comunale. Le iscrizioni si accettano ancora oggi presso il CONI, dove questa sera alle 19 verrà fatta la estrazione, alla presenza degli organizzatori dello Sci Club 70 e del SAI.

* * *

Oscar Ebner ha partecipato alla Marcialonga. Il suo piazzamento è di tutto rilievo. Infatti sugli oltre mille partenti si è piazzato 220.o, coprendo la distanza in 4 ore 51'38". E' stato il primo del Comitato Carnico-Giuliano.

* * *

Domenica 21 febbraio a Ravascletto si svolgerà la terza edizione del «Trofeo turistico scolastico», una prova di slalom gigante maschile e femminile che vedrà impegnati gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori della nostra città. La gara si svolgerà sulla pista Pascut e il «via» è previsto per le 10.31. Il trofeo è biennale non consecutivo. Per il momento vi possono aspirare gli Istituti «Manzoni» e «Corsi», vincitori delle due precedenti edizioni.

Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 18 febbraio alle ore 10, presso la sede di via dell'Istria 58. Alle ore 18 dello stesso giorno si effettuerà l'estrazione dell'ordine di partenza.

G. B.

TENNISTAVOLO

Quattro squadre triestine alle finali nazionali

Domani e domenica quattro società triestine di tennistavolo saranno impegnate nelle finali per l'ammissione alla serie A e B maschile e per la conquista dello scudetto di campione d'Italia a squadre femminile. Tra gli impegni, spicca il confronto fra il Centro Giovanile Studenti e l'Excelsior di Roma che si svolgerà domenica a Firenze. Il CGS parte favorito e dovrebbe ottenere la promozione in serie A, dopo aver dominato il girone eliminatorio. I locali si presenteranno in formazione rimaneggiata, con Cossutta A., Peterlini e Birsa S., in sostituzione di Venuti.

Nel concentramento per la promozione in serie B, il Sokol di Aurisina e il CRS Julia, vincitori dei rispettivi gironi eliminatori, saranno di scena al Vigorelli di Milano assieme al S. Marco BM di Verona e all'Imperial di Bolzano. Il Sokol ha tutte le carte in regola per puntare alla promozione schierando Cattonar, Umari ed il campione provinciale di III categoria Fabiani.

Nelle finali della Serie unica femminile, la Julia si troverà di fronte, a Roma, oltre all'IVI Milano, campione uscente, il Merrel di Napoli, il Recoaro di Bolzano, il CUS Bari e il Jolly Club Cagliari. Le triestine, causa l'assenza della Polli impegnata nella serie B di basket, scenderanno in campo nella seguente formazione: Grion, Badini e Marici.

La Libertas ammessa alla «B» di baseball

La Libertas parteciperà al campionato cadetto di baseball. La notizia è pervenuta ieri sera alla segreteria del sodalizio biancoscudato, che verrà così a consolidare le posizioni del baseball regionale e di quello triestino in particolare, in un campionato importante come quello di Serie B, dove come noto figura da anni con onore l'Alpina di Villa Opicina. La Libertas, che aveva vinto il proprio girone della Serie C, ha assicurato che farà il massimo sforzo per allestire una squadra degna del campionato di appartenenza.

PALLAVOLO - DETERMINANTE L'IMPIEGO DI TIPPI CONTRO IL BABY B.

L'Arc-Linea in carreggiata con il ricorso alle forze nuove

Renana in cattedra: è la sintesi sincera ed esauriente della quarta giornata di ritorno del campionato di pallavolo di Serie «A». Si sono registrati tre successi delle padrone di casa; fra questi va annoverato anche quello dell'Arc-Linea e tre successi delle squadre viaggianti. Hanno vinto Buscaglione, Casadio, Panini, Ruini Arc-Linea e Renana, hanno perso invece le più deboli, quelle che alla vigilia erano date perdenti, unica eccezione per la Bumor Parma, sconfitta per l'appunto, in quattro set, dalla Renana a Bologna.

Sfruttando uno stato di salute eccezionale, un lavoro d'«équipe» magistrale in cui le personalità indubbie di Barbieri, Zuppiroli, Rinaldi e Guerra hanno avuto modo di porsi in netta evidenza, la Renana ha ridimensionato le ambizioni della Bumor che sino al turno precedente contava nell'aggancio al duo di punta, formato da Ruini e Panini. S'è fermata dunque la Bumor in contrapposizione ai bolognesi.

A Trieste, fra Arc-Linea e Baby Brummel, il pronostico è stato rispettato. Ha vinto infatti l'Arc-Linea, questo almeno quanto scaturisce dall'osservazione del risultato finale. Sul campo però, almeno sino a un certo punto, l'esito dell'nicontro non è stato convogliato sui binari delle ambizioni triestine. L'Arc-Linea ha perduto difatti il primo set e poi stava perdendo anche il secondo. L'evento negativo che avrebbe potuto far precipitare il sestetto locale verso la zona bassa della graduatoria stava gradatamente maturando. Per fortuna, sull'11 a 8 per i marchigiani, Gretti, ottimo stratega, con mossa abile, ha tratto dal suo «cilindro» la carta vincente. Ha messo in campo Furio Tippi, cervello della formazione juniores e da quel momento la situazione triestina da negativa è divenuta favorevole. Tre set vittoriosi uno dietro all'altro e con essi pure i due punti che hanno posto la formazione locale in una posizione di classifica tranquilla.

Domani sera l'Arc-Linea sarà impegnata a Modena contro il Panini. A priori sappiamo che contro i campioni in carica per i triestini ci sarà ben poco da fare. Si dovrà invece vincere nei turni successivi, specie i due casalinghi, per migliorare la classifica e pensare così al futuro in tutta tranquillità.

Degli altri incontri, particolare interesse suscitano quelli in cui saranno di fronte Bumor-Casadio, Baby-Minelli ma ancor più Ruini-Renana, due formazioni di rango che stanno procedendo col vento in poppa.

La classifica: Ruini e Panini p. 28; Bumor p. 24 Renana p. 22; Casadio p. 18; Baby Brummel p. 14; Arc-Linea e Minelli p. 12; Buscaglione p. 10; CUS Milano e Spem p. 6; Bovoli p. 0.

Programma della V giornata di ritorno: Panini-Arc-Linea, Bumor-Casadio, Ruini-Renana, Buscaglione-Spem, Bovoli-CUS Milano, Baby Brummel-Minelli.

LE PROVE DI RENOSTO

Rappresentativa Snia Torvis 1-0

MARCATORE: al 32' del secondo tempo Calligaris.

RAPPRESENTATIVA: Battiston (Snia); Clementin (Aquileia), Pessotto (Brugnera); Zuliani (Spilimbergo), Lucchetta (Cervignano), Ballaminut (Aquileia); Tomasi (Arsenale), Simonetti (Pro Gorizia), Ulcigrai (San Giovanni), Marchiò (San Giovanni), Riva (Marianese).

TORVIS SNIA: Borgobello (Sangiorgina); Cossaro, Battiston; Plaini, Trevisan, Sgubin; Bernardi, Ferro, Cominoli, Costa, Carpin.

ARBITRO: Renosto.

Torviscosa, 11

Proficuo l'impegnativo confronto della rappresentativa Friuli-Venezia Giulia con la capolista Snia Torvis. L'incontro, disputato allo stadio aziendale di Torviscosa, presente un foltissimo numero di spettatori, ha dato precise indicazioni al commissario Renosto. La squadra allenatrice è stata un valido banco di prova ed ha impegnato più del previsto gli atleti convocati.

Nel primo tempo, conclusosi a reti inviolate, c'è stata per la rappresentativa una buona intesa tra i vari reparti, ma poca determinazione in fase conclusiva. Il portiere Borgobello è stato poco impegnato, mentre dall'altra parte Battiston si è prodotto in alcuni interventi alquanto apprezzabili. In questa parte, buona la prestazione della difesa e della linea mediana. Al centrocampo ha sempre avuto ragione la squadra allenatrice.

Nella ripresa Renosto ha presentato la seguente formazione: Borgobello; Clementin, Coloni (Ponziana); Zuliani, Geromin (Tisana), Ballaminut; Visintin (Torriana), Del Medico (Snia), Tomasi, Camparo (Tisana), Calligaris (Pro Romans). Si è vista subito una migliore impostazione in fase offensiva, con un Del Medico alquanto mobile e pericoloso in fase conclusiva anche se impreciso nei tiri a rete; la Snia ha impegnato molte volte Borgobello. Si è notato anche un maggiore impegno e al 32' ha realizzato Calligaris a conclusione di una manovra non del tutto lineare. Nel complesso un buon galoppo che ha lasciato alla fine alquanto soddisfatto Renosto.

Tommaso Ciccolo

CAMPANILE PALLANUOTO: TRIESTE ASPETTA MILANO

La fase eliminatoria del «Campanile pallanuoto» è arrivata a metà strada. Due semifinaliste sono già note, si tratta del Genova «A» che ha superato il Torino e della Roma che ha battuto il Firenze. Domenica prossima si conoscerà il nome della terza semifinalista che uscirà dall'incontro fra Napoli e Genova «B» e infine, sabato 21 c. m., sarà noto il nome della quarta. A Trieste infatti si affronteranno le rappresentative di Trieste e Milano.

A Trieste, frattanto, tutti gli atleti della Triestina si stanno allenando in vista di questo importante incontro di «Campanile». Cerni, Leghissa e Poli si allenano in sede e a fine settimana assieme agli altri giovani azzurrabili a Roma, agli ordini di Gianni Lonzi. Gli altri si stanno preparando in piscina agli ordini del ceco Ficenec. Ferruccio Alessandrini, alle prese con la sua bronchite stagionale, dovrebbe riprendere la preparazione in questi giorni.

Per l'incontro di «Campanile» è certo che la rappresentativa triestina verrà rinforzata con alcuni elementi di Firenze, ormai esclusa dalla competizione; da Emberger - Maioli, allenatore degli azzurri, si è appreso che la squadra di Trieste potrebbe venire irrobustita con Gianni De Magistris, nello scorso anno capocannoniere della Serie «A». Con l'arrivo del fiorentino, il passaggio del turno potrebbe anche realizzarsi.

Judo a Udine

Alla Coppa Italia seniores di judo, che si è svolta a Udine, hanno partecipato circa settanta concorrenti provenienti da società di Spilimbergo, Monfalcone, Pordenone e Gorizia, oltre a quelli del capoluogo friulano e di Trieste. Dei sei rappresentanti della Ginnastica Triestina, De Carli, Malle, Lobato, Germani, Vizzignacco e De Grassi, i primi due si sono classificati per il turno successivo. Alla fase interregionale, che si svolgerà a Padova, il 2 di questo mese, saranno così presenti Luciano De Carli e Bruno Malle.

Vogliono più acqua i nuotatori alabardati

Presso un ristorante della riviera si è svolta la tradizionale cena sociale dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto.

Per le loro prestazioni hanno ricevuto il riconoscimento di una medaglia d'oro le promesse Paola Martinuzzi (che ha simpaticamente ricambiato, donando al suo presidente una fotografia con dedica), Rita Chicca, Fabiola Gridolfi (premiata con la medaglia offerta dalla consorella A. S. Edera), Laura Caproni, Giuliano Divich e Franco Lugnani. Sono stati inoltre premiati d'oro Aldo Mattei e Franco Del Campo.

Medaglie d'argento sono toccate nella graduatoria di cui lo stesso presidente Toribolo ha voluto assumersi la responsabilità a Loretta Cimenti, Mauro Astolfi, Gianfranco Carabellese, Arvio Zori, Enzo Colautti, Dario Violin, Marina Chicca, Manuela Aloisio e Luciano Martinuzzi.

Distintivi d'oro per particolari meriti di attaccamento ai colori sociali sono stati consegnati alla stessa Loretta Cimenti, a Flavia Scubogna, Maurizia Zanon, Myriam Tinolli e Piero Delise fra i nuotatori; ai pallanotisti Ferruccio Alessandrini, Mario Pischiutta e Pino Brazzach, e ai giovani azzurri Leghissa e Cerni; agli allenatori Sergio Astolfi e Carlo Gheto.

In chiusura di serata il presidente Toribolo ha ringraziato tutti gli intervenuti. L'assessore allo sport ha augurato sempre maggiori fortune al nuoto locale. Il direttore del Centro CONI prof. Coselli ha invitato quindi i giovani nuotatori a dedicarsi con maggiore costanza alla disciplina. Al che i ragazzi alabardati hanno risposto in coro «acqua, acqua», alludendo alla mancanza di un impianto sportivo adeguato alle tradizioni natatorie triestine. E' emerso intanto che il presidente Toribolo continua la sua battaglia per dotare la propria società in un prossimo futuro della piscina sociale

E. L.

IN POCHE RIGHE

La Tris ad Agnano I nostri favoriti

Ritirato Androclo, saranno tredici i galoppatori in gara questo pomeriggio all'ippodromo di Agnano nella Tris Premio Nuccio. Sulla Tris si potrà scommettere nelle agenzie ippiche cittadine sino alle ore 15.

Rapporto di scuderia: Belmino / Force Majeure / Frantic.

I nostri favoriti. Pronostico base: 4 Woodhue. 1 Cambiaso. 10 Fago del Soldato. Aggiunte sistemistiche: 3 Belmino. 2 Palidoro. 7 Benozzo Gozzoli.

G.E.A.S. SCONFITTO

■ A Sofia, nell'incontro di andata del gruppo «B» della Coppa d'Europa di pallacanestro femminile, la Akademik Sofia ha battuto nettamente la squadra italiana del GEAS per 72-47 (29-24).

CANDIDATURE C. N. U.

■ Ai margini dell'ultimo congresso nazionale del CUSI, il CUS Trieste ha espresso l'intenzione di organizzare i campionati universitari della neve del 1972 a Tarvisio e i «primaverili» del 1973 in città, sempreché per quel periodo sia completato il complesso polisportivo di S. Luigi.

JUDO: TANTIN

■ Domenica mattina a Udine si effettuerà il I Trofeo femminile Città di Udine di judo, a cui parteciperanno atlete di Trieste, Spilimbergo, Gorizia e Monfalcone. Fra le rappresentanti locali, il cui numero non è satto ancora definito, vi sarà Edvige Tantin, judoista che lo scorso anno si è classificata al primo posto nel I Trofeo Trieste.

AMATORI TRIESTINI

■ Presso la sede sociale di via Frausin avrà luogo domani alle 21 in prima e alle 21.30 in seconda convocazione l'assemblea generale ordinaria della Società Ciclistica Amatori Triestini. Si procederà all'elezione del nuovo direttivo e saranno gettate le basi per la prossima attività agonistica, che quest'anno sarà particolarmente intensificata.

FIAMMA HOCKEY PRATO

■ Atleti e dirigenti della sezione hockey prato della Fiamma, che parteciperà al campionato di Serie C, si riuniranno questa sera alle ore 19.30 nella sede di via Battisti 7. La compagine composta da atleti molto giovani, inizierà gli allenamenti la prossima settimana sotto la guida di Silvano Tedisco.

INVITO

ALLORA INTESI: IL BRINDISI SI FARÀ DOMANI IN VIA DELLE ZUDECCHE

Come è stato già annunciato, nel pomeriggio di domani l'Universaltecnica presenterà in via delle Zudecche 1 il nuovo ampio reparto che collegherà idealmente i due negozi già esistenti, quello di piazza Goldoni e quello di corso Umberto Saba. Via delle Zudecche è la piccola strada parallela al corso Saba, dove un tempo c'era il cinema Garibaldi: dietro l'angolo di piazza Goldoni. Il nuovo reparto consta di mille metri quadrati. Ci sarebbe molto da dire, ma è meglio non anticipare troppi particolari, altrimenti dove va a finire la sorpresa? Una cosa però va detta: per festeggiare degnamente la nascita di via delle Zudecche l'Universaltecnica darà il via alla seconda edizione di un'originale rassegna: la

mostra nazionale della lavastoviglie

L'invito che Silvio Bacchelli rivolge ad amici e clienti è perciò duplice: e sarà lieto di poter suggellare l'avvenimento con un simpatico brindisi.

L'apertura avrà luogo alle ore 17.30

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 40 per parola

REFERENZIATA tuttofare offresi presso persona sola capace governo casa. Scrivere a Cassetta 41508 A SPI.

SIGNORINA bella presenza offresi per compagnia e lavori leggeri presso persona sola pomeriggi da destinarsi. Cassetta 41504 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

DOMESTICA stabile cuoca cercansi, altre primo servizio. Agenzia Rosa, Torrebianca n. 41. 71100 B

FAMIGLIA milanese cerca ragazza slava aiuto casa, buona retribuzione assicurasi ottimo trattamento familiare richiedesi serietà. Scrivere Patelli Casella Postale 612 Milano.

FAMIGLIA 4 persone disponendo altro personale cerca coppia fissa referenziata cuoca - cameriere. Ottimo trattamento. Telefonare 40315 oppure ore ufficio 56371 Udine. 5257 B

RISCALDAMENTO
kerosene-nafta-gasolio
legna-carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

TUTTO fare referenziata per mattino cercasi. Telef. 727331, esclusivamente ore 18-20. 71102 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

IMPIEGATA pratica per mattino offresi. Tel. 757015. 41390 C

PUBBLICITARIO creativo, trentatreenne, progettista grafico e ideatore articoli pubblicitari, con esperienza ultra decennale nel settore, trasferendosi a Trieste, esamina proposte di collaborazione, anche a tempo pieno, da parte di una grande o media azienda locale. Indirizzare offerte Cassetta 41372 C SPI.

SIGNORA sola paziente offresi compagnia assistenza persona anziana. Tel. 62980 dalle 15-16. 41425 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 15.000. Telefonare 755182. 21075 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 41444 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. 41376 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41/C, tel. 90497.

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni modifiche. Telefono 225297. 41209 CC

INFERMIERA professionale offresi assistenza notturna. Telefonare 813746 ore 12-15. 21077 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

SIGNORINA offresi copiatura a mano e a macchina proprio domicilio. Tel. 723938 ore 13-15. 71076 CC

TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando mobili lampade garanzia serietà telef. 69442. 41197 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. AIUTO commessa pratica panificio cercasi Corducci n. 32. 41463 D

A.A.A. NIXON offre 200.000 mensili signore signorine visite clientela lavoro continuo. Sterpeto 3/A, 8-9.30 18-19. 41500 D

A.A. CERCASI apprendista parrucchiera anche primo impiego. Telef. 745059. 21071 D

A.A. HOTEL San Giusto cerca portiere conoscenza lingue. Telefonare o presentarsi ore 10-13. 20194 D

A.A. MACCHINISTE, apprendiste lavoro continuativo massima retribuzione cerchiamo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 41471 D

A elemento militesente, media cultura volonteroso primaria compagnia assicurazioni offre sistemazione con retribuzione iniziale adeguata e possibilità brillante carriera tecnico-ispettiva rami infortuni responsabilità civile, malattie. Scrivere Cassetta SPI. 41312 D

AD elementi con buona cultura generale addetti a trattare con il pubblico offriamo ottimo lavoro produttivo già organizzato in città. Presentarsi venerdì ore 10-12 - 16-18, Carducci 2, I piano. 71078 D

AIUTO commessa per pasticceria cerca Pirona, largo Barriera Vecchia 12. 41480 D

APPRENDISTA aiuto commessa cercasi Babyriri viale XX Settembre 25. 20196 D

APPRENDISTA commesso 15 anni, volonteroso assumiamo per negozio ricambi automotonautica. Telefonare 28875. 109 D

APPRENDISTA banconiere pratico con qualifica aiuto banconiere assumesi. Torrefazione la Colombiana, Carducci n. 12. 20963 D

APPRENDISTA cerca Degustazione Koala, Mazzini 43. Buona retribuzione, domeniche festivi liberi. 41394 D

APPRENDISTA volonteroso festività libere cerca Haity Ghega 6. 71074 D

AUTISTA patente C lire 105.000 ore 44 cercasi. Cassetta 71022 D SPI.

BUONA retribuzione cercasi urgentemente apprendista parruchiera pratica. Salone Mario, tel. 29534. 33470 D

CASA di spedizioni cerca giovane elemento pratico noli richiami merci ritiro polizze e disposizioni imbarchi cassetta 70890 D SPI.

CERCASI impiegata pratica uffici. Presentarsi presso Bevilacqua, via della Tesa 12. 5291 D

CERCASI apprendista commessa per oreficeria possibilmente conoscenza lingua slava. Telef. 68980. 21063 D

CERCASI aiuto commessa pasticceria Penso, Diaz 11. 20971 D

CERCASI per consegne città operaio con patente auto. Cassetta. 20969 D

CERCASI meccanico auto autocarri con mansioni capo-officina. Scrivere Cassetta 70914 D

CERCASI lavaggista ottimo trattamento. Alfa Romeo, Matteotti 39, tel. 78366. 71092 D

COMMESSO cercasi giovane militesente rivolgersi negozio Meneghetti Riva Sauro 20. 70916 D

DIMOSTRATRICE pratica presentazione elettrodomestici, (lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici), assume Universaltecnica C.so U. Saba 18. 100 D

DITTA cerca signorina praticante ufficio. Telefonare 35027. 41459 D

ENTE di Stato assume personale residente a Trieste per qualificata attualità preorganizzata minimo anni 21 istruzione almeno media inferiore. Presentarsi venerdì ore 10-12 - 16-18, Carducci 2, primo piano. 71080 D

GIOVANE per attività fattorino/a interno esterno importante ufficio locale cercasi per subito. Offerte Cassetta 20200 D

HOTEL Belvedere, Corso Libertà 194, Merano, tel. 22021, cerca per stagione marzo-ottobre apprendisti cuochi, lavapiatti, facchini piani, camerieri sala. 5291 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste. Telefonare n. 820196. 70450 D

MAGAZZINI Rino cerca commesse e apprendiste conoscenza serbo-croato pratiche abbigliamento. Via Trento 13. 20971 D

MEZZO lavorante apprendista meccanico cercasi. Via maiolica 13. 21053 D

PRINCIPIANTI stiratrici cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 887 D

RISTORANTE cerca internista. Telef. 93641. 21055 D

SALONE Luciano cerca lavorante parruchiera. Corso Italia 21. 31780 D

SARTA da uomo cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 887 D

SERIO lavoratore militesente cercasi per studio liburnico. Telef. 726281. 414051 D

STENODATTILOGRAFA capace cercasi 50.000 mensili. Dati personali e saggio dattiloscritto indicando tempo copiatura scrivere Cassetta 20220 D SPI.

STENODATTILOGRAFA capace segretaria d'azienda o ragioniera assume importante organizzazione. Scrivere Cassetta 917 D.

STIRATRICI per vestiti e biancheria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 887 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI camera centrale pulita distinto serio possibilmente occupato. Telefonare 743258. 41457 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi. Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

VUOLE imparare inglese o spagnolo? Telefoni 767750 dalle 11 alle 21. 21073 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

CANE piccolo bianco macchia scura muso e orecchio basso zampe piccole sperduto zona Coroneo. Risponde nome Pubi. Generosa mancia rinvenitore. Telefonare 763488. 941 H

OROLOGIO caro ricordo nome inciso Milloch smarrito piazza Goldoni. Onesto rinvenitore tel. 93605 verso lauto compenso. 41423 H

SMARRITI occhiali zona Roiano mercoledì. Rinvenitore telef. 415290. 41427 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A. A. A. APPARTAMENTINO stanza stanzetta cucina servizio in comune affittasi 15.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 21087 I

A.A.A. LOCALE mq 400 zona via Giulia affittasi 200.000. IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 21087 I

A.A.A. LOCALE centralissimo adatto boutique cedesi ottima affittanza prelevando arredamento nuovo. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 40187 I

A. BONOMEA zona verde, tranquillissima, vista mare splendida affittansi primingresso: BISTANZE soggiorno; SALONE bistanze; ATTICI con mansarda, garage, cantina. AGEP, Crispi 14. 41402 I

A. STANZA tutti comforts presso ambulatorio affittasi. A.G. E.P., Crispi 14. 41482 I

AFFITTANSI appartamento a Barcola 2 camere cucina bagno giardino centralnafta; altro Sansovino tre camere cucinino. Aurora, Ginnastica 1. 20214 I

AFFITTASI locale uso garage capace due auto via Antoni 14. Pigione 15.000 mensili. Telef. 23823 ore 16-18 escluso sabato. 20188 I

Continua in 14.a pagina

IL TEMPO E' PREZIOSO

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4. nei tre giorni immediatamente successivi
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' GIA' CADUTO IN UNA IMBOSCATA UN CONVOGLIO COMUNISTA DI RIFORNIMENTI

IL SENTIERO DI O CI-MIN NEL LAOS SOTTO CONTROLLO DEI SUDVIETNAMITI

Una «task force» di marines pronta a parare un'eventuale offensiva oltre la «smilitarizzata»
Il primo ministro laotiano denuncia l'invasione di Hanoi - Mosca non vuole una «nuova Ginevra»

Saigon, 11

Continua l'avanzata delle truppe sud-vietnamite nel Laos in direzione Ovest. Il sentiero di O Ci-min non solo è stato raggiunto ma un reparto di Saigon ha teso con successo, un'imboscata a un convoglio di autocarri che percorreva la pista. I camion e i rifornimenti comunisti sono caduti in mano alle truppe sudvietnamite. Nel corso dell'avanzata che ha già raggiunto la località di Sepone, sebbene l'alto comando di Saigon non abbia dato ancora conferma ufficiale, le truppe hanno scoperto altri depositi di armi e munizioni. La città di Sepone è punto di importanza strategica sulla strada numero 9 che i reparti sudvienamiti percorrono nella loro avanzata.

La mancata conferma della conquista di Sepone sembra dovuta a problemi di sicurezza, dal momento che fonti militari dicono che paracadutisti trasportati da elicotteri americani operano in prossimità della città. E' infatti sull'altipiano di Sepone che si trova la maggior parte di sentieri e di strade che costituiscono la pista di O Ci-min. Il comando sudvietnamita ha però ammesso che nella regione operano battaglioni di paracadutisti e di «rangers» il corpo speciale tra i meglio addestrati in Vietnam.

Dal fronte laotiano frattanto, è segnalata la perdita di un elicottero militare sudvietnamita, abbattuto dalla contraerea comunista. A bordo del velivolo c'erano quattro foto-reporters, tutti veterani della guerra indocinese, i quali stavano scattando fotografie delle operazioni in corso. I quattro erano Henri Huet, di 43 anni, dell'«Associated Press», Larry Burrows, di 44 anni, della rivista «Life», Kent Potter, di 24 anni, della «United Press international» e Kiisaburo Shimamoto, di una catena di giornali giapponesi. Oltre ai cinque fotografi civili, a bordo dell'elicottero c'erano sette militari sudvietnamiti.

Nel Nord del Laos è intanto aumentata la pressione comunista sulle forze laotiane. Nel settore di Long Cheng, nella piana delle Giare, unità nord-vietnamite i cui effettivi vengono valutati ad 8 mila uomini minacciano le posizioni governative attorno a Long Cheng, difese da irregolari della tribù Meo agli ordini del generale Vang Pao. Quest'ultimo è giunto in aereo a Vietniane per chiedere rinforzi e l'appoggio aereo tattico statunitense. A quanto sembra, queste richieste sono state però respinte.

Per quanto riguarda le operazioni militari americane indirettamente collegate a quella sud-vietnamita nel Laos si è appreso oggi che il comando americano ha disposto l'invio urgente di una speciale unità anfibia di 1500 marines nel settore del Nord del Vietnam meridionale come forza di reazione nell'eventualità di una puntata nordvietnamita attraverso la zona smilitarizzata. I marines si trovano a bordo di mezzi da sbarco e sono dotati di mezzi corazzati e artiglieria.

L'operazione in corso nel Laos ha infatti suscitato qualche timore circa la possibilità che il Vietnam del Nord possa tentare qualche azione diversiva nelle vicinanze della zona cuscinetto.

Dal canto suo il Vietnam del Nord ha annunciato quest'oggi che alcuni apparecchi americani, compresi i «B-52», hanno oltrepassato la zona smilitarizzata che separa i due Vietnam bombardando il territorio comunista. In un messaggio radio il Ministro degli esteri di Hanoi condanna ciò che è stato chiamato «l'atto crudele» degli Stati Uniti e chiede l'immediata interruzione di questi attacchi. Ciò due giorni fa i nordvietnamiti reclamarono il fatto che gli americani avevano sganciato bombe sul loro territorio per tre giorni consecutivi.

In un documento ufficiale, il governo di Hanoi afferma che l'azione sudvietnamita nel Laos, effettuata con l'appoggio delle forze americane, rappresenta una minaccia diretta per la sicurezza del Vietnam settentrionale e fa parte di un complotto americano per condurre nuove operazioni militari contra il Vietnam del Nord.

Circa la durata dell'operazione sudvietnamita nel Laos una dichiarazione è venuta, nel corso di un'intervista, dal vice presidente sudvietnamita Nguyen Cao Ky. Questi ha detto che la operazione nel Laos potrà durare fino a maggio e ha previsto che potrà essere ripetuta durante la stagione asciutta dell'anno prossimo. Cao Ky ha sostenuto anche che potrebbe essere necessario bombardare il Vietnam del Nord, dicendo: «Noi dobbiamo colpire non solo quelle basi nel Laos ma anche le basi arretrate nel Vietnam del Nord».

Cao Ky ha affermato di aver raccomandato da tempo l'operazione in corso, allo scopo di «costringere il nemico a rivedere le sue posizioni» e avviare trattative consistenti. «Poiché l'obiettivo è così importante, dobbiamo raggiungerlo a tutti i costi. Un fallimento sarebbe per noi un grave disastro».

A riprova dello «sfruttamento militare» che i nordvietnamiti compiono ormai da più di vent'anni del territorio laotiano è stato precisato in un messaggio del 5 febbraio scorso del primo ministro del Laos Souvanna Phouma ai due co-presidenti della conferenza di Ginevra del 1962 (Gran Bretagna e Unione Sovietica), per protestare contro una serie di attacchi nordvietnamiti. Il primo ministro laotiano principe Souvanna Phouma chiede di «neutralizzare le operazioni a largo raggio» preparate dai nordvietnamiti contro il Laos settentrionale.

«A tali recenti avvenimenti, che sono condannabili — prosegue il messaggio — si aggiungono la costante colpevolezza della repubblica democratica del Vietnam da più di venti anni, oltre all'installazione, l'organizzazione e l'utilizzazione della pista detta di O Ci-min, che si trova in territorio laotiano, lungo la quale il Vietnam del Nord invia continuamente truppe e materiale bellico in Cambogia e nel Vietnam del Sud».

Il messaggio di Souvanna Phouma definisce quindi «criminale» il comportamento della repubblica democratica del Vietnam, la quale «compie ogni specie di operazioni illegali in territorio laotiano» e afferma che le truppe nordvietnamite «invadono il regno e si comportano come in un paese conquistato», nonostante — prosegue il documento — il governo di Hanoi abbia anch'esso firmato gli accordi di Ginevra che garantiscono la sovranità, l'integrità territoriale e l'inviolabilità delle frontiere del Laos.

Infine circa la proposta americana per una convocazione della conferenza di Ginevra si ha notizia che l'Unione Sovietica non è disposta a riconvocare la conferenza di Ginevra sull'Indocina. Così hanno riferito oggi fonti ufficiali sovietiche. Pertanto l'opposizione da parte di uno dei copresidenti della conferenza sembra certo escludere la possibilità di una nuova conferenza internazionale per discutere il problema indocinese. *(Ap - Ansa)*

VIOLENZE NEGLI S.U. per la guerra nel Laos

New York, 11

Dimostrazioni si sono svolte ieri in diverse città degli Stati Uniti per protestare per l'intervento nel Laos delle truppe sud-vietnamite. Nel corso di queste dimostrazioni episodi di violenza si sono avuti a Berkeley in California e a Baltimora.

A Berkeley la polizia è ricorsa all'impiego dei gas lacrimogeni per disperdere i dimostranti. A Baltimora sei poliziotti sono stati ricoverati in ospedale dopo un tafferuglio protrattosi per oltre mezz'ora, quando gli agenti hanno cercato di fermare un corteo che stava dirigendosi verso un edificio governativo.

Voci di dissenso anche in Germania. A Francoforte circa 500 giovani si sono radunati davanti al consolato americano chiedendo il ritiro delle truppe statunitensi dall'Indocina. Prima di disperdersi, i dimostranti hanno mandato in frantumi i vetri di due finestre degli uffici della Panamerican, nel centro cittadino. *(Ap)*

Ai danni di 30 mila impiegati

RINVIA LA «SERRATA» il governo svedese

Stoccolma, 11

Il governo svedese ha deciso di rimandare la proclamazione di una serrata — che sarebbe dovuta cominciare domani e che avrebbe colpito oltre 30 mila impiegati statali — che era stata decisa come rappresaglia per lo sciopero di 6500 funzionari dello stato.

La decisione di rimandare la serrata è stata presa dal competente ufficio governativo, dopo che i mediatori hanno avanzato nuove proposte per sbloccare la situazione, chiedendo però che l'eventuale proclamazione di nuovi scioperi o della serrata venga rimandata a sabato prossimo, per dare tempo alle parti in causa di studiare le proposte stesse. *(Ansa - Upi)*

IL MISSIONARIO MILANESE ARRESTATO IN BRASILE

Proibito ogni incontro con il sacerdote torturato

Tentativi inutili del nunzio apostolico e del vescovo che ha accusato delle violenze la polizia di S. Paolo

San Paolo, 11

La polizia brasiliana sta appurando se corrispondono al vero le accuse mosse dall'arcivescovo di San Paolo mons. Paulo Evaristo Arns agli agenti responsabili, secondo l'alto prelato, di aver torturato in «modo vergognoso» un giovane sacerdote italiano, il milanese padre Giulio Vicini, e l'assistente sociale brasiliana Yara Spadini che erano stati arrestati perché sospettati di attività antigovernativa. «Se le accuse del vescovo — ha detto un alto ufficiale della polizia brasiliana — corrisponderanno al vero i responsabili saranno puniti».

Il dipartimento della polizia per la sicurezza pubblica dello Stato di San Paolo afferma in un comunicato alla stampa che «la polizia di San Paolo non permetterà a nessuno dei suoi membri di compiere abusi. E' in corso un'inchiesta e se le accuse risulteranno vere e gli autori scoperti, questi ultimi saranno puniti».

Frattanto il procuratore militare Durval de Mura Araujo ha formalmente accusato padre Giulio Vicini e la assistente sociale Spadini di aver scritto manifestini «di contenuto chiaramente sovversivo e falso con lo scopo di provocare la reazione del popolo contro le autorità costituite».

Nei manifestini le autorità brasiliane venivano accusate di aver «assassinato» un giovane operaio, Raimundo Eduardo da Silva, e di aver sferrato una campagna di «persecuzioni ed arresti in massa» contro i lavoratori delle zone industriali di Santo Andre e Maua.

Il pubblico ministero ha dal canto suo chiesto che padre Vicini e la Spadini siano tenuti in stato di fermo per dieci giorni durante l'espletamento delle indagini. Secondo l'accusa il sacerdote italiano sarebbe rimasto coinvolto in azioni «che costituiscono l'antitesi a quello che dovrebbe caratterizzare l'attività apostolica della Chiesa cattolica».

In ambienti ecclesiastici di San Paolo si è appreso che il nunzio apostolico, mons. Umberto Mozzoni e l'arcivescovo di San Paolo, mons. Paulo Evaristo Arns,, nonostante lo abbiano tentato ripetutamente non hanno potuto conferire lunedì scorso col sacerdote e con l'assistente sociale. *(Ap - Ansa)*

LASCIA I GOLLISTI il cognato di De Gaulle

Parigi, 11

Il cognato del defunto presidente De Gaulle, Jacques Vendroux, e il gollista «ortodosso» Christian Fouchet, hanno annunciato la loro uscita dall'«Unione dei democratici per la Repubblica», in seguito a gravi dissensi con la politica interna del Presidente Pompidou e del primo ministro Chaban-Delmas. *(Ap)*

SI SONO RIACCESI PER DODICI ORE GLI SCONTRI AD AMMAN

Di nuovo ai ferri corti giordani e guerriglieri

I «fedain» hanno intensificato le loro incursioni dal Libano e dalla Siria
Jarring si sarebbe fatto promotore di una proposta personale per un accordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 11

Dopo qualche settimana di calma, guerriglieri palestinesi e soldati dell'esercito giordano ieri sera e stamane si sono nuovamente sparati ad Amman e, come per il passato, ognuna delle due parti ha accusato l'altra di aver iniziato gli scontri. Una dichiarazione del comitato centrale dell'organizzazione per la liberazione della Palestina sostiene che diversi civili sono rimasti uccisi o feriti nelle sparatorie, iniziatesi verso la mezzanotte e terminate soltanto stamane alle 12.30.

La versione del governo giordano sui combattimenti non accenna a perdite, limitandosi a parlare di numerosi guerriglieri arrestati. Il governo giordano afferma che sono stati i guerriglieri ad aprire il fuoco la scorsa notte contro un automezzo della polizia militare. L'episodio è avvenuto dopo che per diversi giorni vi erano state operazioni di disturbo nei confronti della polizia e anche qualche incidente a seguito dei quali un ufficiale era rimasto gravemente ferito.

«In conseguenza di questi fatti — dice la dichiarazione governativa trasmessa da Radio Amman — le forze di sicurezza hanno adottato stamane le misure necessarie e hanno arrestato un certo numero di persone armate. Le forze di sicurezza hanno trovato un grande quantitativo di armi pesanti, esplosivi e razzi. Gli arrestati saranno processati per aver violato l'ultimo accordo sulla cessazione del fuoco».

Secondo i guerriglieri, invece, sono stati i soldati di Hussein che hanno cominciato a sparare, allorché 600 militari appoggiati da carri armati si sono presentati di fronte a una delle basi della milizia palestinese e hanno aperto il fuoco senza preavviso. I combattimenti si sono accentrati attorno ad un posto di polizia alla periferia orientale della città, lungo la strada che porta allo aeroporto, il quale è rimasto chiuso per molte ore.

Intanto dalla zona di Tiberiade si segnala una intensificazione degli attacchi dei guerriglieri lungo le frontiere settentrionali di Israele. Sul fronte libanese un colpo di bazooka è stato sparato contro il kibbutz di Metulla. Un altro attentato è stato compiuto contro un automezzo militare israeliano sulle alture di Golan, in territorio siriano occupato da Israele. In entrambi gli episodi non si sono avute vittime ma la reazione israeliana è stata violenta, soprattutto da parte dei mortai, e le autorità libanesi temono che questi episodi possano provocare nuove rappresaglie.

Il mese scorso commando israeliani fecero irruzione contro due basi dei guerriglieri nel Libano meridionale per rappresaglia per attacchi similari degli arabi. Anche il fronte israelo-siriano è stato attivo negli ultimi giorni. Sei guerriglieri che si erano infiltrati nel territorio controllato da Israele sono stati uccisi.

Fonti vicine alle autorità militari affermano che l'intercettamento di questi infiltratori probabilmente ha impedito un attacco in piena regola contro qualche obiettivo israeliano. I catturati, infatti, avevano molte armi, fra cui quattro bazooka, e dal loro interrogatorio gli ufficiali israeliani hanno tratto la impressione che avessero in progetto qualcosa di grosso.

Oggi intanto a Tel Aviv il giornale «Maariv» in una corrispondenza da New York afferma che il mediatore dell'ONU Gunnar Jarring ha presentato ad Egitto ed Israele la propria proposta per la soluzione della crisi. Gli israeliani dovrebbero ritirarsi dal deserto del Sinai e conservare la striscia di Gaza, gli Stretti di Tiran dovrebbero essere restituiti all'Egitto ma una forza dell'ONU dovrebbe garantire la libera navigazione a tutti. Il Cairo dovrebbe dichiarare la fine della guerra e riconoscere l'integrità territoriale e la sovranità di Israele.

Con questa iniziativa Jarring avrebbe rinunciato alla semplice funzione di corriere fra le due parti e per la prima volta avrebbe presentato proprie proposte. Sulla rivelazione del giornale non si hanno commenti ufficiali da nessuna delle parti interessate. Tuttavia fonti qualificate israeliane affermano che Jarring si appresterebbe a presentare proprie proposte per accelerare l'andamento dei negoziati.

A. P.

L'ULTIMA IMMAGINE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — Il recupero di un soldato americano ferito nel Vietnam: questa è l'ultima immagine del conflitto indocinese scattata dal fotoreporter Kent Potter che proprio ieri ha perso la vita, con altri tre colleghi, per seguire le operazioni nel Laos

POLEMICO SHEPARD CON I CRITICI DEI LANCI SPAZIALI

Non restano sulla Luna i soldi per conquistarla

E' impossibile progredire senza l'avanzata della tecnologia
Oggi i tre astronauti giungono in volo al centro di Houston

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 11

Parlando al microfono, al di là del vetro della speciale roulotte da quarantena che ha accolto gli astronauti sulla portaelicotteri «New Orleans», dopo il felice ammaraggio nel Pacifico, Alan Shepard, che ha comandato la spedizione dello «Apollo 14», ha sferrato un durissimo contrattacco a quanti criticano il programma spaziale americano, sostenendo l'opportunità di ricorrere a navicelle automatiche senza equipaggio, o, addirittura, che i miliardi di dollari che si spendono per le missioni lunari potrebbero trovare migliore impiego sulla terra.

Tagliando una torta colossale che festeggiava il successo della missione a bordo della nave che faceva rotta verso le Samoa Shepard ha detto che tutti gli americani dovrebbero sentirsi fieri non soltanto per la riuscita dell'ultima spedizione, ma di «ciò che il nostro paese sta facendo». L'astronauta ha ricordato quando il dott. Werner von Braum, il padre dei programmi spaziali americani ha recentemente sottolineato, e cioè che mentre per le esplorazioni spaziali l'America sta spendendo 25 milioni di dollari nello stesso periodo spende 500 milioni di dollari in iniziative destinate ad incrementare il livello di benessere generale.

«Quanti ci criticano dimenticano anche — ha aggiunto Shepard — che nemmeno un centesimo di questo denaro resta sulla Luna: finisce nelle fabbriche, nelle università, nei laboratori. Serve per pagare il conto del droghiere e finisce nelle tasche dei commercianti e nelle mani della gente; alla gente del nostro pianeta procura benefici diretti». Dopo aver ricordato che, secondo molti, il bilancio degli Stati Uniti non può permettersi simultaneamente un programma di pubblico benessere ed uno spaziale, ha soggiunto: «Ma credendo nella tecnologia, credo che nel nostro paese non possa esserci progresso senza i nostri progressi tecnologici».

Dalla roulotte che ha costituito il loro primo alloggio sulla terra dopo il recupero nelle acque del Pacifico, Shepard, Mitchell e Roosa dovevano uscire poi, muniti di maschere anticontaminazione, per salire sull'elicottero che doveva portarli alle Samoa, da dove, in un altro alloggiamento speciale caricato a bordo di un aereo da trasporto C-141, dovevano arrivare alla base aerea di Ellington, presso il centro spaziale di Houston, dove sono attesi per la mezzanotte locale (le sette e trenta di venerdì nei paesi dell'Europa centrale).

Campioni di sangue degli astronauti e parte dei circa quarantatré chili di materiale raccolto sulla Luna viaggiano su un altro aereo che dovrebbe precederli a Houston. Ad attenderli a Pago Pago, nelle Samoa americane, c'erano almeno seicento persone che hanno tributato loro festose accoglienze, mentre sette ragazze in costume locale ballavano accompagnate da una banda. Per la prima volta Alan Shepard, Edgar Mitchell e Stuart Roosa hanno rimesso piede sul suolo americano dopo la grande impresa.

U. P. I.

SENZA VITTIME

ANCORA UNA COLLISIONE nelle acque della Manica

Dover, 11

Una collisione tra la petroliera bulgara «Ydrophane» e il mercantile cipriota «Aragon», è avvenuta nelle prime ore di oggi, circa otto chilometri a Sud Est di Dover, nella Manica.

L'incidente, che non ha causato vittime né fuoriuscita di petrolio dalla «Hydrophane», è avvenuto quasi nello stesso punto in cui, il mese scorso entrarono in collisione le petroliere «Texaco Carribean» e «Brandenburg». La collisione non sembra abbia recato danni gravi alle due navi. *(Ansa - Reuter - Afp)*

Dimissionari per protesta due alti ufficiali svizzeri?

Ginevra, 11

Due alti ufficiali elvetici, il capo di stato maggiore generale dell'esercito, colonnello Paul Gygli, e il comandante del primo corpo d'armata, colonnello Roch de Diesbafh, avrebbero presentato le loro dimissioni, perché contrari ad alcune decisioni prese nel settore della difesa dalle autorità politiche federali. Ufficialmente, essi hanno chiesto di essere posti a riposo, a partire dal gennaio '72 per «motivi personali». *(Ansa)*

TRAGICO INCENDIO NEL PORTO OLANDESE DI ROTTERDAM

Otto persone periscono nel rogo di una chiatta

Il pontone era adibito ad alloggio per impiegati della marina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rotterdam, 11

Otto persone sono morte e undici sono rimaste gravemente ferite a bordo della chiatta «Jan Elshout» della marina militare olandese inghiottita questa mattina dal fuoco mentre si trovava nel porto di Rotterdam. La nave, che del resto non può essere chiamata nave, serviva come abitazione a cinquantun persone, impiegati civili della marina, fra cui otto donne.

Non si conosce ancora la causa dell'incendio e per questo si sono azzardate soltanto alcune ipotesi che, pure prese in considerazione da parte delle autorità inquirenti, non sono state né confermate né smentite. Qualcuno parla di uno scoppio, altri di un corto circuito, di una improvvisa scintilla che ha provocato, gradualmente ma rapidamente, la distruzione della chiatta.

La maggior parte si è accorta in tempo delle fiamme, altri invece si sono lasciati sorprendere dentro il pontone e non sono riusciti a sottrarsi al fumo e al fuoco. Ha raccontato uno scampato: «Non ricordo di aver udito uno scoppio, so soltanto che a un certo punto mi sono trovato circondato dalle fiamme, allora ho raggiunto l'estremità della chiatta e sono sceso in mare scivolando sui cavi d'ormeggio. Ho cercato di vedere se i miei compagni si trovavano in difficoltà, ma al momento c'era soltanto caos».

Un portavoce del porto di Rotterdam ha detto che delle undici persone che sono state trasportate all'ospedale alcune sono rimaste ustionate in maniera preoccupante, altre invece sono state dichiarate guaribili in pochi giorni.

Quando ancora l'incendio non aveva assunto proporzioni notevoli, sono stati chiamati i pompieri che, giunti sul posto, si sono trovati dinanzi a quel poco che rimaneva della «Jan Elshout», interamente divorata dal fuoco. I cinquantun impiegati della marina olandese erano addetti alla riparazione delle navi presso il locale cantiere. Nella chiatta potevano vivere come se fossero effettivamente a casa loro, con le comodità che una soluzione del genere può offrire, naturalmente.

P. M.

ERA DIRETTO DA GIBILTERRA IN JUGOSLAVIA

Mercantile disperso con ventisei a bordo

Si tratta di un cargo cipriota - L'SOS otto giorni fa

Atene, 11

Il mercantile cipriota «Kiki» con 26 persone a bordo è stato dato oggi per disperso, undici giorni dopo la sua partenza da Gibilterra per la Jugoslavia con un carico di carbone. Il ministero della Marina mercantile ha dato la notizia aggiungendo che il «Kiki» era atteso per il 6 in un porto jugoslavo.

Il 3 febbraio la nave aveva lanciato l'«SOS» ma da allora non se ne era saputo più nulla. *(Ap)*

CASERMA INGLESE attaccata a Belfast

Belfast, 11

Altri disordini sono divampati questa sera in tre zone di Belfast. Dimostranti hanno attaccato con un nutrito lancio di pietre e bottiglie i soldati inglesi nell'interno di un edificio della Springfield Road trasformato in caserma per i reparti britannici.

Mezz'ora prima i militari erano stati assaliti da decine di giovani. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DISCUSSA DALL'UEO la difesa dell'Europa

Londra, 11

Il problema della difesa europea è stato trattato oggi alla riunione pomeridiana dall'Unione europea occidentale (UEO) nel corso di una riunione della commissione per la difesa e gli armamenti. Elemento base emerso dalle discussioni è la necessità di una maggiore collaborazione in Europa nel campo difensivo, elemento questo che mette in luce, fra l'altro, l'interrogativo se gli Stati Uniti intendano mantenere ancora per lungo tempo il proprio contingente di 300 mila uomini in Europa.

Altri problemi all'esame sono state le zone strategiche della difesa europea, l'espansione sovietica nel Mediterraneo e nell'Oceano Indiano. E' vero che ciascuna delle tre flotte occidentali presenti nel Mediterraneo è quantitativamente superiore alla presenza russa, la cui importanza però non è stata sottovalutata dato che — come ha sottolineato il ministro inglese della difesa Lord Carrington — nonostante i pesanti oneri imposti dagli sviluppi della propria economia, l'URSS ha trovato le risorse per costruire e smistare nei punti strategici dello scacchiere mondiale la sua potente flotta, potenziando contemporaneamente il settore marittimo mercantile. L'Italia era presente oggi con 18 rappresentanti. *(Ansa)*

SGOMBERANO 600 PERSONE

FUOCO E GAS TOSSICI dopo un deragliamento

Ashkum, 11

Un treno merci con un carico di esplosivi chimici è deragliato ieri, nell'Illinois, provocando la fuoriuscita di una sostanza liquida infiammabile da un vagone: a causa di ciò, le autorità hanno ordinato l'evacuazione dei 600 residenti della zona. I pompieri, accorsi da diverse località, sono stati ostacolati dal pericolo di un'esplosione e dalle esalazioni velenose.

Complessivamente 22 dei 63 vagoni del treno sono usciti dai binari: quattro vagoni-cisterna contenevano esplosivi chimici. Le fiamme sono state domate completamente dopo sei ore, ma, agli abitanti della zona non è stato ancora consentito di tornare a casa. *(Ap)*

---

†

Il giorno 10 corr. dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Proft v. Visintini

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta le figlie ARIELLA e LILIANA i nipoti GUIDO, LELIO, e MARIA LETIZIA, il genero e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Giuseppe Valente per le sue inesauribili cure, a tutte le infermiere della III div. Medica e all'infermiera Marcella Battaglieri.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto la nipote Anita con i figli Franco, Alessandro e la nuora Loredana.

---

†

Il giorno 10 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Cerchioli

Ne danno il triste annuncio il figlio ARIO con la moglie e i figli, la sorella, il cognato i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† L'11 corr. è mancato al nostro affetto

Antonio Pauluzzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, il figlio GIORDANO con la moglie WILMA, il genero GIOVANNI BALOS, i nipoti GIORGIO, ROBERTA ed ENNIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Armando Braida

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossa per le attestazioni di affetto che si sono volute esprimere al suo indimenticabile

Dario Castro

la moglie porge i più sentiti ringraziamenti ai parenti, agli amici, ai colleghi dell'ACEGAT, ai condomini ed a tutti coloro che hanno voluto esserle vicini in tale dolorosa circostanza.

Nel primo anniversario della dipartita di

Anna Porcelluzzi nata Bianchi

la mamma, il papà, il marito e il figlio La ricordano con immutato affetto.

---

†

Il giorno 10 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Brandolin

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, il figlio ARES (assente), la nuora LAURA con i nipotini DARIO e CLAUDIA, le sorelle AMELIA, GIUSTINA e FERNANDA, il fratello GUGLIELMO (assente) le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 13 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 10 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia ved. Bubnich nata Stokelj

Ne danno il triste annuncio la sorella SINA, la cognata PINA, il cognato e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

L'amica ADALBERTA FLEGO e la famiglia FLEGO prendono parte al lutto.

Partecipano al lutto i nipoti CARMEN e ROMEO FRANCO, PINA, ADA e ANNA.

---

†

Si è spento all'età di 82 anni

Marcello Chierego
Pensionato del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 12 alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

---

† Il giorno 11 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Bisiacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie ONELIA, il figlio cap. GINO con la moglie NADA, il caro nipotino SERGIETTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† L'11 febbraio, serenamente ha chiuso la sua esistenza, la nostra cara mamma

Teresa Zeni in Bordato

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli GINO, ALMA, PINA, IRMA, BRUNO (assente), VITTORIO e TULLIO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie:
BORDATO - ZENI e SELLA

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38008)

---

† L'11 corr. è mancato improvvisamente al nostro affetto

Emilio Nicolari

Straziati dal dolore, il figlio GLAUCO con la moglie IONE e le nipotine MARIAGRAZIA e FIORELLA, lo annunciano a quanti Lo conobbero e Lo amarono.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Anna Carli ved. Leuz

ringrazio tutti coloro che presero parte al mio dolore.

Un particolare ringraziamento vada al dott. Zucca ed al personale tutto del Sanatorio «Pineta del Carso».

Figlio Claudio e famiglia

La figlia NERINA ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore per la perdita della cara mamma

Angela Scabar ved. Castelli

---

12 febbraio 1971

Son già passati sei anni da che il tuo dolce sorriso si è spento, adorata

Anita

lasciandoci nel nostro immenso dolore che non avrà mai fine.

La mamma, il papà, il fratello La ricordano a quanti Le vollero bene.

Famiglia MONTECALVO

13.2.1970 — 13.2.1971

Pino

Nel primo triste anniversario della Tua scomparsa, Ti ricordiamo sempre con tanto amore e infinito rimpianto.

la moglie EDDA CAPPELLI e familiari

Una S. Messa sarà celebrata sabato 13 corr. alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Giacomo Apostolo.

AFFITTANZA cedesi appartamento casa nuova salone due camere cucina doppi servizi, V piano, vistamare. Villa zona Carso con garage giardino mobiliata affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41285 I

AFFITTASI soffitta due vani zona Giardino Pubblico. Telef. 763975 dalle 12 alle 16. 71068 I

AFFITTASI locale due fori mq. 26 più retro via Matteotti. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 21059 I

ALLOGGIO modesto camera cucina affittasi. A.T.I., Galleria Fenice 2. 71104 I

APPARTAMENTINI camera cucina wc, 10-15.000 affittansi. Telefonare 734257. 20208 I

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina wc soleggiato affittasi prontamente 24.000. Telefono 734257. 20208 I

APPARTAMENTO Roiano camera cucina gabinetto 17.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 41433 I

APPARTAMENTO zona VIALE, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 26.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21093 I

APPARTAMENTO MARINA, 6 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21093 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, rifinito lussuosamente, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21093 I

ATTICO panoramicissimo (zona Franca), salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, comforts, bagno, veranda 2 terrazze affittasi prontamente. Telefonare 734257. 20208 I

CAMERA cucina 10.000, 18.000; camera focolaio 5.000, affittansi. Amministrazione, Pascoli n. 25. 21091 I

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

COMMERCIALE, 2 stanze stanzetta, cucina, bagno 35.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 21095 I

ROSSETTI palazzina 3 stanze cucina tutti comforts libero affittasi. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 41467 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO libero marzo zona università cercasi in affitto. Cassetta 41441 L SPI.

CERCASI affitto appartamento 5 stanze restaurato non centralissimo. Telefonare 755789 pomeriggi. 41317 L

CERCASI affittanza appartamento 2-3 camere cucina lusso (centro). Aurora, telefono 750323. 41473 L

CERCHIAMO in affitto locali uso negozio esposizione. Telefonare 38793. 21009 L

SIGNORA sola 58enne cerca affitto camera cucina w.c. referenziata. Tel. 761691. 21069 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Sabato 13 febbraio ultimo giorno svendita straordinaria fine stagione sconti eccezionali fino 50 per cento su tutte le giacche mantelle stole pellicce pronte. Presso di noi troverete assortimento novità nei modelli. Eleganza, qualità! 41471 M

COMBINATA quattro lavorazioni trapano elettrico smerigliatrice angolare orbitale occasionissima vendensi condizioni, Tesa 12. 71040 M

VAPOZONE nuovo poltrona estetica vendesi occasione. Salone Guerrino, via Coroneo 1. 71098 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. Acquistiamo quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 20186 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 41498 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINA bellissima formica lire 40.000, comò cassetti vendo. Bosco 12, magazzino. 21085 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Assumonsi ordinazioni. Ballarin, Fonderia 3, Viale XX Settembre 53. 20669 NN

PIANINO marca Schulze Pollmann vendo 350.000 trattabili. Telefonorae 81934 Gorizia. Ore pasti. 648 NN

SALOTTO seminuovo divanoletto armadio reti metalliche vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 21085 NN

VENDONSI mobili appartamento e cristallo rosa m 1.40x2.15 esclusi rivenditori. Tel. 754077. 21061 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. CAMPAGNA INVERNALE: fino al 21 marzo per ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA. pratica lo sconto di lire 5 al pezzo su tutti gli articoli da litro e 3/4 del suo listino, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando al 70485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 41299/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Fracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 41299/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE aranciata Ginger Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 41299/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

RAPPRESENTANTE per Venezia Giulia cercasi per fabbrica targhe e autoadesive per tutte le industrie. Scrivere Casella 283 «Pubbliman», 24100 Bergamo. 5281 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 tel. 725350 vasto assortimento vetture usate garantite. Ritirando il vostro usato valutandolo al massimo. Rateazioni fino a 29 mesi. Mini Cooper S '67, Giulia Super '68, 850 coupé '69, 124 '67-'66, Mini Minor '66, 850 '64, Renault Gordini '66, NSU Prinz 1000 '65, 500 '65, 500 spider '68. APERTO FESTIVI VISITATECI! 41413 Q

A. OCCASIONI Fiat 500 F; 850; Mini Cooper; Fulvia coupé; Giulia 1300 T; 1500 C. Distributore BP, Campo Marzio 2. 71086 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 982621, VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: Alfa Romeo 1750; Giulia super '66; Giulia 1300 '65; Lancia Fulvia coupé H F; Innocenti coupé sport 1970; 125 special '69; 125 '67; 124 '66; 1500 C 1965; 1100 R familiare '67; 1100 D familiare '65; 850 '66; 500 F '67; Prinz '67. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 20176 Q

A rate vendonsi tutti giorni Simca 1501 S '69; NSU Prinz '67; 850 special '68; 500 F '68, '67, '66; multipla '61; Bianchina panoramica; 750 '64, '65. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 41227 Q

AUTOBIANCHI Monfalcone via Garibaldi, tel. 40052. Prova A 112; pronta consegna A 111. Occasione: Mini 1970 830.000; 500 '65, '67; 850 sport; Prinz '66, '67; Primula '68. 516 Q

AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE USATO PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO. Fiat 125 '67; 124 '66-'67-'68; Giulia 1300 GT '68; Giulia '67 TI; 1300; 850 coupé '67-'69; 500 F '66; 1500 C '65; 850 Siata sprint '68; Simca 1501; 1301 '67; 124 coupé '67; 2600 spider '67; 500 giardiniera '67. APERTO FESTIVI. 41375 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13. Fiat 125 S, 124, 124 familiare, 1100 D, 600 D, 595 elaborata, 500 D; Giulia GT; Escord 1100; Renault R 4 export; Flavia 18. Permuto, rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 41389 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8. Rivenditore autorizzato autovetture nuove e usate con garanzia. Dino Fiat '68; Innocenti Mini Cooper MK II '68; Morris 850; A.R. 1750 G.T.V. '70; Giulia super '70; 1300 T.I. '70; Giulia super '65-'66; 1750 berlina '68; Fiat 125 '67; 1500 C; 124 '67; 1100 R; 1100 D; 850 coupé; 850 berlina; 750; 500 D; Volkswagen 1200; NSU Prinz; Ford Cortina; Jeep tedesca. 41373 Q

CONCESSIONARIA «Renault», Rotonda Boschetto 3, vastissimo mercato autovetture di occasione tutte in ottimo stato: Fiat 500 familiare '65, fine '66; Simca 1000 '65; Renault R 6 '69; R 16 L '69; NSU Prinz '67; NSU 1100 '67; Taunus 12 M 1300 '67; Ford D Capri XL 1500 '69. Pagamenti rateali, garanzia tre mesi. 69 Q

FIAT 750 buone condizioni vendo 85.000. Via Gatteri 56, negozio. 110 Q

NSU Prinz 4 L '67 vendesi unico proprietario. Telefonare n. 90359. 34031 Q

OCCASIONE 750 Fiat anno 1962 80.000. Telefonare 413374 ore 8-11. 41443 Q

«850» '66 unico proprietario; Sprint 1600, vende privato anche domenica. Autorimessa, Franca 4/1. 21089 Q

«850» coupé rosso fiamma perfetta meccanica vendo urgentemente. Tel. 93308. 41461 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR centro, avviatissimo vendesi in contanti. Telefonare 765259 ore 15-17. 20913 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. BAIAMONTI angolo PIRANO. PRIMO INGRESSO. Due stanze matrimoniali, soggiorno, cucinino grande, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, RIFINITURE EXTRA. 10.300.000 CONTANTI 5.300.000 RIMANENZA MUTUO VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. VISITARE DOMENICA ORE 10-13. Informazioni telefonare 29235 lunedì. 41261 S

A.I. REVOLTELLA BELLISSIMO, 2 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, centralnafta, cantina. Vendesi 8.800.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29233. 41265 S

A.I. ROIANO, II piano con ascensore, 3 stanze, salone, cucina, bagno, 8.500.000 trattabili. Facilitazioni. Vendesi libero. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 41263 S

A.I. ROSSETTI - PIETA' - bellissima 2 stanze cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta VENDESI DIRETTAMENTE, 8.500.000, facilitazioni ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 41263 S

A.I. S. LUIGI OCCASIONE camera, cameretta, salone, servizi, poggiolo vista, centralnafta, BOX AUTO. Vendesi libero L. 14.500.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 41263 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto legge 1179) 3 stanze salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000 mutuo venticinquennale interesse 5,50% AGEP Crispi 14.

A. BONOMEA zona verde vista mare forti facilitazioni vendonsi pronto ingresso. BISTANZE soggiorno. TRISTANZE soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quadristanze con mansarda. AGEP Crispi 14. 41404 S

A. LOCALE centralissimo vendesi. Altro Flavia. AGEP, Crispi 14. 41408 S

A. LOCALE Roiano centro primo ingresso vendesi. AGEP. Crispi 14. 41410 S

A. OCCASIONE blocco di 7 appartamenti vendonsi, facilitazioni pagamento. Bonomo 15 visitare ore 11.30-13; 15-16.30.

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179 interesse 5,50% vendesi Bonomea bistanze, soggiorno, garage, cantina. Prezzo convenientissimo. AGEP, Crispi 14. 41400 S

A. LOCALE condominio CENTRALISSIMO forte passaggio attualmente BAR-GELATERIA affitto mensile 120.000. Vendesi telefonare 29235 lunedì. 41265 S

A. TESA, 17. Appartamenti LIBERI. Camera, cucina e camera, cameretta, cucina WC. 2 camere, cameretta, cucina WC. Vendonsi OTTIMI PREZZI CON FACILITAZIONI. VISITARE SUL POSTO. FERIALI ORE: 14-15. Informazioni Tel. 29235. 41263 S

A. VENTISETTEMBRE, 14 2-3 stanze, cucina, bagno, wc I-III IV piano. VIA BATTISTI, 9 II-III piano. Vuoti 4 stanze, cucina, bagno. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Telefonare 29235 lunedì per visite. 41263 S

AFFARONE liberi restaurati 2, 3, 7 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 31335. 21065 S

APPARTAMENTI, ampia vista sul mare, in palazzina elegantissima in costruzione, via panoramica vicinissima al centro, 3, 4 stanze, salone, doppi servizi, finiture pregiatissime, box, posteggi, cantine, parco, informazioni 38212. 20957 S

APPARTAMENTO via S. Marco 2 camere cameretta 230 mq giardino. Vendo telef. 37915. 41544 S

APPARTAMENTO occasione bellissimo in palazzina libero, 3 stanze, salone (grandissimo), accessori, centralnafta vendesi facilitazioni. Telef. 31335. 21065 S

APPARTAMENTO signorile accessori moderni centrale vendo. Telef. 37915. 1 S

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio vende prontingresso 7.000.000 Immobilire CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21093 S

CAPUANO 8 vendo 8.000.000 appartamento panoramico quattro stanze grandi servizi cantina. Cerco eventualmente scambio casa quattro stanze terreno sul Carso. Tel. 36656. 71064 S

CENTRALISSIMO rinnovato, 3 stanze, stanzino, 6.000.000 contanti, 4.000.000 MUTUO. 35664 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

FIERA (Lamarmora) pronta consegna, signorili, confortevolissimi, 2-3-4 stanze, servizi, MUTUO 50% ventennale, rimanenza contanti, CIVIDIN & SERPO, 35664, Canalpiccolo n. 2. 42 S

LIBERI ed occupati camera cuvina vendonsi ratealmente. Visitare Pascoli 32, ore 10.30 12; 14-16. 41546 S

LOCALE d'affari vasto affittato rendita 8% vende impresa in casa nuova. Tel. dalle 9-12 e dalle 16-19 al 726205. 71096 S

LOCALI belli varie zone liberi, occupati, ottimi investimenti vende immobiliare Oriani 2. 20216 S

LOCALI centrali fortissimo passaggio, varie grandezze vendonsi tel. 35126. 41546 S

OCCASIONE vendesi appartamento causa partenza, via RONCHETO, saloncino, due stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21093 S

PIAZZA Garibaldi 4 I p. appartamento libero, tre stanze, grandi cucine, veranda 120 mq vendesi facilitando. Visitare ore 10-12; 14-16. 41546 S

PONZIANA vista libera soleggiatissimo 2 stanze cucina bagno poggiolo vende Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 41467 S

PRIVATO vende contanti appartamento centrale quattro stanze cucina accessori riscaldamento autonomo. Telefonare 31062. 20144 S

RISORTA 5, appartamento libero, camera cameretta cucina, 2.500.000 altro tre camere cameretta cucina vendonsi ratealmente. Visitare ore 12-16. 41546 S

S. VITO mq 120, cucina, 4 stanze, servizi, 6.000.000 contanti, mutuo ventennale 4.500.000 OCCASIONISSIMA. 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SETTEFONTANE esentasse, 3 stanze grandi, servizi, cantina, 11.900.000, mutuo 50% ventennale. 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

VENDESI quartiere salone due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore via Fabio Severo. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 20190 S

VENDO appartamento signorile 135 metri quadrati piazzale Rosmini tel. 764078. 71090 S

VENDESI in Friuli villetta con giardino frutteto. Telefonare 764607. 21083 S

VILLA zona Cadore due appartamenti indipendente grande parco centralnafta modernamente arredata vendonsi rara occasione. Altri Sistiana Grignano Friuli vendonsi. Villetta tre camere cucina bagno giardino vendonsi. Terreni costruzione ville Corso Saba 33 Agenzia Service. 41283 S

VILLINO S. Luigi 3 camere salone 500 mq giardino bellissima vista vendo telef. 37915. 41544 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ALBERGO Martello, Ganda (Bolzano), tel. 0473/74528, offre in ogni stagione piacevole soggiorno, ottima cucina, trattamento familiare. Maggio giugno 2500, luglio agosto 3000 tutto compreso. 5278 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

COMPERO due posti in tomba cimitero S. Anna telef. 723678 pomeriggi. 41486 V

PUBBLICITARIO creativo trentatreenne, progettista grafico e ideatore articoli pubblicitari con esperienza ultra decennale nel settore, trasferendosi a Trieste, esamina proposte di collaborazione, anche a tempo pieno, da parte di una grande o media azienda locale. Indirizzare offerte Cassetta 41374 V SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	(*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	(*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		(*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971.

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	DD	(*Simplon Express*) Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana - Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica